



ALLA FOIBA DI BASOVIZZA L'ATTO SOLENNE DEDICATO A MARTIRI ED ESULI

Uniti nel Giorno del Ricordo «Diciamo no ai negazionisti»

Commemorate ieri mattina alla Foiba di Basovizza, nel Giorno del Ricordo, le vittime degli eccidi e l'esodo dei giuliano-dalmati, alla presenza delle autorità politi-

che e religiose. La giornata è stata segnata dall'appello contro i «negazionismi», da Salvini a Ciriani, da Fedriga a Dipiazza. **DEGRASSI, MANTINI E PACE** / PAGINE 2 E 3



Giorno del Ricordo: il rito solenne al Monumento alla Foiba di Basovizza FOTO LASORTE

ESODO: L'OMAGGIO DELLO STATO

Mattarella a Montecitorio Poi la visita al Vittoriano

Il Presidente Mattarella ha partecipato prima alla cerimonia alla Camera, poi ha visitato la mostra sull'esodo. / PAGINA 5

SCENARI INTERNAZIONALI

RISPOSTA ALL'ASSE ROMA-BERLINO

Parigi in pressing sugli Eurobond Nuovo scontro con la Germania

Controffensiva di Macron in Ue alla vigilia del vertice dei 27 sulla competitività in Belgio che sarà preceduto da un pre-summit convocato dall'asse Meloni-Merz. Il presidente francese lancia l'appello a un «debito comune Ue di 1.200 miliardi all'anno per finanziare difesa e AI». Secondo il capo dell'Eliseo, «l'Europa deve decidere se diventare potenza», altrimenti «sarà spazzata via» da Usa e Cina. Berlino, come da tradizione, boccia gli Eurobond. Silenzio da Roma. **ESPOSITO** / PAGINE 8 E 9

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

L'ITALIA APRE IL CUNEO MERZ-MACRON

Al vertice europeo che si terrà al castello di Alden Biese, l'Unione è intenzionata a incoraggiare le cooperazioni rafforzate tra stati membri, che dovrebbero farla marciare, senza paralizzanti veti, su questioni ormai dirimenti come la sicurezza, l'intelligenza artificiale, il mercato unico. Inevitabilmente, si parlerà anche della complessa, e barocca, architettura istituzionale europea, fondata su tre pilastri: la Commissione, il Consiglio - che riunisce i capi di stato e di governo -, il Parlamento, eletto a suffragio universale. / PAGINA 9

CONFERMATI I FONDI STATALI, MA L'ESBORSO IMMEDIATO DI 30 MILIONI RESTA A CARICO DEL COMUNE. NELLA MAGGIORANZA CONTRARIETÀ SEMPRE PIÙ EVIDENTI

Ovovia, mezze risposte Dipiazza: vado io a Roma

Salvini chiede di definire l'iter e il progetto. Il sindaco: «Non si cambia, la vogliono i carsolini»

MILANO CORTINA 2026: IMMAGINE OK, MA IL TURISMO PER ORA CI RIMETTE



Lo short track ci regala un oro Il curling fa centro con il bronzo

Short track: esulta la staffetta mista azzurra / PAGINE 12 E DA 32 A 41

Il ministro Salvini l'ha detto lunedì in Stazione Marittima e l'ha ribadito ieri a Basovizza: «I fondi per comunicare a costruire la cabinovia ci sono», ma «attendo di capire dal Comune per quale progetto». È Dipiazza a rompere gli indugi: «La prossima settimana vado io a Roma». Ma i nodi sono ancora tutti da sciogliere. **CODAGNONE** / PAGINA 19



Salvini e Dipiazza ieri a Trieste

PARLA LA CONSIGLIERA FORZISTA: «GLI ASILI NIDO? È SERVIZIO PUBBLICO»

Brandi: «In Municipio uffici troppo influenti»

«Quella delibera faceva schifo». Angela Brandi, storica militante di destra e per anni assessore comunale all'Educuzione, è stata la prima a togliersi dall'imbarazzo e condannare il tentativo di FdI e Lega di cedere a

privati il nido di Roiano, proposta poi stracciata in favore dell'appalto mediato dalla sua Forza Italia: «Quello deve restare servizio pubblico». E sugli uffici comunali: «Ormai contano più dei politici». / PAGINA 20

TRA SAN DONÀ E PORTOGRUARO

Terza corsia A4, droni e carotaggi in vista dei lavori

BALLICO / PAGINA 15

LA LINEA CADE? ECCO PERCHÉ

Piange il telefono Ma la colpa non è del treno

STEFANO CARLI / PAGINA 17

OGGI 11 FEBBRAIO
Teatro Miela - ore 20.30



EMANUELE ARCIULI
pianoforte

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

146 ASSUNZIONI PER L'ESTATE

Baia di Sistiana, caccia al personale



Una veduta della baia di Sistiana

Sono 146, in vista dell'estate 2026, i posti di lavoro disponibili nelle strutture dei settori turistico, ricettivo e della ristorazione che operano nella baia di Sistiana: si cerca figure di aiuto cameriere, barista, cameriere, capo cuoco di settore, aiuto di cucina, elettricista, estetista, giardiniere, addetto al ricevimento, massaggiatore. A muoversi è la Regione, con incontri allo scopo di rendere note le opportunità di occupazione in Fvg. **SALVINI** / PAGINA 21

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PER COPPIA:
Appartamento composto da Soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone, disponibilità 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO:
Appartamento composto da Soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità 280.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi; disponibilità 400.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Il 10 febbraio a Trieste



Ricordo

«No ai negazionismi»

La cerimonia solenne alla Foiba di Basovizza, numerosi i presenti Salvini: «Perdonare, non dimenticare». Fedriga: «Verità per il futuro»

Valeria Pace

Ricordare «è vita, non passato ma presente e futuro» ed è l'unica strada che può condurre alla pacificazione («Perdonare sì, dimenticare mai»). Tuttavia c'è ancora chi «nega, riduce e falsifica», anche a Trieste, con «termini vergognosi come "Ricordo truccato"». Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, giacchetta delle Olimpiadi Milano-Cortina addosso, usa queste parole nel Giorno del Ricordo al Sacrario della Fo-

ba di Basovizza, appena sceso dall'auto blu. Un ragionamento che, certo, richiama il «mai più» pronunciato dal vescovo di Trieste Enrico Trevisi nella messa solenne, ma apre una polemica che viene ripresa ed esplicitata dal presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e anche dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. L'allarme sul negazionismo, dunque, segna la giornata.

LA POLEMICA

Fedriga afferma: «C'è qualcu-

no che sta cercando di alimentare l'erba dell'odio e del rancore» e si rivolge «a chi anche dalla sede del Circolo della stampa, che dovrebbe essere il cuore della democrazia, continua a diffondere quel tipo di messaggio». E pure Ciriani rimarca che c'è «qualche frangia della sinistra estrema» per cui «l'odio non deve finire mai». Parole a cui fanno eco quelle del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza: «C'è chi a sinistra tenta di negare o ridimensionare questi fatti», ma chi lo fa si macchia di «complicità morale di chi

ha le mani sporche del sangue di questi crimini».

A cosa si riferiscono? Venerdì scorso, al Circolo della stampa è stato presentato il libro di Sandi Volk "Solo perché italiani? Un ricordo truccato", appuntamento promosso da Kappa Vu, ResistenzaStorica e Coordinamento nazionale per la Jugoslavia.

La tesi? Che i 823 infoibati insigniti di onorificenze «per la gran parte sono figure compromesse con il regime di occupazione nazista e in alcuni casi persino criminali di guerra denunciati dalla Jugosla-

via».

I DISCORSI

Invece, sia Salvini sia Ciriani dal palco ricordano che chi è stato ucciso nelle foibe è «morto solo perché italiano». Il meloniano aggiunge: «Decisero di essere italiani due volte, la prima per nascita e poi per scelta: scapparono perché non avevano altre alternative se non la morte».

I due ministri chiedono «perdoni» per il ritardo con cui ha agito la politica, con il riconoscimento del Giorno del Ricordo arrivato solo nel

2004. Ciriani richiama le prime volte in cui si recava a Basovizza, da studente universitario a Trieste: «Eravamo in pochi» e oppone a questo l'impegno del governo, dall'istituzione di un museo del Ricordo a Roma alle celebrazioni in Parlamento. Il sindaco aggiunge che quel lungo periodo di silenzio istituzionale «fu una seconda violenza inflitta alle vittime e agli esuli».

Il vescovo Trevisi apre la messa pregando «per tutte le vittime delle tragedie che le ideologie (nazista, fascista, comunista) hanno causato. In particolare, ricordiamo anche le vittime di Vergarolla. Ma anche tutte le vittime che in queste nostre amate terre e in ogni altra parte del mondo hanno subito l'odio cieco di Caino». E anche Salvini afferma: «Siamo qua per ricordare ai nostri figli che i crimini nazifascisti e comunisti devono essere archiviati al secolo passato». Ma «la verità storica» è «fondamentale per guardare al futuro», sottolinea Fedriga.

LA CERIMONIA

Durante la cerimonia, come ogni anno, tra gonfaloni, labari, alzabandiera solenne sulle note dell'inno nazionale, c'è stato il momento della deposizione delle corone d'al-

IL MINISTRO CALDERONE ALL'INAUGURAZIONE DEL TERZO TRENO DEL RICORDO

«La testimonianza un dovere nei confronti dei più giovani»

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Un viaggio nella memoria, per non dimenticare e per parlare anche ai più giovani delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. È questa la missione del "Treno del Ricordo", realizzato dal ministero dello

Sport e dei Giovani con il Gruppo Fs Italiane e giunto alla sua terza edizione. La cerimonia inaugurale si è svolta ieri alla stazione ferroviaria di Trieste, alla presenza di moltissimi studenti e numerose autorità civili e militari. Il convoglio storico partirà oggi alla volta di Pordenone, per poi proseguire il suo percorso in 11 tappe, fino a Siracusa.

A sottolineare il valore

dell'iniziativa è stata la ministra del Lavoro Marina Calderone che, dopo aver ricordato l'esodo della sua famiglia (la madre è nata ad Arsia), ha indicato nel treno «un grande monito per la pace». «Chi è come me testimone di ciò che è stato - ha detto - può essere coinvolto in un dovere di testimonianza che può servire ai nostri giovani, ai ragazzi, ai bambini che visitano il treno e che hanno la pos-

sibilità anche di riflettere e apprendere». Accanto a Calderone c'erano il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il presidente della VII Commissione della Camera Federico Mollicone, il vicepresidente della Regione Mario Anzil, l'assessore Pierpaolo Roberti, il prefetto di Trieste Giuseppe Petronzi e il sindaco Roberto Dipiazza.

Il convoglio è formato da cinque carrozze allestite con un percorso multimediale che alterna pannelli informativi, immagini di repertorio e testi originali recitati da una voce narrante, offrendo ai visitatori un approfondimento della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. La novità di quest'anno è la

quinta carrozza, realizzata in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e del Merito e con l'Agenzia Italiana per la Gioventù, che ha realizzato "Il Viaggio del Ricordo". Ospita una selezione di elaborati degli studenti che hanno partecipato al concorso nazionale "Il Giorno del Ricordo". Trieste, ha rimarcato Calderone, è «la tappa più significativa perché da qui il treno parte portando con sé tanti ricordi e la possibilità di comprendere ciò che noi figli di esuli abbiamo appreso nel corso degli anni dalle parole di nonni e genitori».

Sul valore della memoria come elemento identitario si è soffermato anche Anzil: «La Regione sostiene una nuova cultura di frontiera



Studenti in visita al treno LASORTE

Il 10 febbraio a Trieste



LE IMMAGINI
A SINISTRA CIRIANI, SALVINI, FEDRIGA E
DIPIAZZA; LA CERIMONIA (FOTO SILVANO)

Il monito del ministro Ciriani. Il vescovo in preghiera per tutte le vittime delle ideologie

Folta la delegazione di consiglieri regionali di entrambi gli schieramenti

loro dedicate ai martiri delle foibe. Prima quella della presidenza del Consiglio dei ministri, seguita da Ciriani, Salvini e dal prefetto Giuseppe Petronzi. Poi quella della Regione e del Comune di Trieste, seguita da Fedriga e Di Piazza. C'è stato dunque l'omaggio del presidente della Federazione Grigioverde, Diego Guerin, con rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e una corona da parte delle associazioni degli Esuli istriani fiumani e dalmati. Il momento successivo è stato scandito

dalla messa, a cui hanno fatto seguito i discorsi delle autorità. Il tutto davanti a una nutrita folla di scolaresche e di attempati uomini in divisa, che il vicepremier ha definito «una importante staffetta generazionale». Con loro si intrattiene a fine cerimonia, promettendo di andare a bere il suo «solito grappino con gli alpini».

I MESSAGGI

Hanno mandato pensieri e messaggi sul Giorno del Ricordo tantissimi politici del Friuli Venezia Giulia di entrambi gli schieramenti politici. Dall'ex governatrice Debora Serracchiani, alla segretaria Fvg dem Caterina Conti, dalla sottosegretaria al Mef Sandra Savino, alla vice-ministra all'Ambiente Vannia Gava, dal deputato e vice-segretario di Azione Ettore Rosato, al deputato Walter Rizzetto (Fdi) fino all'eurodeputato Alessandro Ciriani (Fdi-Ecr). Presenti a Basovizza anche gli assessori regionali alle Finanze Barbara Zilli e alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. Nutrita la delegazione di consiglieri regionali di centrodestra e centrosinistra. Si segnala poi la presenza di un drappello di giovani di Forza Italia, tra cui il segretario nazionale Simone Leoni. —

ENRICO TREVISI

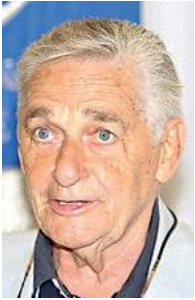
«Basta orrori»



«Il Vangelo ci insegna a schierarci dalla parte delle vittime, dei poveri. Ed è per questo che noi siamo qui ad onorare le vittime delle foibe. Ciascuna ha un nome, una famiglia, una comunità che le piange», ha affermato nell'omelia il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi. «E che Dio preservi la nostra terra da altri orrori di questo genere. E che Dio ci doni un cuore aperto a riconoscere la sofferenza di tanti che ancora non hanno trovato pace e giustizia».

PAOLO SARDOS ALBERTINI

«Responsabilità»



«Deve essere ben chiaro chi porti la responsabilità di queste violenze, denunciare senza reticenza coloro che hanno massacrato tanti uomini, i più a conflitto mondiale ormai concluso», ha sottolineato Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale. Che ha voluto distinguere tra «guerra di Liberazione e Rivoluzione per edificare la Jugoslavia comunista», quest'ultima ritenuta responsabile.

PIERLUIGI SABATTI

«No a censure»



Il presidente del Circolo della Stampa di Trieste, Pierluigi Sabatti precisa che «il Circolo non ha organizzato l'evento incriminato: lo ha ospitato, come sempre su vari temi. Il Circolo valuta le proposte di presentazione e chi le fa, non entra nel merito dei contenuti, niente censure». Ospiterebbe la presentazione dell'ultimo libro di Fausto Biloslavo, giornalista che ha criticato sul «Giornale» l'evento in questione? «Certo, se ce lo chiedono».

Ragazzi e insegnanti alla scoperta di luoghi e volti della vicenda storica. I racconti di chi come Malvina Del Treppo si salvò ma perse un famigliare

Studenti da Roma e Pisa assieme agli esuli «Quel 7 febbraio del '45 vidi uccidere mio padre»

Lorenzo Degrassi

È un silenzio denso, carico di memoria, quello che ieri mattina ha avvolto la Foiba di Basovizza durante la cerimonia ufficiale del Giorno del Ricordo. Un silenzio rotto solo a tratti dal vociare dei ragazzi delle scolaresche, molte delle quali giunte da lontano, accompagnati dai loro insegnanti, per conoscere e comprendere una pagina di storia italiana rimasta ai margini per troppi anni.

«Siamo partiti la sera di lunedì da Roma, in pullman — racconta la professoressa Alessandra Di Fabrizio dell'Istituto comprensivo «Elisa Scala» —: per i nostri studenti è stata un'occasione preziosa per avvicinarsi a una parte fondamentale della storia del nostro Paese. In classe avevamo già lavorato sul tema in modo trasversale, ma qui tutto prende un altro significato. È una storia che non conoscevano: per loro è stata una vera scoperta». La curiosità, spiega, è nata proprio dal confronto diretto con i luoghi, dalla possibilità di collegare lo studio a volti, nomi, vite spezzate. Dalla vicina Opicina è arrivata una delegazione del Civiform. La professoressa Clelia Fiano, insieme ai colleghi Barbara Sonico, Alessandro Favento e Benito Colmani, sottolinea il valore educativo dell'esperienza. «Siamo una scuola professionale — ricorda Fiano — con molti studenti stranieri che spesso non conoscono ancora la storia europea. Abbiamo lavorato sul senso di immedesimazione: cosa significa lasciare la propria terra, essere costretti all'esodo». Il confine, spiega, diventa una ferita: «Le ideologie del Novecento, fascismo e comunismo, hanno trasformato il confine in un luogo di odio. Per questo insistiamo sul dialogo e sulla democrazia. Gli estremismi sono sempre dietro l'angolo e la diversità per loro deve essere una qualità, non un problema».

A Basovizza è presente anche una delegazione di cinquanta studenti delle scuole medie del territorio pisano, accompagnati dall'assessore comunale alla scuola Riccardo Buscemi. Gli alunni dell'Istituto comprensivo «Niccolò Pisano» di Marina di Pisa, seguiti dalle professoresse Elisa Meini, Erica Se-



LA PARTECIPAZIONE
CITTADINI E STUDENTI FIANCO A
FIANCO FOTO DI MASSIMO SILVANO

Viaggio condensato in 24 ore in pullman per una scuola toscana: «Da noi fu accolta una comunità istriana»

Erminia Dionis, cugina di Norma Cossetto: «A piedi fino a Trieste da Santa Domenica di Visinada»

ghese, Sonia Kosir e Lucia Zollo, hanno affrontato un vero e proprio pellegrinaggio della memoria: partenza a mezzanotte e, dopo Basovizza, visita alla Risiera di San Sabba e ritorno nella notte successiva. «A Marina di Pisa — ricordano gli insegnanti — durante l'esodo fu accolta una comunità di istriani. Questa storia quindi fa parte anche del nostro territorio ed è importante che i ragazzi vedano con i propri occhi ciò che studiano sui libri».

Attorno al perimetro della cerimonia sono presenti anche i rappresentanti dell'esodo, gli esuli, con le loro testimonianze dirette. La voce di Malvina Del Treppo, 88 anni, si spezza ancora oggi nel ricordo. «Ho visto uccidere mio padre. Era il 7 febbraio 1945, vivevamo ad Albona. Un titino sparò su di noi: mio papà morì, mio fratello fu ferito, io sono ancora qui». Erminia Dionis, cugina di Norma Cossetto, rievoca la sua ultima notte in Istria. «Me la ricordo benissimo. Me ne sono andata da Santa Domenica di Visinada nel pomeriggio. Ho dormito in un fienile nella zona di Buie, poi a piedi e con mezzi di fortuna sono riuscita ad arrivare a Trieste». Mariella Zorzet rappresenta l'ultima parte dell'esodo, quello dalla Zona B dopo il Memorandum di Londra del 1954. «Vivevamo a Capodistria, mio padre era contadino e continuava a rifiutare di fare la tessera del partito comunista. Ma così al mercato nessuno poteva comprare da noi. Minacce, bastonate, angherie quotidiane. Qualcuno ci uccise il cane, poi sganciarono gli ormecci alla barca di mio padre e la lasciarono andare alla deriva. Resistere era diventato impossibile». —





Capire le foibe



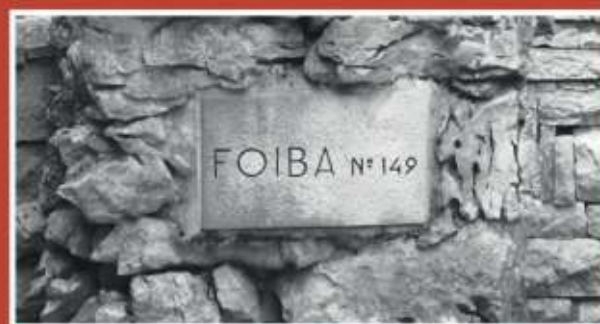
9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un libro per ricostruire, una volta per tutte, la verità storica. Per comprendere senza pregiudizi il significato di una fase tanto tragica e complessa della storia italiana. E per coglierne le tante ricadute politiche, morali e sociali nella vita repubblicana. Fino a oggi. Partendo dai dati assodati e da una riflessione critica lontana da pregiudizi ideologici, Claudio Vercelli descrive e analizza con il rigore scientifico della ricerca storica le tragiche e complesse vicende che si sono svolte lungo il «confine orientale» tra il 1943 e l'immediato dopoguerra, per offrire ai lettori diverse chiavi di lettura su una vicenda che non ha limiti (storici, politici, sociali) locali, ma chiama in causa l'identità italiana stessa. Con l'ausilio di un ricco apparato iconografico e cartografico realizzato ad hoc per il volume.



Claudio Vercelli

CAPIRE LE FOIBE



 **Capricorno**

 **nord/est
multimedia**

In collaborazione con

 **Capricorno**

Dal 10 febbraio in edicola con **IL PICCOLO**

Il 10 febbraio a Roma



La cerimonia ieri a Montecitorio con le massime autorità dello Stato. In basso a destra Giorgia Meloni. Sopra il Presidente Mattarella alla mostra sull'Esodo al Vittoriano



IL CASO

Saluto fascista in classe Liceali indagati a Sulmona

Si indaga su un fatto emerso solo ieri, quando si celebrava il Giorno del Ricordo, ma in realtà sembra che il video - nel quale alcuni studenti mostrano il saluto fascista in un liceo di Sulmona - potrebbe essere stato girato durante la settimana di celebrazione del Giorno della Memoria. Secondo quanto si apprende, la classe incriminata aveva chiesto, e ottenuto, di poter svolgere un'assemblea il 31 gennaio (senza la presenza dei docenti). Potrebbe essere stato quello il momento in cui hanno immortalato il gesto fascista esponendo anche una bandiera con i simboli del regime. Le immagini, su cui sta indagando la Procura minore dell'Aquila, sono finite sui social. Le forze dell'ordine lunedì hanno perquisito le abitazioni di alcuni studenti, tutti minorenni, rinvenendo la bandiera utilizzata nel video e sequestrando dispositivi elettronici, tra cui i telefonini degli indagati. Fatti che hanno lasciato «basiti e sconvolti» il corpo docente e la dirigenza scolastica. Nella foto compaiono 16, tutti maschi, dei 19 studenti della classe coinvolta. «Noi come scuola facciamo della Memoria uno dei nostri cardini - spiegano dall'istituto, la cui dirigente ha già annunciato che procederà con le dovute sanzioni disciplinari - e la coltiviamo durante tutto l'anno, con iniziative e progetti». È emerso anche un altro video sempre girato a scuola dagli stessi studenti - probabilmente durante la stessa circostanza - nel quale ciascuno mostrava oggetti curiosi e insoliti per l'ambiente scolastico, come pupazzi, la batteria di un motorino o una caffettiera, in quella che appare come una sorta di gara a chi portava l'oggetto più strano. —

L'omaggio di Mattarella con una visita a sorpresa alla mostra sull'esodo

Il Presidente in precedenza a Montecitorio per la cerimonia con la premier Meloni
La medaglia al campione olimpico fiumano Abdon Pamich, i premi alle scuole

Laura Blasich

C'è stata la partecipazione alla cerimonia ufficiale a Montecitorio, ma poi nel pomeriggio la visita a sorpresa alla mostra sugli esuli fiumani, dalmati e istriani al Vittoriano. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha onorato così doppiamente il Giorno del Ricordo e sempre più della ricostruzione di legami con l'area che fu squassata dall'esodo. Lo ha sottolineato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, ribadendo l'impegno dell'Italia «nella piena integrazione dei Balcani occidentali nell'Unione europea», ma anche il presidente onorario dell'Associazione Dal-

mati Toni Concina, che pure ieri nell'Aula della Camera dei deputati non ha fatto sconti nel suo intervento.

«I rapporti con chi è rimasto, con i rappresentanti delle comunità italiane in Slovenia e Croazia e con la minoranza slovena in Italia sono cordiali: non arriveremo forse a una memoria condivisa, ma improntata al rispetto sì», ha detto il presidente nazionale di FederEsuli Renzo Codarin prima della visita del Capo dello Stato alla mostra al Vittoriano, che accoglie un migliaio di persone al giorno. «A Montecitorio c'erano anche gli ambasciatori di Slovenia e Croazia, i vicesindaci di Pola, Dignano, Rovigno,

la vicepresidente della Regione istriana», ha aggiunto Codarin, pure presente alla cerimonia alla Camera dei deputati.

Altrettanto forte, però, ieri è stato il richiamo a evitare nuove cancellazioni. Se ne è fatta interprete la premier Giorgia Meloni, oltre che il presidente del Senato Ignazio La Russa e il presidente della Camera Lorenzo Fontana. «L'Italia non permetterà mai più che questa storia venga piegata, negata o cancellata - ha affermato Meloni - Perché questa storia non è una storia che appartiene a una porzione di confine o a quel che resta del popolo giuliano-dalmata. È una storia che appartiene all'Italia intera». In

questi ultimi 20 anni, dopo l'istituzione della Giornata del Ricordo nel 2004, sono stati fatti comunque molti passi in avanti, come rilevato dallo storico Gianni Oliva, che ha individuato l'inizio del percorso nel dibattito tenuto nel 1998 all'Università di Trieste fra Gianfranco Fini, allora presidente di An, e l'allora presidente della Camera Luciano Violante. «È stato il dibattito che ha sdoganato il tema, dal punto di vista politico», ha sottolineato Oliva.

Le ferite, per chi le ha subite, comunque restano, come spiegato dal campione olimpico fiumano Abdon Pamich, cui poi nel corso della giornata a Palazzo Chigi il ministro per lo Sport

e i Giovani Andrea Abodi ha consegnato la medaglia del presidente del Consiglio dei ministri.

A Montecitorio protagoniste anche le scuole, quelle vincitrici del primo premio del concorso nazionale «Il Giorno del Ricordo» promosso dal ministero dell'Istruzione, ma anche quelle che hanno ottenuto una menzione come la media «Graziadio Isaia Ascoli» di Gorizia i cui studenti, attraverso la testimonianza di un'esule polesana, hanno realizzato uno struggente video con immagini d'epoca, fotografie messe a disposizione dalla testimone e disegni ispirati alle vicende che fecero da cornice alla strage di Vergarola. Una suggestiva ricostruzione tridimensionale dell'Arena di Pola raccoglie inoltre foto e ricordi dell'esule.

La giornata si è conclusa con la visita a sorpresa del Presidente della Repubblica alla mostra al complesso del Vittoriano. Mattarella è stato accolto da Codarin, da Davide Rossi, vicepresidente FederEsuli, da Giuseppe de Vergottini, presidente onorario FederEsuli e da Edith Gabrielli direttrice dell'Istituto ViVe-Vittoriano e Palazzo Venezia. La mostra è stata visitata ieri anche dal ministro della Cultura Alessandro Giuli, insieme alla ministra per le Riforme istituzionali Maria Elisabetta Alberti Casellati e alla ministra per la Famiglia Eugenia Roccella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 musicisti da sette Paesi davanti alle massime cariche dello Stato L'Orchestra d'archi del Tartini protagonista per il quarto anno

IL FOCUS

Per il quarto anno consecutivo l'Orchestra d'archi del Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste è stata tra i protagonisti della cerimonia tenuta a Roma in occasione del Giorno del Ricordo. Alla Camera dei Deputati ieri matti-

na ha eseguito, davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e alle più alte cariche dello Stato, l'Inno italiano in apertura e in chiusura l'Inno europeo, assieme, nel corso della cerimonia, alla sinfonia di Vivaldi «Al Santo Sepolcro».

L'Orchestra d'archi del Conservatorio «Tartini», attualmente in forze nella clas-

se di Musica d'insieme per strumenti ad arco guidata dal professor Paolo Ciociola, è formata da 13 studenti, con un'età media di 22 anni, provenienti da sette differenti nazioni: Montenegro, Macedonia, Serbia, Bulgaria, Ucraina, Slovenia, e naturalmente dall'Italia. Alla Camera dei Deputati l'ensemble orchestrale è stato accompagnato



L'Orchestra d'archi del «Tartini» ieri a Montecitorio

dalla presidente del «Tartini» Daniela Dado, e dal direttore Sandro Torlontano, che alla vigilia dell'impegno aveva espresso la gioia per il rinnovato coinvolgimento. «Siamo lieti - aveva sottolineato

Torlontano - di rinnovare ancora una volta il nostro apporto alla celebrazione di una cerimonia fortemente legata alla storia del confine orientale e di Trieste». L'importante partecipazione musicale,

che è stato possibile apprezzare dalla diretta dedicata da Rai 1 alla cerimonia, è stata organizzata in sinergia con Federesuli, attraverso il suo presidente Renzo Codarin.

Il Conservatorio «Tartini» ieri è stato presente non solo a Roma, ma anche agli eventi promossi a Trieste in occasione del Giorno del Ricordo. Un ensemble di ottoni formato da studenti della classe del professor Fracchiolla si è esibito in occasione del taglio del nastro che ha dato il via, alla stazione ferroviaria di Trieste, all'avvio del viaggio in Italia del Treno del Ricordo. La mostra itinerante organizzata dal ministero dello Sport e dei Giovani con il Gruppo Fs italiane domani e venerdì sarà a Pordenone. —

I nodi della politica

Decreto per l'Ucraina Il governo decide di porre la fiducia

Il provvedimento in favore di Kiev segna il primo scontro tra vannacciani e Salvini
Per Crosetto la mossa farà chiarezza su chi è fuori e chi è dentro la maggioranza

Paola Lo Mele / ROMA

Il governo pone la fiducia sul decreto Ucraina, una mossa attesa ma non per questo meno dirompente nell'Aula della Camera. La decisione si ricollega direttamente alla scissione dei vannacciani dalla Lega e, come spiega in Aula il ministro Guido Crosetto, ha l'obiettivo di fare chiarezza su chi è fuori e chi è dentro la maggioranza. Roberto Vannacci e la sua truppa prendono tempo e creano suspense: sul voto di fiducia - che a Montecitorio è separato da quello sul provvedimento in sé - «vedremo il da farsi», Futuro Nazionale è «un interlocutore naturale del centrodestra».

Di certo, in questa fase, il bersaglio è Matteo Salvini: «Si è assunto la gravissima responsabilità di non permettere al Parlamento di votare un emendamento che chiedeva quello che a parole lui aveva sempre chiesto (lo stop alle armi a Kiev) - scandisce Edoardo Ziello nel suo primo intervento da ex leghista alla Camera -. La coerenza sta a Salvini come la puntualità sta ai treni di Trenitalia».

Restano da votare gli ordini del giorno, che ripropongono le istanze degli emendamenti (che decadono con la questione di fiducia). I tre deputati passati con Vannacci, i 5 stelle e Avs hanno presentato testi analoghi ma, per questioni politiche, è difficile che si appoggino reciprocamente: Avs e il M5s escludono di poter sostenere con il tasto verde le iniziative dei vannacciani (potrebbero non partecipare al voto), questi ultimi pure ma valute-



Il ministro della Difesa Guido Crosetto durante il suo intervento in Aula alla Camera ANSA

ranno testi alla mano. Il loro focus è principalmente sulla postura di quei salviniani che, sostenendo le ragioni dello stop alle armi, potrebbero non partecipare al voto sugli ordini del giorno e sul provvedimento. «Non sono l'unico ad avere dubbi, pare», dice sibillino il generale. Ma il voto sulla fiducia al governo è diverso da quello sul decreto. E, nel primo caso, se Futuro Nazionale intende dialogare con la coalizione di centrodestra, è quasi impossibile che si esprimerà contro.

SI APRONO DUE STRADE

Di conseguenza si aprono due strade: il non voto o il via libera, a cui far seguire la contrarietà sul provvedimento in sé.

L'INDICE

Percezione della corruzione L'Italia peggiora: è al 52° posto

Il livello di percezione della corruzione nel settore pubblico tende ad aumentare, in Italia come nel resto del mondo, anche in quelle che vengono definite le «democrazie più consolidate». L'Indice pubblicato da Transparency International conferma la 52esima posizione dell'Italia nella classifica globale, su 182 Paesi, e la 19esima nell'Unione Europea. Tra gli Stati dell'Ocse è 31esima su 38. Secondo Transparency International

il sistema di prevenzione della corruzione italiano risentirebbe delle ripercussioni dell'indebolimento delle misure anticorruzione, tra cui la depenalizzazione dell'abuso di ufficio. Il presidente dell'Associazione nazionale anticorruzione, Giuseppe Busia, parla di un'abrogazione «tutt'altro che banale» e che ha lasciato «un vuoto». A incidere, secondo l'associazione, è anche «la mancanza di una legge organica sul lobbying».



I vannacciani Edoardo Ziello, Rossano Sasso ed Emanuele Pozzolo ANSA

Crosetto sminuisce l'uscita di due parlamentari dalla Lega: «Chiamarla spaccatura mi sembra una esagerazione politica», dice. La fiducia, «non è un modo di scappare da una crisi interna ma semmai di evi- denziarla ancora più». Eppure c'è chi pensa che - al contrario dei desiderata della Lega - la mossa del governo sia un modo per lasciare la porta aperta al generale.

RICHIEDA CHIAREZZA

Le opposizioni chiedono chiarezza. Dal Pd - la cui linea è no alla fiducia e sì al decreto Ucraina - Federico Fornaro incalza: «Intuiamo la paura di qualche emendamento che avrebbe potuto far cedere la maggioranza. È cambiato il pe-

rimetro della coalizione di governo?». «Meloni chiarisca», rincara da Avs Angelo Bonelli. Che tiene a sottolineare: «Con Vannacci non abbiamo nulla a che fare, non abbiamo nulla a che fare con i fascisti». «Si utilizza il Parlamento per una lotta interna a un partito?», si chiede il pentastellato Riccardo Ricciardi. Dalla maggioranza il vicepremier Antonio Tajani sposta i riflettori sulle divisioni nel centrosinistra. E sui mal di pancia della Lega sul decreto Ucraina spiega: «Chiedete a Salvini, io sto benissimo». Maurizio Lupi (Nm) parla di «strana comunione d'intenti tra il movimento di Vannacci e la sinistra radicale», mentre il «centrodestra è come sempre compatto e coerente». —

OGGI IL PACCHETTO SARÀ SUL TAVOLO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Si lima il disegno di legge sui migranti Ue amplia i Paesi sicuri, Italia soddisfatta

Chiara Acampora / ROMA

Si lavora in queste ore al pacchetto immigrazione che, salvo sorprese, dovrebbe approdare oggi pomeriggio sul tavolo del Consiglio dei ministri, mentre da Strasburgo arriva la via libera dell'Ue all'ampliamento della lista dei Paesi sicuri e a nuove regole sugli hub per migranti all'estero. Un voto che il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, non esita a

definire un «grande successo del governo italiano che ha saputo con determinazione e convinzione far valere le proprie posizioni in materia di migrazione in Europa». «Finalmente la svolta chiesta dall'Italia in materia di immigrazione c'è stata», aggiunge il titolare del Viminale, sottolineando che la lista è «in linea con i provvedimenti già adottati».

Con l'ok a due modifiche del regolamento Ue sulle procedu-

re di asilo (grazie all'asse tra Ppe e destre) d'ora in poi Egitto e Tunisia - assieme a Bangladesh, Colombia, Kosovo, India e Marocco - vengono considerati Paesi sicuri, così come i candidati all'adesione all'Unione. Gli Stati membri potranno, quindi, dichiarare una domanda di protezione inammissibile anche nel caso in cui il richiedente sia soltanto transitato da un Paese terzo sicuro, in cui avrebbe potuto

ottenere una protezione effettiva.

Nel pacchetto immigrazione dovrebbe entrare anche il cosiddetto «blocco navale», ossia la possibilità di interdire - per non più di 30 giorni, prorogabile fino a un massimo di sei mesi - l'attraversamento del limite delle acque territoriali, «nei casi di minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale intesa come rischio concreto di atti di terrori-



La nave con a bordo 186 migranti soccorsi al largo di Lampedusa ANSA

smo o di infiltrazione di terroristi», ma anche di «pressione migratoria eccezionale tale da compromettere la gestione sicura dei confini». In questi ca-

si i migranti possono essere «condotti in Paesi terzi diversi da quello di appartenenza o provenienza con i quali l'Italia ha stipulato degli accordi». —

I nodi della politica



IL PHOTOSHOP DELL'ASSESSORE

Ritocca sue foto con Mattarella e Papa Leone XIV

L'ex direttore dell'Agenzia delle dogane e oggi assessore regionale in Calabria, Marcello Minenna, ammette di aver ritoccato le foto sul suo sito che lo ritraggono mentre consegna un libro al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e a Papa Leone XIV ma per «migliorarne la comprensione visiva, la resa grafica o per tutelare la privacy». Il ritocco era stato segnalato da Il Foglio e il Corriere della Sera.

[/TIT-INTERV]L'inchiesta della Procura della Repubblica di Milano sulla società del gruppo del "biofood"

Nuova tegola per la ministra Santanchè indagata anche per fallimento di Bioera

Igor Greganti / MILANO

Un'altra iscrizione nel registro degli indagati per un'ipotesi di bancarotta va ad aggiungersi a una contestazione simile per la ministra del Turismo Daniela Santanchè, già a processo a Milano per il presunto falso in bilancio su Visibilia e che ne rischia un altro per l'accusa di truffa aggravata ai danni dell'Inps. La nuova grana giudiziaria riguarda le «liquidazioni giudiziali» di società di un'altra «galassia» dai lei creata e decise dal Tribunale fallimentare milanese, nell'arco di quasi un paio di anni. La recente iscrizione, che risale a qualche settimana fa, deriva, infatti, dal fallimento di Bioera, la spa di un gruppo del «biofood» di cui la senatrice di Fdi è stata presidente fino al 2021.

Si era già saputo, a fine dicembre del 2024, che Santanchè era indagata da tempo per bancarotta dopo il crac del gennaio 2024 di Ki Group - la srl del gruppo di cui la parlamentare, tra aprile 2019 e dicembre 2021, è stata presidente e legale rappresentante - assieme all'ex compagno Canio Mazzaro, al fratello di quest'ultimo, Michele, e ad altri ex amministratori. Nei mesi scorsi, poi, sempre nelle indagini della Procura diretta da Marcello Viola, con l'aggiunto Roberto Pellicano e il pm Luigi Luzi, da poco affiancato dal collega Guido Schininà, è stata depositata la relazione del liquidatore anche su Bioera, la capogruppo fallita a fine 2024. E proprio dopo il deposito di quell'elaborato è stato aperto un altro fascicolo per bancarotta, che ha portato all'iscrizione ancora una volta della ministra e di Mazzaro.

IL «BUCO» DI BIOERA

Nella sentenza del Tribunale si parlava di un «patrimonio netto negativo», ossia un «buco» per Bioera, di circa 8 milioni di euro. «La nostra assistita non ha ancora ricevuto alcuna



Daniela Santanchè, ministra del turismo, durante il Forum Internazionale del Turismo ANSA

IL REFERENDUM

Marina Berlusconi si schiera per il sì Il comitato firme rinuncia ai ricorsi

Nella battaglia referendaria scende in campo Marina Berlusconi, mentre nel fronte avverso i promotori della raccolta firme rinunciano definitivamente a nuovi ricorsi sulla data e propongono un coordinamento con i comitati per il «no». In una lunga intervista al Corriere della Sera la primogenita del Cav annuncia il suo «sì» al referendum sulla giustizia fissato per il 22 e 23 marzo. «Non per il mio cognome, né per spirito di parte, ma perché è la cosa giusta», spiega l'imprenditrice. Chelancia l'appello al voto affinché si «spezzi un giogo che soffoca tutti». Nessuna «rivalsa» per «l'inaccettabile persecuzione giudiziaria subita» dal padre, assicura. E poi attacca: «C'è una minoranza di magistrati

ideologizzati che continua a fare danni, la giustizia è condizionata da un vergognoso mercato di nomine».

All'affondo di Marina Berlusconi, si aggiunge anche quello del Guardasigilli Carlo Nordio. Che torna sulla decisione dei giudici di Cassazione di accogliere il quesito dei 15. «Sarà anche una cosa giusta, - incalza - ma non credo che l'elettore ci capisca qualcosa di più o di meno rispetto a prima». Il ministro della Giustizia sceglie di non stemperare la polemica. E insiste sul tema della responsabilità dei magistrati e della malagiustizia. Una doppia presenza in tv, quella di Nordio, che testimonia come la volata verso la consultazione sia ormai cominciata.

notifica - sostengono gli avvocati di Santanchè - avendo abbandonato la carica di Presidente senza deleghe di Bioera sin dal 2022, troveremmo quanto meno singolare un suo coinvolgimento. Potrebbe al più trattarsi di un atto dovuto a fini di garanzia».

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO
«La sua permanenza al mini-

L'esponente di Fdi è già a processo per il presunto falso in bilancio su Visibilia

stero del Turismo è del tutto insostenibile», afferma la segretaria del Pd, Elly Schlein, che chiede alla premier Meloni se «intende continuare a difendere i propri amici o la credibilità delle istituzioni». Per la deputata Emma Pavanelli (M5S) «il timing di questa legislatura è stato scandito dalle inchieste a carico della ministra, sen-

TUTELA DELLE CITTÀ

Il Consiglio di Stato mette i paletti all'overtourism

Durante la cerimonia di apertura dell'anno 2026 della giustizia amministrativa, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di numerosi ministri del governo Meloni (oltre a una delegazione vaticana di alto livello), il presidente del Consiglio di Stato, Luigi Maruotti ha sottolineato che l'overtourism «produce sovraccollamento, aumento dei prezzi e dei canoni di locazione, difficoltà abitative dei residenti, pressione sulle infrastrutture, danni ai paesaggi e ai siti culturali».

za che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni dicesse mai una parola».

Il 5 giugno 2025, intanto, è fallita, sempre con annessi ulteriori profili di bancarotta, la terza società del gruppo, la Ki Group Holding spa. Su questo fronte si attende il deposito della relazione del liquidatore. Poi, i tre casi, da quanto si è appreso, dovrebbero essere riuniti in un unico fascicolo, con più indagati e imputazioni, in vista della chiusura delle indagini. Si indaga per ipotesi di bancarotta da reati societari, come il falso in bilancio, e di bancarotta fraudolenta per operazioni dolose.

Per la ministra, intanto, il dibattimento per falso in bilancio su Visibilia è iniziato e sono stati ascoltati i primi testimoni dell'accusa. Mentre è in udienza preliminare ancora, sospesa in attesa di un giudizio della Consulta su una questione di utilizzabilità di alcune registrazioni, per la truffa aggravata sulla cassa integrazione nel periodo Covid. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELL'ISONTINO

19 febbraio, ore 17
Conference Center Polo Goriziano dell'UniTS
Via Alviano, 18, 34170 Gorizia

promosso da



main partner



Inquadra e iscriviti



Le crisi internazionali

L'appello di Macron «L'Europa diventi una super potenza»

Parte la controffensiva del capo dell'Eliseo che rilancia gli eurobond
La risposta all'asse Merz-Meloni. E si riaccende lo scontro con Berlino

Michele Esposito / BRUXELLES

Eurobond per difesa e IA e un richiamo netto a un'Europa che agisca da superpotenza. In un'intervista rilasciata a sette quotidiani del continente Emmanuel Macron ha fornito un indizio della sua controffensiva all'attivismo di Friedrich Merz e Giorgia Meloni in vista del summit informale sulla competitività. La geografia delle alleanze in Europa, in questo momento storico, è quanto mai instabile ma poggia su un dato: dalla difesa alle ricette economiche e industriali, l'asse franco-tedesco sta subendo un progressivo sfilacciamento.

IL SUMMIT

E a testimoniare c'è la replica alla quale si è affidata Berlino sugli eurobond: la proposta «distrae dall'argomento principale, ovvero il problema della produttività». Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha concepito il summit sulla competitività come un «ritiro» dei 27. Lo ha convocato nel castello di Alden Biesen, a oltre un'ora di auto da Bruxelles. Ha invitato i 27 leader a togliersi metaforicamente la giacca, per capire cosa fare davvero per portare l'Ue fuori dalla sac-



La Presidente del Consiglio italiana Giorgia Meloni e il Cancelliere tedesco Friedrich Merz ANSA

ca della scarsa industrializzazione. La via da seguire - ma che finora è stata ben poco battuta - resta quella dei rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta, che saranno entrambi presenti.

Quando poi, domenica, è emersa l'iniziativa di Italia e Germania di organizzare un pre-vertice con i cosiddetti Pae-

si «like-minded», più di un funzionario a Bruxelles è rimasto sorpreso, data anche la natura già informale della riunione convocata da Costa.

E anche visto che, stando alla previsioni, saranno almeno 20 i leader che aderiranno all'incontro organizzato da Merz, Meloni e dal premier belga Bart De Wever. «Non com-

mento» l'iniziativa «non ne conosco lo scopo».

IL DIVARIO CON LA CINA

Chi non ha perso tempo nel rispondere a suo modo è stato Macron. «L'Europa è nei fatti il fattore di aggiustamento del resto del mondo. La domanda è se siamo capaci di diventare una potenza, sul piano econo-



Il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron ANSA

mico, finanziario, militare e anche a livello democratico», ha sottolineato il capo dell'Eliseo, secondo il quale il divario con la Cina resta ciclopico. «Abbiamo tre battaglie da condurre: nella sicurezza e nella difesa, nelle tecnologie della transizione ecologica e nell'intelligenza artificiale e nel quantico», ha rimarcato Macron stimando in 1200 miliardi la somma che serve all'Ue per cambiare marcia.

La spinta di Parigi al debito comune non è certo nuova e l'ipotesi di un nuovo Next Generation, oltre ad essere stata citata dallo stesso Draghi, ha diversi estimatori anche nella Commissione. Anche se, finora, Ursula von der Leyen non ha mai aperto un vero spiraglio. Ad Alden Biesen se ne parlerà in maniera approfondita. E, su que-

sto punto, Meloni è chiamata a una sfida difficile: calibrare il tradizionale favore dell'Italia agli eurobond con la celebrata amicizia con il loro nemico numero uno, la Germania.

Sul «Buy European», ovvero la preferenza europea negli acquisti industriali e della difesa, Berlino e Roma viaggiano invece sullo stesso binario, che non è quello francese. Il tema rischia di essere ulteriore terreno di scontro ad Alden Biesen, anche perché nella bozza dell'Industrial Accelerator Act - misura chiave che sta preparando la Commissione per fine mese - si punta proprio sul Buy European. Giovedì, in ogni caso, non sono attese conclusioni. La riunione sarà una sorta di primo tempo di una partita che si concluderà con il Consiglio europeo di marzo. —

GLI SCENARI DELLA DIPLOMAZIA

Contatti Parigi-Mosca E Bruxelles lavora a un piano per Kiev

BRUXELLES

Parigi parla con Mosca. Il presidente Macron ha spedito la settimana scorsa il suo consigliere, Emmanuel Bonne, e il Cremlino conferma. Precisando: «Se desiderato e necessario, aiuterà a stabilire rapidamente un dialogo al massimo livello» anche se «finora non ci sono state iniziative in tal senso».

Mentre la spinta propulsiva degli Usa al processo di pace appare aleatoria, l'Europa s'interroga su come rientrare nella partita - per esempio, a Bruxelles si discute se nominare o meno un proprio inviato che sieda al tavolo della trattativa. L'alto rappresentante Ue Kaja Kallas, però, è di un'altra idea: pure Mosca deve accettare delle concessioni.

Dunque lancerà a breve



Vigile del fuoco doma un incendio

«un piano per la pace sostenibile» che coinvolga i 27 e cristallizzi una posizione comune. «Prima di discutere di chi deve parlare con la Russia serve capire di cosa vogliamo parlare», ha detto Kallas nel corso di un'intervista rilasciata all'ANSA e ad altre agenzie internazionali. L'idea, per l'ex premier estone, è di avviare la discussione al livello di ambasciatori e poi

avere un giro di tavolo al prossimo Consiglio Affari Esteri, previsto per il 23 febbraio.

Tra le concessioni elencate dall'alto rappresentante c'è senz'altro «il ritorno dei bambini ucraini rapiti» nonché «l'imposizione di limitazioni alle forze armate russe». Kallas sostiene la necessità di avanzare «richieste massimaliste» da parte europea, rispecchiando l'approccio della Russia. «Non otterremo tutto, chiaro, ma se parti basso, nel negoziato, non finisci certamente in alto», ha spiegato. «Già tre mesi fa ha rivelato in un passaggio dell'intervista - avevo proposto di presentare la nostra richiesta di concessioni ma, in quel momento, sono stata convinta da chi sosteneva che noi non avremmo dovuto fare la parte di chi intralciava il processo di pace. Ma ora ci troviamo in una situazione in cui è chiaro che è la Russia a non volere la pace e abbiamo visto molte pressioni sull'Ucraina affinché facesse concessioni».

Insomma, per Kallas è arrivata l'ora di cambiare rotta e imporre una diversa narrazione. —

LA SFIDA AGLI STATI UNITI

Il Parlamento europeo spinge l'euro digitale «Serve alla sovranità»

BRUXELLES

Nel nuovo mondo di Donald Trump anche l'ipotesi che i circuiti di pagamento possano trasformarsi in un'arma non è più fantascienza.

Il richiamo perentorio di Christine Lagarde a fare un salto sull'euro digitale ha trovato il primo sigillo politico: il Parlamento europeo ha dato il suo via libera, senza affanni, a due emendamenti chiave - a prima firma del pentastellato Pasquale Tridico - per blindare il progetto della Bce, elevandolo a strumento «essenziale» alla «sovranità» continentale.

Una sfida aperta agli Stati Uniti, anche se l'Europa parte da un ritardo siderale: attualmente Visa e Mastercard gestiscono quasi



Il Parlamento europeo ANSA

due terzi delle transazioni con carta nell'Eurozona e in tredici Paesi membri un'alternativa nazionale attualmente non esiste.

Dopo aver già perso da tempo la sfida del web al cospetto delle Big Tech, il continente non intende correre il rischio di sacrificare anche quella monetaria.

L'emendamento che raf-

forza il sostegno politico all'euro digitale - richiama la necessità di ridurre la dipendenza da Paesi terzi - ha raccolto un consenso trasversale di 438 eurodeputati. Quello dedicato alla parità di accesso ai pagamenti, per evitare nuove forme di esclusione, è stato approvato con 420 voti favorevoli.

Sul fronte italiano, il passaggio in Aula ha offerto un allineamento che non è passato inosservato: dopo gli stracci volati la scorsa settimana, Roberto Vannacci - ormai tra i non iscritti - e la Lega si sono ritrovati a essere gli unici italiani schierati contro il progetto.

Sull'altro emendamento, il partito di Matteo Salvini ha scelto la via dell'astensione, mentre l'ex generale è rimasto il solo italiano a esprimere voto contrario.

In entrambe le votazioni, il resto della maggioranza di governo - Fratelli d'Italia e Forza Italia - si è invece schierato con convinzione a favore, così come l'opposizione, compatta con M5S, Pd e Avs. —

Le crisi internazionali

Doccia fredda per il premier israeliano alla Casa Bianca per avviare la fase 2 su Gaza, ma punta i piedi su Teheran

Monito di Trump a Netanyahu «Non annetterai la Cisgiordania»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Benjamin Netanyahu vola a Washington da Donald Trump per convincerlo ad adottare una linea più dura nei negoziati con Teheran, in particolare sui missili balistici iraniani. Ma, prima ancora di sbarcare, trova il gelo dell'amministrazione americana su un altro dossier in agenda oggi nello Studio Ovale: l'opposizione della Casa Bianca all'annessione della Cisgiordania, dopo che domenica il gabinetto di sicurezza israeliano ha approvato una serie di regole che dovrebbero consentire allo Stato ebraico di estendere il proprio controllo in aree amministrate dall'Autorità Palestinese, in virtù degli accordi di Oslo degli anni Novanta.

Una decisione criticata prima dalla Ue («un nuovo passo nella direzione sbagliata») e poi dai ministri degli Esteri di Arabia Saudita, Egitto, Turchia, Qatar, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Indonesia e Pakistan, che hanno denunciato l'imposizione di «una nuova realtà giuridica e amministrativa nella Cisgiordania occupata, accelerando così i tentativi della sua annessione illegale e lo spostamento del popolo palestinese».

LE RIPERCUSSIONI

La mossa rischia di minare la fase due del piano per Gaza, alla vigilia del primo incontro del Board of Peace il 19 febbraio a Washington, con l'Indonesia già pronta a mobilitare sino a 8000 soldati. Un appuntamento per il quale Bibi tornerà nuovamente, incalzato sempre più dalle nuove rivelazioni dei media israeliani, secondo cui già nell'aprile 2018 aveva ricevuto i rapporti di intelligence dell'Idf che descrivevano dettagliatamente i piani di battaglia di Hamas per un attacco coordinato contro le basi militari israeliane e le comunità civili nel sud di Israele. Nel frattempo si gioca le sue



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump viene accolto dal premier israeliano Netanyahu a Gerusalemme

DEREGULATION SUL CLIMA

Il tycoon cancella le norme dell'era Obama

Potrebbe essere il più grande passo indietro nella lotta ai cambiamenti climatici degli Stati Uniti, uno dei Paesi che inquinano maggiormente al mondo. Ma per l'amministrazione di Donald Trump si tratta di una semplice «deregulation».

Il tycoon infatti - secondo quanto riportato in esclusiva dal Wall Street Journal - si appresta di fatto a cancellare questa settimana una scoperta scientifica alla base di gran parte delle politiche ambientali varate durante la presidenza di Barack Obama. L'Endangerment Finding del 2009 stabili che sei gas serra, tra cui anidride carbonica e metano, mettono a repentaglio la salute e il benessere



Una torre di raffreddamento ANSA

pubblico alimentando il cambiamento climatico. Questa conclusione derivava da una sentenza della Corte Suprema del 2007, "Massachusetts contro l'Environment protec-

tion Agency", che aveva stabilito che i gas serra sono inquinanti ai sensi del Clean Air Act, incaricando l'Epa di determinare se rappresentassero un pericolo per la salute e il benessere pubblico. Dal 2009 la scoperta è stata inserita non solo nel Clean Air Act, che regola le emissioni dei veicoli, ma in tantissime altre leggi che riguardano l'ambiente.

Di conseguenza, la sua abrogazione comporterebbe la revoca immediata dell'obbligo di standard federali sulle emissioni di gas serra. «È il più grande atto di deregolamentazione nella storia degli Stati Uniti», ha dichiarato al Wall Street Journal l'amministratore dell'agenzia per l'ambiente Lee Zeldin. Le organizzazioni e i ricercatori che lottano contro il cambiamento climatico hanno, invece, avvertito che la mossa è molto pericolosa e potrebbe aprire la strada allo smantellamento di altre politiche ecologiche negli Stati Uniti. —

carte su Teheran in un viaggio lampo. L'incontro, il settimo in Usa da quanto il tycoon è tornato alla Casa Bianca, sarà a porte chiuse e per il momento non sono previste conferenze stampa o dichiarazioni ai media prima o dopo il colloquio.

GLI OBIETTIVI

Con Trump, ha spiegato Bibi prima di partire, «discuteremo di una serie di temi: Gaza, la regione, ma naturalmente e soprattutto dei negoziati con l'Iran. Esporrò al presidente americano le nostre posizioni riguardo ai principi dei negoziati, principi importanti, non

Teheran pronta all'accordo sul nucleare con la revoca delle sanzioni

solo per Israele, ma per chiunque desideri la pace e la sicurezza in Medio Oriente». «È necessario includere in qualsiasi negoziato la limitazione dei missili balistici e il congelamento del sostegno all'asse iraniano», ha avvisato Netanyahu in vista della ripresa dei negoziati tra Washington e Teheran dopo il primo round in Oman.

L'Iran ha invitato gli Stati Uniti a resistere alle «influenze distruttive» che potrebbero far deragliare la ripresa dei colloqui tra i due Paesi, accusando Israele di agire «da sabotatore». La Repubblica islamica intende discutere solo del proprio programma nucleare in cambio della revoca delle sanzioni, mentre gli Stati Uniti chiedono un accordo più ampio, che includa la limitazione delle capacità balistiche del Paese e la fine del suo sostegno a gruppi armati ostili a Israele, come i ribelli Houthi dello Yemen, Hamas o il movimento islamista libanese Hezbollah, contro cui hanno emesso ieri nuove sanzioni. —

SHOCK IN FRANCIA

Un 79enne «ha stuprato 90 minori in 50 anni»

Violenze in serie su decine di minorenni: un francese di 79 anni è stato incriminato per stupri e aggressioni sessuali aggravate su 89 minori oltre che per aver ucciso, asfissianole, la mamma e la zia negli anni Settanta e Novanta. Il numero di vittime sessuali, mietute tra il 1967 e il 2022 ai quattro angoli del pianeta, viene stabilito sulla base di scritti rinvenuti in una chiavetta Usb, una sorta di inventario dei giovani abusati in «15 tomi molto densi» stilato dal predatore. In conferenza stampa, il procuratore generale di Grenoble, Etienne Manteaux, ha tenuto a rendere pubbliche le sue generalità: Jacques Leveugle, nato nel 1946 ad Annecy, nelle Alpi francesi. L'obiettivo è consentire ad altre eventuali vittime di manifestarsi prima della sentenza.

Al vertice europeo che si terrà al castello di Alden Biese, l'Unione è intenzionata a incoraggiare le cooperazioni rafforzate tra stati membri, che dovrebbero farla marciare, senza paralizzanti veti, su questioni ormai dirimenti come la sicurezza, l'intelligenza artificiale, il mercato unico. Inevitabilmente, si parlerà anche della complessa, e barocca, architettura istituzionale europea, fondata su tre pilastri: la Commissione, il Consiglio - che riunisce i capi di stato e di governo -, il Parlamento, eletto a suffragio universale.

Tutti organi determinati a esercitare le proprie prerogative. E proprio un voto del Parlamento sul Mercosur, tenace-

L'ITALIA APRE IL CUNEO TRA MERZ E MACRON

RENZO GUOLO

mente voluto da von der Leyen e dal cancelliere tedesco Merz, rinviato alla Corte di giustizia europea per un parere legale, riporta alla ribalta l'annosa questione del «chi decide cosa».

Uno scontro, quello sull'intesa commerciale con il Sudamerica, che ha fatto fibrillare lo storico rapporto privilegiato tra Germania e Francia: o quanto meno, quello mai troppo caldo tra Merz e Macron. I tedeschi non hanno digerito la posizione francese, ostile al

Mercosur, che amplifica le crescenti divergenze tra Parigi e Berlino. La Francia non vuole un'Unione che abdicchi alla «preferenza europea», che rinunci a tutelare la produzione del Vecchio Continente in settori come la difesa, l'acciaio, l'auto. Per l'Eliseo il mutamento internazionale in corso, ritenuto non reversibile, impone scelte forti: a partire dalla riduzione della dipendenza strategica dagli Usa. Una strada che, come ha già evidenziato Mario Draghi, non ha solo co-

sti politici, ma esige anche investimenti da finanziare con il debito comune. La Germania, invece, è ancora favorevole a una versione sia pur ridotta della globalizzazione: i mercati, dunque, devono rimanere aperti. Berlino, inoltre, è diffidente verso il debito condiviso. Soprattutto, ritiene che a breve non ci si possa allontanare dall'America, dalla quale l'Europa continua a dipendere per la propria difesa.

Di fronte al raffreddamento delle relazioni franco-tede-

sche, testimoniato anche dalla sussurrata fine del caccia franco-tedesco FCAS, la Germania trova nuove sintonie con l'Italia, come evidenziato anche dal vertice romano di gennaio tra i rispettivi capi di governo. Vicinanza ribadita dalla scelta di convocare, su comune impulso, un pre-vertice a Alden Biese in cui sostenere un maggiore potere degli stati nei meccanismi decisionali. Incontro che la Francia vorrebbe snobbare, anche per non dare troppo riconosci-

mento al ruolo che, così, il leader tedesco attribuisce a Giorgia Meloni. Uno sviluppo favorito anche dalla debolezza politica di Macron: la fine del suo mandato non è lontana e la Francia ha un governo di minoranza in balia di contingenti e diverse maggioranze parlamentari.

A sua volta, l'asse con la Germania permette all'Italia di allargare il cuneo nelle relazioni franco-tedesche, e evitare che l'Unione si allontani da Trump, consentendo a Roma di continuare a non scegliere tra le due sponde dell'Atlantico. Sino quando questa politica potrà essere praticata, e con che riflessi, nazionali e internazionali, è l'interrogativo. —

Il settore immobiliare

IL BILANCIO DEL 2025 IN CROAZIA

Case troppo care, mercato in frenata
Compravendite in calo fino al 32%

L'anno scorso contratti giù del 13,2%. In controtendenza solo lo Zaratino e l'area di Varaždin
Numeri in continua diminuzione dal 2023. I più attivi sloveni e tedeschi, gli italiani solo al nono posto

Andrea Marsanich / FIUME

I primi segnali di stanchezza si erano avuti nel 2024, con una contrazione su base annua di quasi il 3%, mentre il 2025 ha confermato che il mercato immobiliare in Croazia è in picchiata, o quasi, andamento che non sarà facile arginare.

Anche perché gli appetiti sono ancora troppo grandi e si riflettono sul costo di case, appartamenti, lotti di terreno e quant'altro, prezzi schizzati alle stelle negli ultimi anni.

I dati, forniti dalla Direzione nazionale imposte, non lasciano spazi a interpretazioni: l'anno scorso le operazioni di compravendita degli immobili sono state 117.359, con un calo rispetto al 2024 di 17.800 unità, pari al 13,2%.

La prima piazza nella classifica dei dati negativi ha riguardato la regione del Quarnero e Gorski kotar,



Una veduta di Fiume, tra le aree dove frena di più l'immobiliare

contea il cui capoluogo è Fiume: qui le transazioni sono state 9.937, mentre l'anno precedente si erano fermate a quota 14.574. Una mazzata clamorosa, quantificata nella misura del 32%.

Neanche l'Istria è andata bene, con una diminuzione del 16,5% delle compravendite. Anche i potenziali acquirenti stranieri si sono riti-

I connazionali che hanno acquistato in Istria nel 2025 sono stati 309

rati rispetto agli anni scorsi, o almeno la gran parte, spaventati dai costi, ritenuti esagerati nel rapporto tra quanto ti offrono e quanto devi sborsare. Nel 2022, anno record di compravendite oltreconfine, gli affari conclusi con strette di mano e firma dei relativi con-

tratti erano stati 13.344. Nel 2023 c'era stata la prima frenata: 12.279 compravendite, calate a 11.645 nel 2024. Il 2025 è stato caratterizzato da 9.135 operazioni e dunque il minor volume d'affari appare evidente.

Come già da anni a questa parte, gli sloveni guidano questa speciale graduatoria, a conferma che i cittadini del Paese subalpino amano le coste croate dell'Adriatico (è qui che acquistano la stragrande maggioranza degli immobili).

L'anno scorso, le contrattazioni andate a buon fine per i cittadini sloveni sono state 2.569, seguite da quelle che hanno riguardato i tedeschi (1.963), mentre i residenti in Austria hanno "guadagnato la medaglia di bronzo" (870). Via via ecco i cittadini della Repubblica Ceca (471), seguiti dai bośniaco - erzegovesi (462), dagli ungheresi (396), polacchi (387) e slovacchi

(383). Gli italiani hanno conquistato solamente la nona posizione, con 309 operazioni. Si tratta, tutto sommato, di un quadro che non si discosta molto da quello avuto negli ultimi anni appunto nel campo immobiliare.

Nel 2024 le compravendite degli italiani sono state 310, nel 2023 gli affari andati in porto sono stati 323, cioè 11 in più rispetto al 2022. L'anno in cui è stato ottenuto il primato di compravendite italiane in Croazia era stato il 2018, con 363 acquisti.

Tornando al 2025, ci sono anche note positive e dati in controtendenza in Croazia. Parliamo di due regioni, la Zaratina e quella di Varaždin, a nord di Zagabria, che su paragone annuo hanno registrato un incremento di compravendite di rispettivamente 10,5 e 12,6 punti.

In totale nel Paese le operazioni sono state 117.359: 17.800 in meno rispetto al 2024

In generale la flessione nei confronti del 2024 ha riguardato tutte le tipologie di immobili, come ad esempio gli alloggi (23.561 vendite, -13%), case (3.226, -20%), terreni edificabili (21.622, -14) e anche luoghi di sepoltura (-29%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FLOTTA

Jadrolinija mette all'asta due vecchi catamarani

FIUME

Jadrolinija, la più grande compagnia passeggeri in Croazia, ha deciso di porre in vendita all'asta due dei suoi catamarani. Si tratta di Dubravka e Olea, unità ritenute ormai obsolete, la cui manutenzione e riparazione avrebbe comportato all'azienda spese ritenute eccessive. Il prezzo di partenza per il catamarano Dubravka è di 600 mila euro, mentre per Olea non si va oltre i 60 mila euro. La vendita all'incanto si terrà il 16 febbraio. Se acquistati, Dubravka potrà venir preso in consegna al cantiere navale Dalmont a Portore' (Kraljevica), Olea nello stabilimento Nauta Lamjana a Calle (Kali), sull'isola dalmata di Ugliano. Quest'ultimo catamarano, costruito nel 1981 in Norvegia, è lungo 29 metri e può trasportare 206 passeggeri. Dubravka, realizzato nel 1991 a Singapore, è lungo 41,6 metri e può accogliere 316 passeggeri. Di recente, L'anno scorso la flotta Jadrolinija è stata potenziata con tre catamarani: due varati nel 2023, uno nuovo. A.M.

Prematuramente ci ha lasciati

Rita Breveglieri

Lo annunciano Tarascio e Matteo.

La saluteremo venerdì alle ore 12.30 nella Sala Azzurra in Costalunga.

Non Fiori
Trieste, 11 febbraio 2026

Il fratello Rolli con Sandra salutano

Rita

Trieste, 11 febbraio 2026

Le nipoti Silvia con Demis, Sebastiano, Camilla e Giulia con Christian e Giacomo ricordano la

Zia Rita

Trieste, 11 febbraio 2026

La cugina Chiara con Claudio, Elena e Marco ricordano la cara

Rita

Trieste, 11 febbraio 2026

Rimarrai sempre nel nostro cuore
Diana, Paolo e famiglia.
Trieste, 11 febbraio 2026

Grazie Rita
Paolo
Trieste, 11 febbraio 2026

Per sempre nel cuore
Federica
Trieste, 11 febbraio 2026

Ciao Ritina, Amica mia fidata e saggia, il mio faro.
A Salvatore e Matteo l'affetto più caro.
Paola con Mauro e Beatrice.
Trieste, 11 febbraio 2026

Ciao, Amica di una vita
Michela, Luigi, Giulia e Alessandro
Trieste, 11 febbraio 2026

Ciao

Rita

per sempre nei nostri cuori.

Daniela e Paul

Liviana e Renzo

Maya e Marco

Monica e Vieko

Trieste, 11 febbraio 2026

Per sempre con noi
Gabriella, Francesca e Joan
Trieste, 11 febbraio 2026

Tutto AMICO insieme ti saluta con gratitudine.
Trieste, 11 febbraio 2026

Ciao Ritona amica cara
Cinzia, Riccardo, Gabriele, Jacopo.
Trieste, 11 febbraio 2026

Vicini a Salvatore e Matteo in questo doloroso momento:
Valeria, Fabio, Francesca e Maria.
Trieste, 11 febbraio 2026

È vicina a Salvatore e Matteo tutta la SAI Amministrazioni per la perdita dell'avvocato e della cara amica

Rita

Marco Steinbach, Francesco Kosmina, Deborah, Luigina, Silvia, Maria e Bianca.
Trieste, 11 febbraio 2026

Vicini a Salvatore e Matteo:
Francesco e Jessica Kosmina.
Trieste, 11 febbraio 2026

Alla nostra amica

Rita

Chi vive nel ricordo di chi ama, rimarrà per sempre.

Vicini con tanto affetto a SALVATORE e MATTEO per la perdita della loro amata "Angelo".

- ANTONIO e VIRGINIA

- ARTURO e ROSAMARIA

- BEPPE, TONINO e MANUELA

- ENZO

- FRANCESCO e MONICA

- MARCO e MARILDA

- PAOLO e TERESA

- PIETRO e SUSANNA

- RAFFAELE

- RENATO e GRAZIANA

- ROBERTA

- ROSARIO e FRANCESCA

- SALVATORE e TITTI

Trieste, 11 febbraio 2026

Ciao

Rita

amica, collega e per sempre "Sorcina".

Tua TITTI.
Trieste, 11 febbraio 2026

GIOVANNI BORGNA ricorda con affetto e stima la collega

Rita

Trieste, 11 febbraio 2026

La Camera Civile di Trieste ricorda commossa la collega

Rita Breveglieri

Trieste, 11 febbraio 2026

Le imprese Zimolo e ITF Sant'Anna ricordano e ringraziano l'Avvocato

Rita Breveglieri

che per tanti anni le ha seguite e consigliate con sapiente competenza.

Trieste, 11 febbraio 2026

Partecipano commossi Martina e Walter.
Trieste, 11 febbraio 2026



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Barcelli

Lo annunciano la figlia SILVIA con CORRADO e MATIA.

Lo saluteremo venerdì 13 febbraio, alle ore 11.20, in via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 2026

24/08/1997 11/02/2020

Andrey Bersenda

sei sempre con noi
Trieste, 11 febbraio 2026



È mancata dopo lunga malattia

Elda Ienco in Moretti

lo annuncia il figlio Silvio con tutta la famiglia Moretti.

Le esequie si terranno sabato 14 febbraio alle 11.40 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 febbraio 2026

XXX ANNIVERSARIO
11-02-1996 11-02-2026

Allegretto Eliana

Vivi nel ricordo dei tuoi cari.
Lorenzo e famiglia Bortoli
Trieste, 11 febbraio 2026

V° ANNIVERSARIO

Delneri Ileana

LILIN

SANDRA

ANDREA

ROBERTA

RUDY

ALICE

GIAMPAOLO
Trieste, 11 febbraio 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord/est
multimedia

Il caso

Bulgaria, il mistero dei sei cadaveri e l'ombra di una setta

I corpi ritrovati in due aree montane, la pista dell'omicidio-suicidio
Tutte le vittime appartenevano a una Ong. Il procuratore: «Una Twin Peaks»

Stefano Giantin / BELGRADO

I media più prudenti l'hanno battezzato il "caso Petrohan". Altri, tra cui un procuratore generale, hanno apertamente parlato di una "Twin Peaks bulgara". Di certo la vicenda sta tenendo con il fiato sospeso un intero Paese. Ed è drammatica, oltre che ancora misteriosa e senza precedenti in tutta la regione balcanica.

Il mistero riguarda il ritrovamento in pochi giorni, in Bulgaria, di sei cadaveri, tra cui quello di un ragazzino di soli 15 anni, tutti maschi. A seconda delle ancora fumose teorie che si vanno diffondendo a Sofia, si tratterebbe di suicidio o di omicidio-suicidio o addirittura di una esecuzione. Tre delle vittime, tra le quali l'adolescente, sono state scoperte domenica dalla polizia all'interno di un camper parcheggiato nell'area del monte Okolchitsa, nell'area nord-occidentale del Paese. Magli investigatori bulgari hanno subito collegato la prima strage a un triplice omicidio - o suicidio - avvenuto una settimana prima in un rifugio, poi dato alle fiamme, vicino al passo di Petrohan, altra area montagnosa al confine con la Serbia, non distante dal paesino



INDAGINI IN MONTAGNA
I CORPI DELLE VITTIME SONO STATI RINVENUTI IN AREE MONTAGNOSE

Fra le vittime anche un quindicenne
La polizia: «Crimine senza precedenti»

di Gintsi.

Cosa collega i due correlati fatti di sangue? Il filo rosso che unisce le vittime è l'appartenenza a una opaca Ong, denominata Agenzia nazionale per il controllo delle aree protette (Nakzt), che avrebbe beneficiato dal 2022 al 2025 di una partnership con il ministero bulgaro dell'Ambiente. Da giorni su Nakzt si sono accesi i riflettori con la diffusione di altre

teorie e strane storie. C'è chi li ha lodati per presunte vantage operazioni di vigilanza anti-disboscamento illegale e di protezione di aree naturali, con il beneplacito delle autorità, oltre che per l'organizzazione di campi vacanza estivi per ragazzi. Ma c'è anche chi li ha bollati come «ranger autonomi» e «paramilitari», dotati di armi, mezzi e strumentazioni estremamente costose. C'è

poi chi ha suggerito che avrebbero operato in chiave anti-migranti, pattugliando la frontiera serbo-bulgara. E sono pure trapelate voci su presunti maltrattamenti inflitti ad appartenenti alla Ong, mentre è stata la stessa polizia bulgara a riferire di testimonianze sulla «eccezionalità» del grado di «instabilità psicologica» all'interno di un gruppo, che, si dice, avrebbe praticato il buddismo tibetano. E dove sarebbe stati prevalenti il senso di «disperazione» e pulsioni «suicidarie». Una sorta di setta, insomma.

La madre di uno degli uccisi ha invece parlato di insinuazioni assurde, suggerendo che le informazioni finora filtrate sarebbero errate ed evocando addirittura la tesi di «uccisioni su commissione» da parte di ignoti. Altri hanno fatto riferimento a «minacce» che il gruppo avrebbe ricevuto per le sue attività di protezione della natura, mentre un ex deputato ha suggerito che il Nakzt avrebbe dato fastidio a «trafficienti di droga». Di certo, emergono «dettagli più scioccanti» che «nella serie Twin Peaks», ha ammesso da parte sua il procuratore generale Borislav Sarafov, mentre il funzionario di polizia Zahari Vaskov ha parlato di «un crimine senza precedenti».

La nebbia che circonda le due tragedie sembra tuttavia alzarsi. Ieri, dopo le autopsie, gli investigatori hanno anticipato che la pista più battuta al momento potrebbe essere quella dell'omicidio-suicidio. Nel caso del monte Okolchitsa, sembra che ci siano stati «due omicidi commessi in sequenza e un suicidio». Per quanto riguarda la tragedia al rifugio del passo di Petrohan, si parla invece di tre suicidi, ha informato la Procura. Ma il giallo rimane ancora fitto, le motivazioni del gesto del tutto incomprensibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOSTEGNO

Nobel pace L'ok di Lubiana alla Corte dell'Aja

LUBIANA

Il premio Nobel per la Pace 2026? Dovrebbe andare alla Corte internazionale di giustizia (Icj), strumento fondamentale per garantire la pace e la giustizia nel mondo. È la posizione della Slovenia, che ha ufficialmente annunciato di voler sostenere la candidatura della Corte dell'Aja al Nobel. Lo ha annunciato il governo sloveno, precisando che la mossa è sostenuta anche dalla presidente slovena Nataša Pirc Musar ed è pensata anche per rafforzare la «reputazione» della Slovenia come Paese che «sostiene il diritto internazionale». «Sono molto orgogliosa» della decisione, ha spiegato la ministra degli Esteri slovena Tanja Fajon, aggiungendo che «il mondo ha bisogno di più regole» per arrestare una deriva che vede «la forza» prevalere sul diritto.

Il sostegno di Lubiana a un'iniziativa lanciata dall'autorevole giurista Alain Pellet e finora appoggiata da un centinaio di firmatari «è un'ulteriore e importante conferma della politica della Slovenia, basata su difesa dello stato di diritto, rispetto dei diritti umani e rafforzamento del multilateralismo», ha scritto da parte sua su X il premier Robert Golob. «Il Nobel per la Pace» alla Corte dove si discute la causa sul genocidio a Gaza «rappresenterebbe un meritato riconoscimento del ruolo chiave della Corte negli sforzi per la pace nel mondo», così Golob.

ST.G.

**Dal 19 gennaio il numero 116117 è attivo
esclusivamente nelle province di Trieste e Gorizia.**

**Offrirà i servizi di continuità assistenziale (ex Guardia Medica).
Sostituisce il numero 800614302 che non sarà più attivo.**

Il numero 116117 sarà operativo
24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Altri servizi erogati dal numero 116117

- > Accesso a Continuità Assistenziale e a Guardia Medica Turistica
- > Orientamento all'accesso a Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta



SE HAI UN'EMERGENZA CHIAMA IL 112

116117

**NUMERO UNICO PER LE CURE
MEDICHE NON URGENTI**

Olimpiadi e turismo

Francesco Dal Mas / CORTINA

Le Olimpiadi, si sa, allontanano i turisti tradizionali dalle città in cui si svolgono, semmai li moltiplicano negli anni successivi. Ma questa prima settimana a cinque cerchi non era immaginabile con gli alberghi e le piste meno frequentati di sempre. «La settimana che precede l'ultima di carnevale non può registrare un -20 se non addirittura -30% di sciatori, come sta avvenendo in questi giorni – ammette Cristian Moretti, direttore di Alpeghe Funivie –. Si sta verificando qualcosa di inspiegabile. Che le Olimpiadi non trainassero nel corso del loro svolgimento, questo lo sapevamo. Ma questo arretramento non è incoraggiante».

Gli albergatori sono preoccupati. Michela Lezuo è presidente del Consorzio Turistico Fodom di Arabba. «Per la verità – confessa – è da vent'anni che non riscontravamo la prima delle due settimane di carnevale così scarsa di presenze. Questo è destabilizzante». Destabilizzante? «Sì, perché i turisti che sono andati altrove, magari per paura della "confusione" olimpica, non è detto

Pais Bianco, albergatore ad Auronzo: «Siamo solo al 60% di presenze»

che ritornino il prossimo anno». Lezuo imputa i mancati arrivi, se non addirittura le disdette delle prenotazioni, ai rialzi dei prezzi annunciati l'anno scorso, taluni dalla dimensione abnorme, che «hanno appunto destabilizzato» l'ospite.

Arabba pulsa come il cuore del Dolomiti Superski, 1.200 chilometri di piste, perfettamente imbiancate dalle nevicate delle ultime settimane. Ieri mattina i social hanno rilanciato tante di queste piste completamente vuote. Marco Pappalardo, direttore del super-consorzio, invita però alla

Giochi, non è tutto oro «Meno 30% di sciatori e gli hotel semivuoti tranne che a Cortina»

Lezuo, del Consorzio Fodom di Arabba: «Mai così pochi turisti da 20 anni»
Federalberghi: «È stata sbagliata la promozione, qualche testa dovrà cadere»



Pubblico e tifo sulle Tofane dove si stanno disputando le gare olimpiche di sci alpino donne

prudenza nell'analisi. «Intanto va detto che, nonostante tutte le difficoltà, la stagione va bene, ad oggi ha un segno più, con percentuali d'incremento almeno a una

cifra – spiega Pappalardo –. E poi, per quanto riguarda le Olimpiadi, avevamo messo in conto una contrazione di presenze, tra l'altro perché tanti alberghi hanno dato ac-

coglienza al personale dei Giochi invernali».

Gli alberghi di Cortina, in questi giorni, hanno una copertura turistica superiore all'80% e si avviano al soldo

out per Carnevale. Ma ad Auronzo, come informa l'albergatore Roberto Pais Bianco, tra l'altro assessore municipale, non si va oltre il 60-70 per cento. «Tra l'altro si sperava di più negli stranieri, che invece sembrano aver preso paura di un'inesistente inaccessibilità olimpica. In verità – puntualizza – temo che il danno maggiore sia arrivato dalla speculazio-

Pappalardo, direttore Superski: «Però segno positivo se guardiamo all'intera stagione»

ne sui prezzi».

Una nuova rilevazione di Altroconsumo certifica un calo medio nelle richieste di host e albergatori del 30%, nelle diverse località olimpiche, con punte del 75% a Cortina. Qui il costo medio per dormire durante un week-end olimpico si aggira ora poco sopra i 500 euro, contro i 2.078 euro rilevati a dicembre. Il prezzo risulta persino inferiore del 6% a quello di un normale fine settimana, quando prima era superiore del 261%. Sempre a Cortina, gli Airbnb considerati costano in media circa 500 euro, contro gli oltre

3 mila euro registrati a dicembre per gli stessi fine settimana dei Giochi, risultando ora leggermente più cari degli hotel. «È vero, ci sono camere ancora vuote, alla "periferia" del territorio olimpico. E anche vero, però, che tanti colleghi si dicono soddisfatti», puntualizza Walter De Cassan, presidente provinciale di Federalberghi Belluno Dolomiti. E se ieri Confcommercio Belluno ha ritenuto di dover avvertire – «ancora una volta» come precisa il presidente Paolo Doglioni – che tutto è aperto, salvo le note restrizioni a Cortina, De Cassan denuncia che «è mancata una comunicazione corretta». «È questo è grave – sottolinea –. Adesso non vogliamo polemizzare, ma al momento di tirare i bilanci, la responsabilità deve venire alla luce. E se qualche testa ha sbagliato, deve cadere. Perché non si può sbagliare in presenza di un evento quali sono le Olimpiadi». Esemplificando? «È ovvio che tanti turisti italiani non si mettono in movimento per le Dolomiti – spiega De Cassan – se nel principale telegiornale sentono dire che le strade della provincia di Belluno sono state chiuse per motivi di sicurezza».

«Vogliamo dire fino in fondo la verità?», insiste Leandro Grones, albergatore, già sindaco di Livinallongo. «La Fondazione Milano Cortina, ancora due anni fa, ha prenotato quante più camere possibili, poi ne ha disdette un bel po' e tanti colleghi si sono trovati in braghe di tela». Daniele Zandonella gestisce un albergo a Dosoleto, in Comelico. «In questi giorni ho solo due ospiti, neppure olimpici – racconta l'albergatore –. L'anno scorso ho rinunciato alle offerte dei tour operator perché ci si diceva che il mercato dell'ospitalità olimpica sarebbe stato redditizio. Solo un'illusione. Mi tocca aspettare carnevale. E riempio, a fine mese, con i campionati mondiali di triathlon, qui in Comelico. Alla faccia delle Olimpiadi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Christillin: «Sono prezzi micidiali, la pista da bob non sarà un'eredità»

DALL'INVIATA A CORTINA

Evelina Christillin, a Torino 2006, lei era vicepresidente del Comitato organizzatore dei Giochi. Un primissimo bilancio di queste Olimpiadi?

«Posso parlare di ciò che vedo in televisione, da Torino. Le gare le guardo tutte e finora sono state accompagnate da un meteo fantastico, i risultati sono buoni: da spettatrice tv, non ho nulla da eccepire». **Sofia Goggia ha lamentato la scarsa presenza di pubblico a bordo pista, a causa di**

prezzi dei biglietti giudicati troppo alti...

«Ho regalato a mio nipote un biglietto per la gara di slalom maschile a Bormio. Per due biglietti, una camera d'albergo per due notti e due persone, ho speso 6.500 euro. Non credo che siano tanto le gare, ma gli alloggi ad avere costi micidiali. La questione è che, quando ci sono eventi di questo genere, tutti cercano di monetizzare: abbiamo visto cos'è successo con i biglietti per gli autobus di pendolari e studenti, passati da 2,50 a 10 euro. Ma così si rischia l'effettivo

contrario».

Venue olimpiche vuote?

«È chiaro che assistere a una gara a Cortina non è come fare lo stesso a Milano. In città è sufficiente prendere la metropolitana per andare ovunque. In montagna è tutto molto più complicato. C'è anche da dire che queste sono Olimpiadi "diffuse": aspetto che complica molto la logistica, rispetto a Torino 2006».

Le polemiche sono tante, c'erano anche all'epoca dei "suoi" Giochi?

«Eccome. È sistematicamente così. Ma poi i Giochi muovono

sempre qualcosa di impalpabile in ognuno di noi. Lo vediamo a Milano, dove i residenti prima scettici, adesso si mettono in fila per andare a vedere il braciato all'Arco della pace».

Si fa un gran parlare di legacy olimpica. Lo si faceva vent'anni fa, lo si fa oggi. Pensando a Torino 2006, dopo quanto tempo vi siete accorti effettivamente dell'eredità lasciata dai Giochi?

«La città ha completamente cambiato volto e ce ne siamo accorti subito. Noi e i turisti, che hanno iniziato a venire in



Evelina Christillin

massa. Sono stati fatti dei lavori importanti di restyling, sono state costruite strutture che prima non esistevano. Penso all'Inalpi Arena, che ora ospita la Atp Finals. Siamo stati la città dell'Eurovision, ospitiamo continuamente concerti anche molto grossi».

E poi le infrastrutture...

«Abbiamo rinnovato l'aeroporto, fatto lavori importantissimi sulle due autostrade che collegano Torino alle montagne. E poi l'Alta velocità, la metropolitana».

Però non si può non citare lo scheletro della pista da bob, skeleton e slittino a Cesana.

«Un fallimento totale, un disastro. Noi volevamo andare in Francia, ma governo e Cio ce lo impedirono. Quella pista è stata una catastrofe ambientale. Al giorno d'oggi, non è pensabile ripetere errori così».

Si riferisce alla pista costruita a Cortina?

«L'esperienza di Torino mi ha scottato tremendamente. Quindi, sì, se penso alla pista di Cortina, ho dei dubbi fortissimi riguardo al suo futuro. Certo, spero tanto di sbagliarmi».

LAURA BERLINGHIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BUONA NOTIZIA

Tutti i feriti di Crans sono fuori pericolo Dimessi in quattro dal Niguarda

Spazio ora alle ricostruzioni cutanee e alle varie operazioni
Molto presto ci sarà l'interrogatorio di Jacques Moretti

Nicolò Rubeis / MILANO

«Proprio appena prima del nuovo interrogatorio di Jacques Moretti, proprietario insieme alla moglie Jessica del «Le Constellation», il locale di Crans-Montana che ha preso fuoco a Capodanno causando la morte di 41 persone e il ferimento di 115, arrivavano buone notizie dall'ospedale Niguarda.

DIMESSI IN QUATTRO

I feriti ricoverati a Milano sono tutti fuori imminente pericolo di vita e quelli che erano in terapia intensiva al Niguarda sono stati trasferiti nel reparto grandi ustioni. Lunedì, inoltre, è stata di-

messa dall'ospedale milanese la donna italo-svizzera di 55 anni che era arrivata lo scorso 4 gennaio. Allo stato attuale, quindi, dei 12 pazienti presi in carico dal sistema sanitario lombardo, quattro sono stati dimessi a poco più di un mese dal loro arrivo. Un ragazzo in carico al Policlinico di Milano, e anche lui - in miglioramento e in uscita dalla terapia intensiva - sarà presto trasferito al centro ustioni di Niguarda. «Possiamo dire che sono tutti fuori imminente pericolo di vita. La prognosi - ha spiegato l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Guido Bertolaso - non è ancora stata completamente

sciolta, ma lo facciamo per prudenza perché con questo tipo di patologie, soprattutto i grandi ustionati, possono sempre avere delle ricadute e dei problemi di carattere infettivo». Adesso, ha aggiunto Bertolaso, stanno facendo tutti i vari trapianti e le ricostruzioni del tessuto cutaneo. Per alcuni di loro ci vorrà ancora molto tempo, «però siamo molto soddisfatti di quello che è il percorso che hanno fatto fino ad oggi». Intanto si allarga sempre di più l'inchiesta della procura generale del Vallese con le parti civili che sono ora 263, rappresentate da 74 avvocati, per un fascicolo processuale composto da



L'assessore al Welfare della Regione Lombardia Guido Bertolaso ANSA

2.000 pagine con più di 8.500 reperti. All'indomani degli interrogatori del responsabile della sicurezza del Comune di Crans-Montana e del suo predecessore, che hanno evidenziato un rallentamento dei controlli antincendio a causa di problemi informatici dovuti all'aggiornamento di un nuovo software, il Cantone del Vallese, come è stato riferito all'ANSA, ha deciso di rafforzare la formazione dei responsabili della sicurezza comunale e di sviluppare una piattaforma informatica destinata a facilitare il monito-

raggio dei controlli che devono essere effettuati. La nuova piattaforma non sarà vincolante, e i Comuni potranno decidere se utilizzarla o meno.

L'ORIGINE DEI RITARDI

Il software che sarebbe invece all'origine dei ritardi nei controlli di sicurezza nei locali pubblici di Crans-Montana è stato sviluppato a partire dal 2009 per i corpi dei vigili del fuoco vallesani. Successivamente, «diversi Comuni hanno utilizzato la soluzione informatica progettata e sviluppata da que-

sto fornitore per compiti specifici di competenza comunale, in particolare per i controlli antincendio». E visto che i contatti sono avvenuti direttamente tra i Comuni e il fornitore informatico, «non spettava al Cantone - viene sottolineato dalla Svizzera - intervenire in tale relazione commerciale, né mantenere o gestire dati che appartenevano ai Comuni». Proseguirà invece, l'istruttoria della domanda di ricusazione contro cinque magistrati inquirenti che si sono occupate dell'inchiesta del rogo. —

NISSAN JUKE

The City Crossover

GAMMA

DA € 19.900*

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

CROSSOVER DAYS A FEBBRAIO

€ 500 DI EXTRASCONTO SUL PRONTA CONSEGNA**

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY* | ANDROID AUTO™

*Nissan Juke Acenta DIC-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 28/02/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/02/2026 al 28/02/2026 e immatricolazione entro il 28/02/2026. Offerta valida fino al 28/02/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinati WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A **10 ANNI MORE** NISSAN
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Sanità

Case di comunità, i cantieri rimodulati incassano l'ok dalla Corte dei conti

Superati i rilievi dei giudici: «Ma avanti con il monitoraggio»
Aperte in Fvg sei strutture: dovranno essere 32 entro luglio

Marco Ballico

La svolta è stata la rimodulazione degli interventi, in linea con le osservazioni della Sezione di controllo della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia. E la magistratura contabile, nel terzo referto sugli interventi per la realizzazione e attivazione operativa delle Case di comunità, apprezza il lavoro fatto. Dando merito alla Regione dell'«effettivo e costante monitoraggio» dei cantieri, «attento al raggiungimento nei tempi prestabiliti degli obiettivi individuati dalla programmazione» e «al mantenimento dell'intera linea di finanziamento Pnrr in Friuli Venezia Giulia».

LESCADENZE

Al 31 dicembre 2025 risultavano aperte e rese operative, ricorda l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, le Case di Comunità di Cividale, Udine, Gemona, Sacile, Maniago e quella all'Ospedale Maggiore di Trieste. Le sei che erano state annunciate un anno fa. Più in generale, la questione aperta rimane quella del rispetto delle scadenze fissate entro il primo semestre 2026 dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per evitare di perdere



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE IN FVG

Riccardi: «Il lavoro sinergico ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pnrr»

fette di un prezioso contributo di oltre 34 milioni per un'operazione da totali 200 milioni finalizzata a consegnare ai residenti 32 Cdc (di cui 23 sostenute appunto dal Pnrr), i nuovi punti di riferimento per l'assistenza territoriale disegnati dal Dm 77 del 2022.

IL GIUDIZIO

Citando le delibere di giunta correttive del 2025, la Corte promuove la capacità di rimodulare gli interventi, con sostituzione di alcuni progetti con altri equivalenti senza compromettere il raggiungimento dei target. Ciò ha permesso di mantenere l'integrità dei finanziamenti Pnrr, liberando risorse regionali da riallocare in altre opere. Citati tra altri la sostituzione dell'intervento in piazza dell'Ospitale con quello in via Gatteri a Trieste, e il disancoramento dai termini eurocomunitari del Piano delle Cdc di Latisana e Sacile, ora tutte finanziate con risorse regionali.

IL MONITORAGGIO

«La conferma di come il lavoro sinergico e coordinato della direzione centrale Salute e delle Aziende sanitarie – dice Riccardi – abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pnrr». Un riferi-

CASE DELLA COMUNITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

AsFo	7
Azzano Decimo hub	
Cordenons spoke	
Maniago hub	
Pordenone hub	
Sacile hub	
San Vito al Tagliamento hub	
Spilimbergo hub	
AsuFc	14
Cervignano del Friuli spoke	
Cividale del Friuli hub	
Codroipo hub	
Gemona del Friuli hub	
Latisana hub	
Manzano spoke	
Palmanova hub	
San Daniele del Friuli hub	
Investimenti complessivi per le 32 Case	circa 200 milioni di €

Tarcento hub	2
Tarvisio hub	
Tavagnacco spoke	
Tolmezzo hub	
Udine hub	
Zugliano spoke	
Asugi	
Cormons spoke	
Duino Aurisina spoke	
Gorizia hub	
Gradisca d'Isonzo spoke	
Grado spoke	
Monfalcone hub	
Muggia hub	
Trieste via Valmaura hub	
Trieste via Sai hub	
Trieste via Stock spoke	
Trieste via Gatteri hub	

Il Pnrr copre con **34,2 milioni di €**
23 Case della comunità in Fvg sulle 32 totali
Le Case in grassetto sono coperte dal Pnrr



WITHUB

mento al passaggio in cui la Sezione parla di «costante avanzamento complessivo degli interventi» e di «professionalità tecnica e amministrativa capace di garantire il superamento degli imprevisti e delle sopravvenienze». Con l'avvertimento, in ogni caso, della necessità di un «attento e costante monitoraggio» anche nella fase finale dei lavori, per assicurare il completamento delle opere entro i tempi programmati.

L'ULTIMO MIGLIO

Sempre secondo Riccardi, il referto «risponde alle critiche di chi continua a lamentare inefficienze, fallimenti e obiettivi mancati. Noi proseguiremo nel nostro lavoro raccogliendo i preziosi consigli della Corte

per mantenere alta l'attenzione sul perseguimento degli obiettivi programmatici». A fine corsa, il Fvg conterà su 32 Cdc (22 hub, 10 spoke), di cui 14 in area AsuFc, 11 in AsuGi (4 a Trieste) e 7 in AsFo.

LA POLEMICA

L'attacco arriva dal dem Nicola Conficoni: «Uno dei nodi principali è quello del personale e questo vale anche per le Case di comunità, questione che se non verrà risolta ci congenerà solo delle scatole vuote». Il consigliere del Pd cita Sacile, «dove cittadini e professionisti hanno dovuto prendere atto di una falsa partenza» e «i casi registrati in Friuli tra Udine, Gemona e Cividale». Situazione che «testimonia in modo

impietoso il deficit di programmazione della giunta Fedriga. L'unico obiettivo per ora è la realizzazione delle strutture, merito del Pnrr, non di Riccardi che nelle Cdc nemmeno credeva». Secca la replica dell'assessore: «Chi ha bisogno di un medico dentro quelle case ci va, come negli ambulatori di cure primarie. Ma il ridicolo raggiunge l'apice quando si dice che io non credessi alle Cdc. Pochi mesi fa è arrivato il pubblico riconoscimento dell'ex ministro Speranza che mi ha ringraziato per aver contribuito in modo determinante all'intesa sul Dm 77. Tanto basta per distinguere chi sta all'opposizione con un approccio propositivo e i soliti umarelli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via un laboratorio con le 250 associazioni che hanno risposto all'appello di Regione e UniUd
Il percorso che sfocerà nella riforma punta a valutare eventuali margini concessi dall'Autonomia

La nuova legge sul volontariato all'esame dell'aula entro fine anno

Giacomina Pellizzari

Entro la fine dell'anno la Regione presenterà in Consiglio regionale la riforma del terzo settore. Lo farà nel corso delle celebrazioni dedicate al cinquantenario dal terremoto, ricordando quando in Friuli migliaia di volontari giunti da tutto il mondo restituirono la lezione di civiltà che avevano ricevuto dagli emigranti friulani. Nel far tesoro di quell'esperienza, l'assessore regionale alla Salute, delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, vuole rilanciare il ruolo del volontariato e dei volontari coinvolgendo i diretti interessati in un

percorso partecipato che porterà alla creazione di un tavolo di confronto e un Osservatorio regionale per continuare a monitorare la situazione negli anni a venire.

Oltre 250 delle 3.530 associazioni iscritte al Registro unico del Friuli Venezia Giulia hanno già risposto all'appello in scadenza domani e si preparano a collaborare con gli studiosi dell'Università di Udine nell'impostazione del percorso. «L'idea è quella di mettere mano fin da subito alla materia, anticipando quello che potrebbe accadere a livello nazionale», ha spiegato la delegata del rettore ai Rapporti con il



L'aula del Consiglio regionale FOTO ANDREA LASORTE

territorio e valorizzazione delle conoscenze, Elena D'Orlando, secondo la quale la sperimentazione può andare a bene-

ficio di altre regioni, diventando così una sorta di laboratorio allargato. «Il nostro compito – ha aggiunto la docente – sa-

rà quello di indagare eventuali spazi che ci derivano dall'autonomia speciale per proporre soluzioni innovative». Nel confronto con i portatori di interesse, così ha spiegato la direttrice del Servizio politiche per il Terzo settore, Federica Morgea, saranno affrontate diverse tematiche: dalla promozione della partecipazione si passerà al principio di sussidiarietà orizzontale. «Particolare attenzione – ha proseguito D'Orlando – sarà riservata al tema della rappresentanza: non tutta la galassia del terzo settore è iscritta al registro unico ma non per questo i soggetti risultano privi di valore. Nostro compito sarà quello di coinvolgere questi enti nelle politiche pubbliche regionali».

A breve, su questi temi verranno focalizzati i focus con gli stakeholders dai quali la Regione e pure l'università si attendono feedback interessanti. A ricordare come e perché «la riforma si inserisce pienamente nei capisaldi del cosiddetto "modello Friuli", unico al mondo», l'assessore regionale ha ribadito il ruolo svolto nel 1976

dal «volontariato, protagonista determinante e insostituibile nel portare aiuti e nel tenere insieme la comunità». Si è soffermato pure su quel meglio noto «compromesso sismico» che portò la politica e i politici ad «assumersi la responsabilità di decidere e non dividersi davanti a una trasformazione straordinaria». L'obiettivo di Riccardi è quello di far tesoro delle esperienze vissute allora per riproporre ogni qualvolta un evento straordinario lo richiederà.

«Se analizzate in profondità, le grandi tragedie possono diventare occasioni di rilancio – ha concluso Riccardi –. Questo percorso ha un valore culturale rilevante e mi auguro possa trovare una convergenza ampia da parte della politica nel confronto che si aprirà durante l'elaborazione della riforma». L'Università di Udine affianca la Regione nell'impostazione scientifica e giuridica del percorso, a supporto della definizione dei contenuti e dell'impianto complessivo della riforma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Terza corsia A4, droni e carotaggi per il progetto di un nuovo tratto

Tecnici al lavoro lungo i 25 chilometri fra San Donà e Portogruaro: cantiere al via a fine anno

Marco Ballico

I primi segnali della terza corsia della A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro sono già visibili, anche se per ora non si tratta di ruspe e cantieri estesi, ma di droni, laser scanner e squadre di tecnici. Sono partite in questi giorni le attività propedeutiche alla progettazione esecutiva e all'avvio dei lavori, previsto tra la fine del 2026 e il primo trimestre del 2027. È una fase fatta di rilievi topografici dall'alto e da terra, analisi dei terreni, verifiche idrauliche sui corsi d'acqua, indagini geognostiche e chimiche, controlli sulle pavimentazioni esistenti, con tanto di attenzione alle implicazioni archeologiche e alla valutazione del rischio bellico. Un lavoro capillare, conseguente alla complessità di un'opera destinata a cambiare uno dei tratti più trafficati a Nord Est.

I numeri danno la misura

dello sforzo: oltre 150 carotaggi sul sedime autostradale, più di 200 all'esterno, 30 piezometri per le acque di falda, centinaia di prove sulle pavimentazioni e una campagna georadar lungo l'intero tracciato. Le indagini interessano carreggiate, svincoli, scarpate e aree già espropriate.

Finora l'impatto sul traffico è stato contenuto, ma da oggi sono previste limitazioni per lavorare in sicurezza sui rilevati dei cavalcavia. Nel dettaglio, a San Stino di Livenza la rampa resterà chiusa dalle 20 alle 6 nelle notti tra mercoledì 11 e giovedì 12 e tra venerdì 13 e sabato 14 febbraio. In queste fasce orarie chi è diretto a San Stino dovrà uscire a Portogruaro, sulla A28, oppure a Cessalto e da lì rientrare in autostrada in direzione Trieste per raggiungere lo svincolo desiderato. Chiusure analoghe anche a Cessalto, dalle 20 alle 6 tra



L'operazione da 870 milioni comprende anche la ricostruzione di vari cavalcavia

giovedì 12 e venerdì 13 e tra mercoledì 18 e giovedì 19 febbraio. In questo caso i veicoli diretti a Cessalto potranno utilizzare le uscite di San Stino di Livenza o di San Donà di Piave, rientrando poi in A4 in direzione Trieste per tornare

allo svincolo.

È proprio questo segmento tra San Donà e Portogruaro a rappresentare l'anello più delicato dell'intero corridoio Trieste-Venezia: un tratto dove si concentrano forti volumi di traffico pendolare, turi-

stico e soprattutto merci, con punte critiche nei fine settimana estivi e nei periodi di rientro. Qui la terza corsia è pensata non solo per aumentare la capacità, ma per rendere più regolare la circolazione e ridurre il rischio di congestioni e incidenti in un'area di cerniera tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Il progetto prevede 25 chilometri di ampliamento per un valore di circa 870 milioni di euro (come da bando di gara presentato a novembre 2024, aggiudicato al Consorzio Eteria nell'agosto scorso), comprensivi del nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza. Un intervento che implica anche la demolizione e ricostruzione di diversi cavalcavia, l'adeguamento delle opere idrauliche e la gestione di numerose interferenze tecnologiche - reti di gas, elettricità, acqua e telecomunicazioni - che corrono lungo l'asse autostradale. Il cronoprogramma colloca l'avvio dei lavori tra circa un anno, con conclusione nel 2031. Tempi lunghi, ma legati alla necessità di lavorare mantenendo l'autostrada in esercizio, senza bloccare un'arteria vitale per l'economia del territorio. La sfida sarà conciliare cantieri e traffico, come già avvenuto in altri lotti della A4, limitando i disagi per utenti e residenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS

Maltempo, in arrivo un bando da 5 milioni per le assicurazioni

Contributi per chi tutela case e fabbricati: la Regione punta a rendere strutturale la misura. Sostegni fino all'80% del premio

Un nuovo bando da 5 milioni per spingere i cittadini ad assicurare le proprie case contro eventi catastrofali e atmosferici. La Regione si prepara a replicare nel 2026 la misura già finanziata nel 2024 e nel 2025, confermando una linea politica che punta a diffondere la cultura assicurativa come strumento di tutela del patrimonio privato di fronte a un clima sempre più instabile. Il Friuli Venezia Giulia «è la prima regione in Italia che sta promuovendo la cultura dell'assicurazione nella cittadinanza. Sforzo fondamentale vista la frequenza e intensità dei fenomeni climatici», dice l'assessore regionale Sebastiano Callari.

DAL MALTEMPO ALLE CATASTROFI

Il primo bando, nel 2024, era concentrato sui danni da maltempo, i cosiddetti eventi calamitosi come grandine, vento o piogge intense. Formula che si è rivelata poco attrattiva. I premi assicurativi per questo tipo di coperture, osserva l'assesso-



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE
AL PATRIMONIO

«Se le risorse dovessero non bastare valuteremo come implementarle Coperto soltanto il 10% delle abitazioni»

re, «sono relativamente bassi, tra 50 e 100 euro, e molti cittadini hanno rinunciato a presentare domanda. Così, pur con la disponibilità di uno stanziamento da 5 milioni, abbiamo erogato non più di 300mila euro. Ma eravamo all'inizio e dovevamo fare esperienza», ammette Callari, senza nascondere altre criticità: «Il 40% delle 2.444 domande presentate ha richiesto rettifiche, integrazioni o modifiche, con oltre 800 interventi amministrativi e 255 rinunce totali». La svolta è arrivata a fine 2025, quando la Regione ha esteso gli incentivi agli eventi catastrofali, compresi alluvioni e terremoti, con premi assicurativi annuali che in questo caso possono raggiungere diverse centinaia di euro, variabili in base al rischio territoriale. Ulteriore novità, la collaborazione con il Sindacato nazionale agenti di assicurazione, che ha portato a ridurre gli ostacoli procedurali, tanto che al 4 febbraio 2026, con 555 domande acqui-



Danni da maltempo: il pericolo degli eventi estremi

site dal sistema (per una richiesta di stanziamento di circa 300 euro ciascuna, per un totale di 166.500 euro), gli uffici fanno sapere che le rettifiche si limiteranno a non più di una quarantina, attorno al 7%, considerata una soglia fisiologica.

ISEE E CONTRIBUTI

Con la riformulazione della misura, gli incentivi sono stati parametrati all'Isee. Il meccanismo del bando scattato lo scorso 9 dicembre, e in chiusura a giugno, prevede un contributo fino all'80% del premio per chi

ha un Isee inferiore a 50mila euro e del 50% per tutti gli altri soggetti, fino a un massimo di 650 euro. In assenza di un indicatore valido, viene considerato automaticamente un Isee da 50mila euro. Nello specifico dei condomini, è riconosciuta una quota di premio nella misura del 50% e fino a 1.500 euro. «È una salvaguardia del patrimonio, non una misura contro la povertà - chiarisce Callari, titolare in giunta della delega al Patrimonio -. Anche se crolla la casa di una persona molto benestante, poi qualcun-

no dovrà intervenire. Meglio prevenire». Accanto alle coperture catastrofali, la Regione ha introdotto importi forfettari per eventi atmosferici: 50 euro per abitazioni singole e 200 euro per condomini, tenendo conto che molte polizze multis rischio non dettagliano la quota specifica riferita a maltempo.

VERSO UNA MISURA STRUTTURALE

Messi a bilancio 5 milioni l'anno, la Regione non esclude integrazioni in assestamento. «Se la misura avrà successo, le risorse potrebbero non bastare e valuteremo di implementarle», dice Callari, ricordando che per riparare i danni di singoli eventi estremi si possono spendere centinaia di milioni. Il ragionamento è anche di finanza pubblica: investire decine di milioni in prevenzione assicurativa può costare meno che intervenire dopo le catastrofi. Ma c'è soprattutto un obiettivo culturale: «In Fvg meno del 10% delle abitazioni è assicurato. In altri Paesi europei le percentuali sono molto più alte. Non so se raggiungeremo quei livelli, ma vogliamo avvicinarci il più possibile».

IL BANDO IN ARRIVO

Il nuovo bando 2026 dovrebbe uscire in primavera, verosimilmente a marzo, assicurando continuità allo strumento. «Continueremo a lavorare per migliorare questi bandi, pronti a investire risorse per coprire tutte le domande», dice Callari. Con una battuta che sintetizza la filosofia dell'intervento: «Churchill diceva che avrebbe assicurato anche il suo cane, oggi possiamo farlo davvero. L'importante è abituarsi all'idea che assicurarsi non è un lusso ma una forma di responsabilità». — M.B.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

IL BRAND DEL POLO DEL GUSTO

Achillea cresce e si apre all'estero «Nel 2026 focus su nuovi prodotti»

L'azienda di succhi ha chiuso il 2025 con 4 milioni di ricavi
L'ad Molinari: «Ordini da 15 Paesi, dalla Corea agli Usa»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Dopo un 2025 di investimenti sulla parte commerciale, con l'apertura a 15 mercati esteri, per Achillea il 2026 sarà l'anno della focalizzazione sui nuovi prodotti. Il brand di succhi di frutta, confetture e creme spalmabili biologiche entrato nel 2023 nel Polo del Gusto di Riccardo Illy, ha chiuso l'anno attorno ai 4 milioni di fatturato, in crescita sui 3,8 milioni del 2024, nonostante il forte rincaro dei prezzi della materia prima. Società benefit, Achillea lavora solo con materie prime da agricoltura biologica e ha risentito più di altri degli aumenti, avendo a listino prodotti tutti «a ricetta corta», spiega l'ad Fabrizio Molinari, con solo due ingredienti: frutta e succo di mela come dolcificante.

«Gli ultimi quattro o cinque mesi dell'anno abbiamo assistito a un aumento significativo dei prezzi, anche a tripla cifra su alcuni frutti. Mela e melograno sono aumentati tra il 10 e il 15%, i prezzi di pesca, pera e albicocca sono cresciuti dal 25 al 30%, i mirtilli sono arrivati a raddoppiare il costo». A pesare sui rincari il cambiamento climatico, che ha portato a un calo delle produzioni, e in alcuni casi anche fattori politici, come per i mirtilli: in Svezia negli ultimi due anni è stato



Una fase del processo produttivo nello stabilimento Achillea

fortemente limitato l'accesso ai pickers thailandesi, lavoratori tradizionalmente impegnati nella raccolta stagionale dei frutti. «Noi acquistiamo solo mirtillo selvatico di bosco e ci riforniamo principalmente nei Paesi scandinavi, baltici e in Ucraina», spiega Molinari. «In Svezia la riduzione dei visti ha fatto sì che, in assenza di raccoglitori, i mirtilli siano rimasti nei boschi, portando a un'e-

splorazione dei prezzi».

La crescita di Achillea si inserisce in un trend positivo per tutto il comparto del biologico: secondo l'Osservatorio Sana, nel 2025 in Italia le vendite di alimenti biologici destinati al consumo domestico sono aumentate del 6,2%, raggiungendo i 5,5 miliardi di euro. Sommando anche il fuori casa, il giro d'affari complessivo ammonta a 6,8 miliardi, con un ex-

port che sfiora i 3,9 miliardi. «Senza dubbio sta crescendo l'interesse verso il biologico, dopo alcuni anni di calo dovuto all'eccessiva distanza tra i prezzi del biologico e quelli dei prodotti convenzionali», conferma l'ad di Achillea. Ora, anche grazie alla direzione impressa dall'Unione europea, che sta spingendo affinché entro il 2030 tutti i Paesi membri abbiano almeno il 25% dei terreni coltivati a biologico – l'Italia è già al 20%, contro una media europea dell'11% – tra il 2024 e il 2025 la spesa per prodotti bio è tornata a crescere. «L'industria ha fatto la sua parte, ottimizzando supply chain e linea di produzione, e riuscendo ad avvicinare il prezzo a quello del convenzionale».

Nell'ampio comparto del bio, Achillea resta una realtà di nicchia, con succhi e composte esclusivamente prodotti da frutta senza l'aggiunta né di zuccheri né di acqua. L'azienda è al lavoro su nuove ricette, con alcuni lanci previsti già nel primo quadrimestre dell'anno. Il focus è su prodotti

Nel 2025 prezzi della frutta alle stelle Trend positivo per il comparto bio

proteici, nuovi tè e ricette a base di chia. Orientata principalmente al mercato italiano, con una presenza ormai consolidata nei punti di vendita Natura-Sì e una progressiva diffusione nell'Horeca – anche grazie alle partnership con altri brand del Polo del Gusto, a partire da Domori – nel 2025 Achillea ha investito per crescere anche all'estero aprendo una quindicina di nuovi mercati: Inghilterra e Nord Europa, ma anche Stati Uniti, Corea e Nuova Zelanda. «Abbiamo trovato partner attenti e desiderosi di collaborare», racconta Molinari, in partenza per Norimberga per partecipare alla fiera Biofach. «I volumi ancora sono contenuti, ma abbiamo già ricevuto i primi riordini e vediamo margini di crescita. Il concetto di bio su prodotti a base frutta italiani piace molto all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINCANTIERI

Wass fornirà siluri alla Marina saudita Intesa da 200 milioni



La firma del contratto al World Defence Show 2026 a Riyadh

TRIESTE

La commessa più alta di sempre in 150 anni di storia. Wass, controllata di Fincantieri, ha concluso un accordo dal valore superiore ai 200 milioni di euro per la fornitura di siluri leggeri MU90 al ministero della Difesa dell'Arabia Saudita. Segnando un nuovo record dopo la commessa siglata a inizio anno con la Marina indiana.

Il programma sarà gestito dallo stabilimento Wass di Livorno, con consegne previste tra il 2029 e il 2030. Il siluro MU90 è già utilizzato dalla Marina militare italiana e da oltre dieci marine militari internazionali. Concepito per affrontare le missioni di guerra antisommergibile più complesse, può essere impiegato da una vasta gamma di piattaforme: unità navali di superficie, velivoli ad ala fissa e ad ala rotante. Oltre ai siluri, il contratto comprende anche un pacchetto di servizi di supporto logistico per la Royal Saudi Naval Force.

Si tratta del primo ordine siglato da Wass direttamente con il ministero della Difesa del Regno dell'Arabia Sau-

dità. Dopo l'apertura, nel 2024, di Fincantieri Arabia for Naval Services a Riyadh, il gruppo triestino ha rafforzato la propria presenza regionale. A questo nuovo ordine si affiancano infatti le collaborazioni in corso con alcune istituzioni saudite, tra cui la Saudi Red Sea Authority (Srsa) e la King Abdullah University of Science and Technology (KauST). La firma è stata annunciata in occasione del World Defence Show 2026, in corso a Riyadh, tra Andrea Adorni, ceo di Wass, e S.E. Ibrahim bin Ahmed al-Suwayed, viceministro per gli armamenti e gli approvvigionamenti del ministero della Difesa del Regno.

Per l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero, l'accordo «conferma l'eccellenza tecnologica e l'affidabilità dei nostri sistemi underwater, nonché la nostra capacità di operare come partner di riferimento in programmi di difesa altamente strategici e complessi» ed è un risultato che «rafforza concretamente la nostra presenza industriale in Arabia Saudita, mercato chiave per il gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Sicurezza stradale, la Sioss di Ronchi acquisita dalla Gsa

Maura Delle Case
/ RONCHI DEI LEGIONARI

Il gruppo Gsa cresce ancora. A colpi di acquisizioni. Tra la fine del mese e l'inizio del prossimo, la società di Tavagnacco fondata da Alessandro Pedone e controllata dal fondo Eurizon, firmerà il closing per rilevare l'isontina Sioss, azienda di Ronchi dei Legionari specializzata in

road safety: 23 milioni di fatturato, 9 di Ebitda, una cinquantina di dipendenti.

La società, nata nel 1977, opera su tutto il territorio nazionale realizzando una vasta gamma di servizi per la segnaletica e la manutenzione stradale. Tra i principali committenti dell'azienda, che lavora principalmente in Italia, con qualche blitz anche all'estero (tra Medio Oriente

e Croazia) si contano Autostrade per l'Italia, Autostrade del Brennero, Autostrade Alto Adriatico, Comuni e aeroporti.

Per un dossier che arriva a conclusione, il gruppo Gsa ne ha già un altro aperto. Per ora riservato. Quel che è certo è che non sarà l'unico. «Abbiamo in programma una pipeline di acquisizioni per 100 milioni di euro entro la metà del 2027» fa sapere l'amministratore delegato di Gsa, Antonio Musacchio. Un programma ambizioso, che può già contare su un cospicuo tesoretto.

La società friulana, leader a livello nazionale nel settore della sicurezza antincendio, ha infatti perfezionato un'operazione di finanziamento da 190 milioni di euro desti-

nata a sostenere i piani di sviluppo del business del gruppo, rafforzandone il profilo finanziario attraverso il rifinanziamento del debito esistente e la messa a disposizione di nuove risorse per la crescita. «Grazie a questa operazione, oggi dal punto di vista acquisitivo siamo molto forti» ha dichiarato Pedone, oggi vicepresidente esecutivo della società, spiegando che 80 dei 190 milioni di euro saranno destinati alla futura espansione del gruppo. Sia attraverso acquisizioni che investimenti. Il finanziamento prevede l'emissione di un bond da parte di Gsa, interamente sottoscritto da fondi gestiti da Pemberton Asset Management. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Telecomunicazioni

La linea che cade

«Pronto, mi senti?» Telefonare in treno la partita è aperta

Sulla Milano-Venezia, ma anche sui regionali, chiamate e web vanno a singhiozzo
Un disservizio che dipende dalle carenze della rete. E ora Italo si affida a Starlink

STEFANO CARLI

Telefonate che cadono, chiamate che non partono, connessioni Internet a singhiozzo. È la quotidianità dei passeggeri sulle tratte nordestine della rete Fs. Specie per quelli dell'alta velocità da Milano fino a Brescia, ma anche quando poi verso Verona, Venezia, Trieste. Non va meglio per i pendolari delle linee locali, visto che qui l'alta velocità condivide ancora gli stessi binari di intercità e regionali.

Eppure durante la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi invernali i settantamila spettatori presenti a San Siro hanno potuto inviare video e connettersi: la differenza è che lo stadio milanese era coperto da una "Bolla 5G" creata per l'occasione da Tim. I treni no. Ora però qualcosa si sta muovendo. Ci sono le risorse: poche dal Pnrr ma molte dal Piano Strategico quinquennale di Fs. E ora anche il satellite: Italo sta per annunciare un accordo con Starlink, l'operatore satellitare controllato da Elon Musk. Per fine anno - inizio 2027 qualcosa in più si dovrebbe vedere.

In treno si telefona o ci si connette in due modi: o esattamente come si fa a terra, con il proprio smartphone che viaggia sulle antenne del proprio operatore, o via web. In questo secondo caso ci si connette alla rete wifi del treno che funziona come un hub, con un modem che si connette al nodo di rete più vicino, a volte un'antenna 5G, più spesso una centrale in fibra e ci scarica tutto il traffico prodotto dai passeggeri. Come la connessione wifi di un ufficio o di un albergo.

Il punto chiave sono ad oggi comunque le antenne cellulari: in alcune zone sono poche. Ma attenzione a dare la croce

**Nelle aree grigie
le celle non reggono
l'arrivo di un treno
con 500 persone**

automaticamente addosso agli operatori mobili. Per Tim e FastwebVodafone, Wind3 e Iliad il problema esiste ma a loro, stando a quanto affermano, non risulta eccessivo. E, restando all'alta velocità, se sulla Brescia-Verona qualche punto critico qua e là lo hanno rilevato, sono tutti più sicuri che sulla Padova-Venezia le cose vadano bene.

Addirittura Tim fa sapere che su questa tratta non rileva alcun problema. Certo bisogna capirsi: non ci sono problemi rispetto allo stato di fatto. Insomma, nelle aree lontane dai centri abitati le celle sono più rade. Semplice legge di mercato, riconosciuta anche dalle norme concessorie delle frequenze mobili, le famose aste miliardarie con cui le telco hanno pagato il diritto di trasmissione e di installazione degli impianti.

Questo per dire che le compagnie delle telecomunicazioni mobili hanno pianificato le loro antenne in base agli utenti residenti. Tanto che in queste zone spesso non è ancora arrivato nemmeno il 5G. Un treno in transito con 500 persone a bordo nei pochi minuti che impiega ad attraversare quella cella porta un numero di



Per l'inaugurazione delle Olimpiadi Tim ha creato su San Siro un bolla che ha reso possibile connettersi

connessioni in più che la rete regge a fatica. Se poi incrocia un altro treno il traffico raddoppia. Se a questo si aggiunge la velocità, che quando supera i 200 km all'ora rende più difficile l'aggancio tra una cella e l'altra, il quadro si fa più chiaro. Infine, e non è il meno, si aggiunga che la cassa d'acciaio delle vetture e anche i vetri schermati attenuano il segnale. E infatti i gestori ferroviari, Trenitalia e Italo, si sono attrezzati.

Ogni treno, ma solo dell'alta velocità per ora, è dotato di un

sistema di ripetitori del segnale delle reti mobili. Un ripetitore unico che lavora per tutti e quattro gli operatori, che infatti contribuiscono ai costi di gestione e manutenzione. Risolve il problema? Solo in parte, perché ogni smartphone a bordo si connette a questa rete interna ma poi, quando il ripetitore si collega alle antenne delle telco mobili, se trova un segnale debole avrà difficoltà.

Stessa cosa per chi si connette con l'hub wifi a bordo: i problemi anche qui nascono quando il modem di ogni convoglio

deve immettere il suo traffico dati nella rete: il primo punto di accesso è sempre un'antenna mobile. E da qui che è venuta fuori l'idea di Italo di fare un contratto con Starlink, cosa che annuncerà ufficialmente a giorni. Il segnale raccolto con il wifi andrà sui satelliti di Elon Musk e da qui scenderà alla prima centrale telefonica disponibile a terra. Avrà così bypassato le reti mobili. Attenzione però: tra annuncio e via operativo del servizio passeranno mesi perché bisognerà installare antenne satellitari

su ogni singolo convoglio di Italo.

Anche Trenitalia punta su Starlink: ha annunciato l'avvio di un test dieci mesi fa ma ancora non si parla di avvio del servizio. Intanto però si sta muovendo tutta la galassia Fs, attraverso Rfi, la società che gestisce i 17 mila km di binari italiani. Il progetto è di portare al 5G la sua rete mobile di proprietà: GsmR, dove la R sta per "Rail", e viene usata per le comunicazioni di bordo. È andata bene finora visto che ha permesso l'introduzione del nuovo sistema di segnalamento Ertms, quello che permette di fare in parte l'alta velocità sui vecchi binari. Un segnalamento fatto di sensori e comunicazioni in tempo reale che permette di far viaggiare i treni più ravvicinati tra di loro: la frequenza è infatti salita da 7 a 10 treni per ora, ossia un treno ogni sei minuti. E a una velocità maggiore, anche se certo non ancora i 300 km orari.

Ma adesso le esigenze della mobilità sostenibile, i progressi della manutenzione predittiva della rete e la sicurezza stanno richiedendo di processare molti più dati e la vecchia rete GsmR mostra la corda. A fine 2025 Rfi e Tim assieme hanno realizzato il primo tratto della nuova rete mobile 5G delle ferrovie: è la tratta pilota Torino-Greggio, con 60 km già equipaggiati e 41 siti attivi. È il via all'attuazione del Piano Tecnologico da oltre 20 miliardi di euro al 2034 varato da Fs per la digitalizzazione estesa della rete. Su questo si innesta il piano quinquennale della holding ferroviaria pubblica guidata dall'Ad Stefano Antonio Donnarumma, che data a fine 2029 la copertura al 100% del sistema di segnalamento Ertms. Questo significa

**L'accordo tra Ntv
e Musk sarà operativo
a mesi, mentre Tim
è al lavoro con Rfi**

anche copertura della rete con il nuovo 5G ferroviario.

Problema risolto? Sulla carta sì. Il Piano industriale 2025-2029 mette sul tavolo risorse complessive per 100 miliardi (non tutte dedicate ai treni, c'è anche l'Anas) e parla espressamente di costruzione di una nuova infrastruttura dedicata ai servizi di connettività a bordo treno da mettere a disposizione delle imprese ferroviarie. Non solo Trenitalia e Italo, quindi, ma anche agli operatori del traffico merci, dove il flusso dei dati sui transiti sono un fattore strategico e dove la liberalizzazione è andata molto avanti. In Italia sono oggi attivi, oltre a Fs Cargo, una dozzina di operatori, tra cui i tedeschi di Db, gli svizzeri di Sbb e perfino la società di logistica ferroviaria che fa capo al gruppo Aponte.

I soldi dunque ci sono: di questi 60 miliardi in cinque anni andranno alla trasformazione della rete, con 5,3 miliardi destinati all'asse Padano Milano-Trieste. E oltre 25 miliardi in interventi di aggiornamento e messa in sicurezza. Si tratta solo di tenere sotto controllo i tempi. Ma almeno per fine anno ci sarà il satellite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Montezemolo (Ntv-Italo)



Stefano Donnarumma (Fs)



Elon Musk (Starlink)



Pietro Labriola (Tim)

ASSICURAZIONI

Generali acquisisce Swiss Life Network Nasce la rete globale nei benefit aziendali

Partnership di lungo termine con oltre tre miliardi di premi gestiti e la presenza in più di 130 Paesi Bayard: «Diventiamo il partner di riferimento per le multinazionali, le Pmi e i loro dipendenti»

Giorgio Barbieri

Generali rafforza la presenza globale nei servizi per i dipendenti con un'operazione destinata a ridisegnare gli equilibri del settore. La compagnia triestina e Swiss Life Global Solutions hanno infatti siglato una partnership commerciale di lungo periodo e un accordo vincolante per l'acquisizione di Swiss Life Network da parte di Generali Employee Benefits. L'intesa punta a creare la rete numero uno al mondo nei servizi di employee benefits rivolti alle aziende, con oltre 3 miliardi di euro di premi gestiti. L'obiettivo dichiarato è definire nuovi standard di servizio e innovazione per i clienti multinazionali e per i loro dipendenti, in un mercato che richiede sempre più integrazione tra protezione, previdenza e soluzioni digitali.

L'operazione mette a sistema i punti di forza delle

due reti, valorizzandone i profili complementari. Le sinergie riguarderanno l'offerta di prodotti - dalla protezione alla pensione, dal pooling multinazionale alla riassicurazione captive - la presenza geografica, i segmenti di clientela e le competenze commerciali e tecniche. L'ambizione è quella di diventare un nuovo riferimento globale nel mercato dei benefit per i dipendenti, facendo leva su una scala operativa e su capacità integrate difficilmente replicabili.

Alla guida della nuova rete combinata ci sarà Ludovic Bayard, Ceo di Generali Employee Benefits Network, la linea di business dedicata ai benefit per i dipendenti di Generali Care. A conclusione della transazione, Geb integrerà nei propri team anche i professionisti di Swiss Life Network.

La nuova realtà potrà contare su una copertura in ol-



Il palazzo delle Generali a Trieste

tre 130 Paesi e su quasi 200 partner locali. Il modello sarà fondato su partnership territoriali solide, su un'offerta completa nelle principali linee di business: protezione - vita, invalidità, infortuni, assistenza sanitaria - e nelle pensioni, oltre che su

un team diversificato e inclusivo capace di coniugare competenze locali e visione globale. Un ruolo centrale sarà giocato dai servizi digitali, con soluzioni avanzate in ambito dati e analisi, salute e benessere, benchmarking supportato da partner-

ship nell'intelligenza artificiale, a beneficio dei dipendenti locali, degli espatriati e delle loro famiglie.

Bayard evidenzia la portata strategica dell'operazione: «La nuova piattaforma segna una tappa fondamentale nel rafforzamento dell'attività di Generali nel settore dei benefit per i dipendenti. Grazie alla combinazione della nostra rete consolidata con l'esperienza di Swiss Life Global Solutions e le eccellenti relazioni con i partner, Generali diventa il partner di riferimento per le multinazionali, le Pmi e i loro dipendenti in tutto il mondo». E aggiunge: «Insieme forniremo le migliori soluzioni di protezione e previdenza sociale, potenziate da servizi digitali avanzati che promuovono il benessere dei dipendenti e favoriscono una performance aziendale sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI

Mps stringe su Mediobanca piano a febbraio Utile in salita

MILANO

«Le linee guida della riorganizzazione societaria verranno finalizzate nelle prossime settimane, con l'obiettivo di arrivare all'approvazione definitiva del piano di integrazione entro il 26 febbraio, in conformità alle prescrizioni regolamentari connesse all'autorizzazione della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'opas». Nel giorno dei conti di Mps, con un bilancio che certifica numeri solidi e una generazione di capitale robusta, Luigi Lovaglio manda un messaggio chiaro al mercato. Il cda, nella nota sui risultati, parla di «accelerazione delle attività finalizzate alla piena integrazione tra i due istituti bancari». La presentazione del nuovo piano industriale è prevista il 27 febbraio. Sul fronte dei numeri, Mps chiude il 2025 con un utile netto di gruppo di 3,036 miliardi di euro, in crescita. Il cda ha proposto una cedola di 0,86 euro, per un monte dividendi complessivo a 2,6 miliardi. —

TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA

DA € 16.300 + IVA

E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO DI € 1.500 SULLE VETTURE DIESEL IN PRONTA CONSEGNA.

CARINI

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

VAL UN TAGLIANDO E ATTIVITÀ UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO A 15 ANNI DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130 ANNI
1896 - 2026

IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE E I RISVOLTI DELLA VISITA DEL VICEPREMIER

Ovovia sospesa tra Salvini e Dipiazza Il sindaco: porto io il progetto a Roma

Il leader leghista: «I fondi ci saranno, ma ora definire l'iter». Il Comune persevera. Forza Italia si sfil

Francesco Codagnone

Nei fatti non è cambiato molto. Matteo Salvini l'ha detto lunedì in Stazione Marittima e l'ha ribadito ieri, a margine della visita alla Foiba di Basovizza. «I fondi per la cabinovia ci sono», ha assicurato il ministro, confermando i 48,8 milioni del resto già stanziati con suo decreto del dicembre 2024 – per quanto sull'atto penda ancora un ricorso al Tar del Lazio – senza però fornire chiarimenti su come e quando verranno trasferiti (il vicepremier parla solo di risorse «per cominciare») e precisando che prima però «attendo di capire dal Comune per quale progetto». I fondi, quindi, volendo «ci sono», ma al momento sembrano restare pianificati in rate tra il 2027 e il 2034, e in ogni caso prima di battere cassa il Comune dovrà decidersi sul da farsi: se andare avanti e attendere il Consiglio di Stato, partire intanto con il solo tratto orizzontale su Porto Vecchio, o rinunciare definitivamente al progetto.

Nei fatti, quindi, non è cambiato molto, ma politicamente cambia tutto. In poco più di un anno il vicepremier è passato dall'augurarsi di «essere il primo a utilizzare la cabinovia» addirittura «nell'estate nel 2027» (così aveva detto nella sua precedente venuta a Trieste, il 4 dicembre 2024), ad alzare le mani e invitare la «comunità locale» a «decidersi su tracciato, modi e tempi», richiamando dunque il Comune a tirare le fila di un iter che in sei anni non è mai arrivato neanche a chiudere la fase autorizzativa. Si vuole ancora fare la cabinovia, o no? E se sì, si opterà per farla fermare ai pie-



In alto, rendering dell'ovovia; sotto, Dipiazza e Salvini ieri a Basovizza, e corteo No Ovovia FOTO SILVANO E LASORTE

di del Bovedo, farla salire su fino a Opicina o, diverso ancora, portarla a Monte Grisa?

Roberto Dipiazza ha pochi dubbi, e a Basovizza prende da parte i giornalisti: «La prossima settimana, compatibilmente con i suoi impegni, gli porto il progetto a Roma: se avremo i soldi, il progetto non avrà variazioni rispetto a quello iniziale», ha detto il sindaco, preparandosi dunque a tornare – an-

cora – al Mit per sottoporre un progetto che lo stesso ministro in passato aveva già sostenuto e approvato. «Credo – rilancia Dipiazza – che sia una grande opportunità anche per il Carso, i carsolini lo hanno capito».

Il sindaco torna alla carica, ma nelle parole di Matteo Salvini ognuno legge sotto testi diversi: il ministro ci crede ancora, o è un modo per rimpallare le responsabilità? Nel centro-

destra c'è chi inizia a tirare il freno, e Forza Italia invita gli alleati a un confronto: tra gli azzurri c'è sempre meno voglia di insistere, e nessuno nel partito – a partire dal segretario Alberto Polacco – intende trascinarsi la vicenda nel periodo elettorale. I punti da chiarire nell'iter del resto sono ancora molti, ed è lo stesso ministro a riconoscere che «so che in città c'è un dibattito su come farla».

I 48,8 milioni promessi dal Mit, infatti, visti i rincari dal 2023 (anno dell'appalto a Leitner) potrebbero non bastare più a coprire l'intero progetto, e in ogni caso il tratto di risalita sul Bovedo risulta al momento irrealizzabile, a meno che il Consiglio di Stato non ribalti le sentenze del Tar che hanno annullato le autorizzazioni ambientali (e il verdetto potrebbe richiedere anche più di un anno). Resterebbe l'opzione di cominciare intanto con il solo tratto su Porto Vecchio, ma l'idea appare singolare: una funicolare in orizzontale, lungo un tratto di due chilometri e mezzo e un dislivello di meno di sei metri. A Salvini piacerebbe?

«Tutto quello che serve a inquinare di meno, perdere meno tempo, ridurre il traffico e i problemi dei cittadini mi piace: se poi arriveranno 20 mila persone al giorno a Trieste e questa cabinovia servirà a snellire il traffico, sono soldi ben spesi», diceva ieri Salvini, criticando i «professionisti del no» («se avessimo ascoltato quelli che non volevano l'Autostrada del Sole, oggi andremmo in giro col monopattino») e ribadendo, in fin dei conti, che «io sono autonomista»: «Io da ministro – ha detto – trovo i soldi, poi su tracciato, modi e tempi decida la comunità locale».

«Grazie Salvini, ma Trieste ha già deciso: il sondaggio del Piccolo ha attestato che il 72% è contrario», commenta il Comitato No Ovovia, che rilancia: «L'unico che pare non averlo ancora capito è il sindaco, che già si immaginava Salvini arrivare con la valigetta coi contanti e invece è tornato a casa con un nulla di fatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORSO CONTRO IL MIT

L'incognita del Tar Lazio L'udienza il 29 aprile

Anche se i soldi dovessero arrivare, i problemi finanziari della cabinovia non sarebbero risolti. Sui fondi promessi da Salvini pende tuttora un ricorso al Tar Lazio, presentato dai residenti a rischio esproprio contro il decreto 334 del 2024 con il quale il ministro rifinanziava l'opera. I 48,8 milioni persi dal Pnrr venivano riassegnati alla tranvia Sir 2 di Padova, e le risorse di questa dirottate su Trieste, senza che però la cabinovia – sostiene il Comitato – avesse mai avuto diritto a beneficiarne. I fondi in origine assegnati a Padova derivavano infatti da un bando Mit scaduto a gennaio 2021 per il quale il Comune di Trieste non aveva mai presentato domanda, a differenza della città veneta con il suo tram, entrato in graduatoria. E anche laddove avesse inviato le carte fuori termine, piazza Unità avrebbe dovuto sottoporre al Mit delle alternative all'opera, visto il suo impatto ambientale: opzioni di cui «il progetto risulta però carente», sostengono i ricorrenti, indicando come lo stesso deficit abbia già motivato la bocciatura della Corte dei Conti al Ponte sullo Stretto di Messina. A esprimersi sarà ora il Tar Lazio: l'udienza si terrà il 29 aprile, a poco più di un anno dal deposito del ricorso, l'11 febbraio 2025. Tempi molto brevi vista la mole di carte sulle scrivanie del tribunale, forse a tradire una richiesta di sollecito e, quindi, la volontà di Comune o Mit di dirimere la vicenda. Un accoglimento, infatti, lascerebbe l'opera a secco, sollevando il Mit dai propri impegni e – ipotesi – mettendo il Comune al riparo da eventuali penali. — F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Yacht A nel mirino del ministro «Che follia! Quanti soldi costa»

Valeria Pace

Lo yacht A ha catturato l'attenzione del vicepremier e ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini. Si tratta, come è ben noto, della barca a vela più grande del mondo (lo scafo è lungo 142 metri), che ha trovato casa nel golfo di Trieste da quando, dopo l'invasione dell'Ucraina, l'oligarca bielorusso Andrey Melnichenko a marzo 2022 è stato inseri-

to nella *black list* di persone sottoposte a sanzioni, in quanto considerate vicine a Vladimir Putin. La proprietà dello yacht, del valore di 530 milioni, è stata ritenuta riconducibile al magnate.

Alla fine della cerimonia solenne a Basovizza per il Giorno del Ricordo, Salvini ha detto ai giornalisti di essersi soffermato a osservare il panfilo verso le 8.30, mentre passeggiava in centro. «Mi sono detto: che fol-

lia! Quanti soldi sta costando agli italiani, non ai russi... Noi per fare un danno ai russi stiamo pagando con i soldi degli italiani».

Secondo una stima diffusa dal nostro giornale, solamente per mantenere funzionante lo yacht si spendono 9 milioni l'anno, cosa che porterà la spesa a circa 36 milioni il prossimo mese: l'11 marzo, infatti, A festeggerà quattro anni nel golfo. Una cifra *monstre*, di soldi a



Un peschereccio e lo yacht A davanti al porto FOTO LASORTE

tutti gli effetti spesi per il momento dai contribuenti italiani – ma che la proprietà dovrebbe restituire.

Tuttavia il dossier fa capo al ministero dell'Economia e delle Finanze guidato proprio da

un leghista, Giancarlo Giorgetti. Insomma, anche nella battuta di Salvini su A emerge l'equilibrio della Lega sull'Ucraina: da una parte è critica dell'appoggio incondizionato a Kiev (la linea della premier e

di Fi), dall'altra però alla prova del voto e dei provvedimenti non fa mancare il sostegno per tali misure.

L'auspicio del ministro dunque è stato «che la guerra finisca presto»: «Conto che le prossime settimane siano quelle della fine della guerra tra Russia e Ucraina». D'altronde (prima, secondo me, cade il muro del conflitto – e quindi anche delle sanzioni – meglio è per tutti), ha concluso.

Lo yacht A intanto è diventato a buon diritto un'attrazione turistica di Trieste. Proprio come Salvini, anche i vacanzieri sono incuriositi da quell'imbarcazione extralarge. E così le guide, nei loro tour, hanno iniziato a includere qualche parola su A, nella passeggiata tra una statua e l'altra. —

L'intervista all'ex assessore



LO SCONTRO SUL CASO DELL'EX POLSTRADA

«Sul privato hanno fatto dietrofront»

Sul nido di Roiano, le è costato andare contro la sua coalizione? «Avrei preferito mi avessero seguito, condividendo ciò che ho sempre sostenuto circa la necessità di mantenere i nidi sotto la gestione comunale. Cosa che, del resto, prima sostenevano anche loro».



I RISULTATI OTTENUTI DURANTE IL MANDATO

«Aperto più posti, mai alzato tariffe»

Cosa rivendica dei suoi mandati? «Aver aumentato i posti nido, realizzato un nido in meno di un anno, salvato gli asili dalla statalizzazione, e poi assunzioni e stabilizzazioni. Inoltre, fui la prima in Italia a introdurre l'obbligo dei vaccini per accedere a nidi e materne comunali».



L'IDEA DI UN'ESPOSIZIONE SULLE SCUOLE A SAN GIUSTO

«Proposi un museo, ma non vollero»

Cosa non è riuscita a portare a termine? «Il Museo delle Scuole d'infanzia: una storia bicentennaria, peccato perderla. Tutto è già pronto e catalogato da tempo, ma il progetto è tuttora bloccato e non fu poi portato avanti. Forse, solo perché era un mio progetto...».

«I nidi restino nel pubblico: il Comune deve dare servizi non privilegiare il risparmio. Gli uffici? Troppa influenza»

La forzista Brandi dopo lo strappo in coalizione per la gestione dell'asilo a Roiano
«Se le educatrici costano, si tagli su altro meno essenziale. Ovovia? Fermiamoci»

Francesco Codagnone

«Quella delibera faceva schifo». Angela Brandi, storica militante di destra e per anni assessore all'Educazione, è stata la prima a togliersi dall'imbarazzo e condannare il tentativo di FdI e Lega di cedere a privati il nido di Roiano, proposta infine stracciata in favore dell'appalto mediato dalla sua Forza Italia. «Mai, qui si rischia di smantellare l'eccellenza bicentennaria dei servizi educativi», aveva tuonato l'azzurra sin dai primi passi in Aula, dando battaglia alla sua stessa coalizione e mostrando una caparbia che nell'ultimo anno e mezzo l'ha più volte vista quasi più vicina all'opposizione. **Brandi, la delibera di FdI sulla privatizzazione del nido di Roiano le faceva schifo: cosa non funzionava?**

«Faceva schifo perché le persone venivano ridotte a numeri, pensando solo al risparmio. Nella delibera, poi, veniva fatto riferimento ad assenze per gravidanze o malattia: inconcepibile. Il personale costa, vero, ma i nidi sono un'eccellenza e il Comune deve anzitutto erogare servizi: avremmo abdicato alla nostra funzione». **Il Comune ha davvero difficoltà ad assumere una ventina di educatrici?**

«I soldi si potevano trovare, se c'era veramente la volontà. Ovviamente rinunciando a qualcosa d'altro di meno essenziale». **Da chi è partita davvero l'idea di privatizzare?**

«Credo che gli uffici abbiano proposto di esternalizzare pensando solo alla sostenibilità economica, lanciando un grido d'allarme che, evidentemente la giunta ha recepito. Il politico però non dovrebbe fare questi ragionamenti, bensì conciliare la buona amministrazione con la sua visione. In questo caso, è venuta meno».



L'ex assessore forzista all'Educazione Angela Brandi durante l'intervista al Caffè San Marco FOTO ANDREA LASORTE

Lei come avrebbe gestito la situazione, da assessore?

«Io l'ho gestita. Già quando ero assessore venne posta la questione. Ma feci presente che, finché ci sarei stata io, nulla rispetto a insegnanti ed educatrici sarebbe stato privatizzato». **Ha criticato la responsabilità dei Servizi educativi Manuela Salvadei, già sua dirigente: le attribuisce i deficit nella gestione del personale?**

«Salvadei è un'ottima amministrativa, ma non credo che il posto che occupa oggi le sia congeniale, né ciò che vorrebbe. Ha sempre avuto problemi nel rapportarsi col personale». **Perché tutto questo tempo**

per trovare una soluzione? Sono passati due anni, le famiglie sono esasperate.

«La politica è mediazione. Anche l'appalto è un compromesso, non ciò che avremmo voluto. Forza Italia l'ha proposto solo per sbloccare quello stallo, ritenendo ingiusto che un nido atteso da vent'anni restasse chiuso solo perché non riuscivamo a metterci d'accordo». **Nel centrodestra, però, si continua a incolpare l'ostruzionismo dell'opposizione.**

«A dire il vero, se hanno bloccato la delibera è stato soprattutto grazie alla mia contrarietà. In ogni caso, l'ostruzionismo è un'arma d'opposizione: lo facevamo anche noi, quando eravamo dall'altra parte. Lobianco saltava sui banchi per protestare contro la giunta Illy...».

Perché l'appalto è meglio? «Perché, così, il coordinamento pedagogico e l'indirizzo rimangono in capo al Comune, che può dare indicazioni, mo-

nitorare e intromettersi nella conduzione dell'appaltatore». **Alla fine, non tratta sempre di affidare il servizio a terzi?** «Purtroppo, sì. Ma con l'appalto tutti e 66 i posti restano per le graduatorie comunali, mentre con la concessione metà dei posti sarebbe stata a disposizione del privato, con rette diversificate. La concessione, poi, ci avrebbe vincolato per 6 anni

«A San Giovanni serve una sezione slovena: va garantita continuità pedagogica nel polo»

più 6, senza poter tornare in possesso della struttura. L'appalto dura 2 più 2, consentendoci, spero, di riportare la gestione in capo al Comune. Ma deciderà il prossimo sindaco». **Crede davvero che tra due anni si faranno assunzioni?**

«Assumere personale educativo è costoso, ma si spendono tanti soldi per servizi meno necessari di questo. Qui si tratta di capire la nostra visione, se vogliamo mantenere il servizio interno o liberarcene: spero, se a governare sarà ancora il centrodestra, alla fine si andrà nella direzione giusta».

Non crede che ciò possa costituire un precedente verso una graduale esternalizzazione dei servizi educativi?

«Resta almeno l'impegno di questa giunta a mantenere intatto lo stato attuale. I servizi educativi dei nidi già in funzione resteranno gestiti dal Comune, non si toccano. Il futuro, sarà sulle ginocchia di Giove».

La componente sindacale è stata coinvolta poco o niente nella trattativa: perché non dare retta ai lavoratori?

«Io l'ho sempre fatto. Anche quando non erano d'accordo, il dialogo non è mai mancato». **FdI sostiene che lei, pur di aprire i nidi in economia, avrebbe proposto di aumentare le tariffe: è vero o no?**

«No. Sarebbe singolare, visto che in tutti i miei anni da assessore non solo non ho mai aumentato le tariffe, ma per i ricreatori le ho pure abbassate». **Non le sarebbe piaciuto continuare a fare l'assessore?** «Credo che non si possa essere buoni per tutte le stagioni, e che si debba smettere quando non riesce più a dare il massimo. Io, l'avevo dato».

Sezione slovena a San Giovanni: avevate preso l'impegno già nel 2017, ma l'ultima mozione del centrosinistra è stata ignorata. Crede ancora che sia necessaria?

«Certo, le ragioni non sono cambiate. A San Giovanni da anni c'è la sezione slovena nella scuola d'infanzia Oblak Niko: il nuovo nido completerà il polo 0-6 anni, ed è opportuno abbia una sezione slovena, per continuità pedagogica».

Ma serve davvero, come dice il sindaco e il resto della coalizione, che ci siano prima i numeri perché si garantisca questo servizio?

«Il tema dovrebbe essere solo educativo. Al contempo, all'elementare Battistig di Barcola da tempo si chiede una parte in italiano: mi auguro si possa fare lo stesso ragionamento».

Cabinovia: la sostiene? «Io vorrei si chiudesse qua».

Non ci ha mai creduto, o non ci crede più?

«Le sentenze del Tar hanno evidenziato la realtà. Se ci sono atti che non sono stati fatti correttamente e se non è un beneficio per la città, allora bisogna trovare la forza di fermarsi. An-

che perché è costosa, e per ora i fondi non sono stati trasferiti». **Lei, peraltro, ha votato contro l'anticipo dei fondi.**

«La delibera si reggeva su periodi ipotetici. Nell'appalto a Leitner poi c'è la clausola che avrebbe consentito al Comune di sfilarsi nel caso di impossibilità a procedere, mentre in quella delibera si è scelto, in modo sprovveduto, di fare riferimento a una "obbligazione perfezionata", che ora potrebbe consentire alla ditta di rivalearsi. Non potevo votarla».

Lei è andata più volte contro la sua coalizione, ma in generale i consiglieri a destra partecipano poco in Aula: si è perso l'uso al dibattito?

«Nel tempo è prevalsa l'abitudine a far parlare i capigruppo, presumendo che la maggioranza sia sostanzialmente d'accordo e ritenendo inutile ripetere le stesse cose. E poi, forse si sono spaventati da quanto capitato a me: è bastato che intervenissi in dissenso e sono stata subito accusata di "flirtare" con l'opposizione (ride, ndr)».

Ecco, anche tra FdI e Lega c'erano contrari all'esternaliz-

«Negli anni impoverito il dibattito in Aula. Ora in altri partiti vedo meno autonomia»

zazione dei nidi, ma alla fine a esporsi è stata solo lei.

«Anche per questo resto in Forza Italia, c'è libertà di parola. Forse altrove no».

Everest Bertoli non ha mancato di frecciare a Fi, suo ex partito: opinione su di lui?

«Che dovrebbe limitarsi a far quadrare i conti».

Militante storica: in questi anni come ha visto cambiare la politica triestina?

«Ha perso un po' di smalto. Se penso che un tempo, nella preistoria, dove adesso sono seduti i consiglieri comunali della Lega Nord sedeva Almirante, al suo fianco Sergio Giacomelli e, vis-à-vis, Marco Pannella...».

Quali i riferimenti di oggi?

«Per noi di Fi è ancora Giulio Camber. E poi Savino, a livello nazionale Tajani e Gasparri, cui mi lega lunga amicizia».

Dai primi mandati con Diapiazza all'ultimo, quale cambiamento la colpisce di più?

«I primi erano più politici, oggi la politica viene un po' in secondo piano. Gli assessori avevano idee e visioni chiare, che poi sottoponevano al direttore e ai propri uffici. Ora mi sembra che accada il contrario».

L'OFFERTA PROMOSSA DALLA REGIONE PER QUATTRO AZIENDE

Baia di Sistiana e lavoro d'estate Caccia a 146 figure professionali

Dal cameriere al barista, dal massaggiatore al cuoco fino al bagnino e lo steward
Posti a tempo determinato ma c'è chi impiegherà il personale in altre strutture

Ugo Salvini

Sono 146, in vista dell'estate 2026, i posti di lavoro disponibili nelle strutture dei settori turistico, ricettivo e della ristorazione che operano nella baia di Sistiana. È il numero emerso durante l'ottavo incontro organizzato quest'anno dalla Regione, allo scopo di rendere note le opportunità di occupazione in Friuli Venezia Giulia, per quattro aziende interessate alla selezione dei profili adeguati alle singole necessità.

Si tratta di "Baia Holiday – Baia Camping Village", che punta a coprire posizioni di aiuto cameriere, barista, cameriere, capo cuoco di settore, aiuto di cucina, elettricista, estetista, giardiniere, addetto al ricevimento, massaggiatore; "Gitano Srl", attiva all'interno del borgo di Portopiccino, alla ricerca di aiuto cuoco, baristi, barman, camerieri; "Srs Srl – Servizi Ricreativi Sistiana", che opera sul lito-



La presentazione del Recruiting day dedicato a Sistiana e alle sue aziende FOTOLASORTE

rale, a caccia di addetti alla ristorazione, bagnini, baristi, camerieri, barman notturni, pizzaioli, steward, cassieri, magazzinieri e "Tivoli Portopiccino Sistiana Wellness Resort & Spa", che necessita di bar manager, capo cuoco di settore, responsabile dell'accoglienza, addetto all'acco-

glienza, manager, maître, manutentore, secondo responsabile di cucina.

«Abbiamo allestito questo ottavo Recruiting Day del 2026 – spiega l'assessore regionale, Alessia Rosolen – per puntare i riflettori su una forma di reclutamento specificamente dedicata alla baia di Si-

stiana, con un focus sul comparto turistico». «Il nostro obiettivo – sottolinea Sabrina Marchiol, posizione organizzativa dell'amministrazione regionale all'interno della Direzione centrale, Lavoro, formazione, istruzione e famiglia – è di sostenere l'occupazione stagionale e promuove-

re il territorio». Diego Lenarduzzi (Baia Holiday – Baia Camping Village), dopo aver ricordato come «la nostra struttura rappresenta da sola la metà del totale delle presenze che, ogni estate, vengono in vacanza nel territorio comunale di Duino Aurisina», evidenzia «i rilevanti investimenti fatti sul campeggio. Una decina di anni fa abbiamo acquistato un tratto del sentiero Rilke – aggiunge – mentre quest'anno stiamo moltiplicando le funzioni del ristorante, che si arricchirà così di potenzialità. Abbiamo bisogno di personale per proseguire nella nostra iniziativa di crescita, che punta a trasformare il campeggio in una struttura che non sia operativa soltanto nella stagione estiva, ma possa operare su tutto l'arco dell'anno».

Ma oltre al campeggio ci sono altre attività alla ricerca di personale. «Siamo una società che gestisce un ristorante pizzeria e tre bar nel comprensorio di Portopiccino – spiega Gioele Cera (Gitano hospitality) – e puntiamo in alto». Mauro Stocca, della Srs srl, pone l'accento sulla «versatilità dei servizi che offriamo, in quanto abbiamo la spiaggia, la ristorazione, la discoteca, perciò cerchiamo personale adeguato a tutte queste esigenze». Martina Signor (Tivoli Portopiccino Sistiana Wellness Resort & Spa), invece, si sofferma su un «gruppo di livello internazionale che, come tale, può assicurare, a tutti coloro che si dimostreranno adeguati alle esigenze delle nostre strutture operative a

Portopiccino, una prospettiva di carriera continuativa. Operiamo in numerosi punti del mondo – spiega – perciò le nostre attività si articolano sull'intero arco dell'anno. Di conseguenza, tutti gli interessati saranno messi nella condizione, se manifesteranno le caratteristiche richieste, di potere rimanere nel gruppo, operando ovviamente in altre sedi, anche dopo la conclusione dell'estate 2026». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DATE

Curriculum entro il primo marzo e poi i colloqui

Le candidature scadono il 1 marzo, inviando il curriculum al link https://bit.ly/RA-FVG2026_RD_BaiaSistiana, selezionando una o più posizioni d'interesse. I selezionati riceveranno una comunicazione via email tra il 3 e l'11 marzo, con l'indicazione dell'orario del colloquio, previsto per giovedì 12 marzo, giorno in cui si apriranno le porte della sala Panorama del Centro congressi del Tivoli Portopiccino Sistiana Wellness Resort&Spa. L'iniziativa è promossa dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione. Il dettaglio completo dei profili professionali ricercati e dei requisiti richiesti è consultabile attraverso il link di candidatura. —

U. S.A.

LA CERIMONIA AL SENATO

Il saggio di Damele premiato a IusArteLibri

Al saggio "Etica ed Economia" di Daniele Damele, pubblicato dalla casa editrice Kepown, è stato assegnato il secondo premio nella sezione Saggi del premio letterario nazionale IusArteLibri 2026 "Il Ponte della Legalità".

Nella cerimonia organizzata al Senato della Repubblica sono state premiate le opere che meglio hanno interpretato la missione del Festival: promuovere una riflessione sui valori della legalità e della responsabilità sociale.

L'opera di Damele, presidente del Fasi e di Federmanager Friuli Venezia Giulia, che analizza il cruciale nesso tra responsabilità morale e sistemi economici, è stata riconosciuta per la sua capacità di affrontare una delle sfide più urgenti della società contemporanea. Il premio sottolinea come il tema del libro sia centrale per il "diritto alla speranza civile", filo conduttore di questa XVI edizione.

Il libro, è un'antologia degli articoli scritti per la Camera di commercio di Pordenone e Udine. «Questo premio non è solo un traguardo, ma un punto di partenza», ha sottolineato Elisabetta de Dominis, fondatrice di Kepown. —



A sinistra il personale di cabina della compagnia aerea Emirates e a destra il pannello del recruiting day all'NH Hotel di Trieste FOTOLASORTE

I partecipanti hanno avuto un minuto per convincere i selezionatori Marco: «È la quarta volta che tento, speriamo sia la volta buona»

Aspiranti assistenti di volo Alla selezione di Emirates una trentina di candidati

L'APPUNTAMENTO

Roberta Mantini

Lavorare come *cabin crew* per Emirates, tra viaggi intercontinentali e una nuova vita a Dubai, è un'ambizione condivisa da molti giovani. Dopo la

candidatura online e una prima fase di selezione, ieri si è svolto a Trieste l'open day con i recruiter della compagnia aerea di Dubai all'Nh Hotel per i colloqui in presenza.

Alla selezione, articolata in due fasi, hanno partecipato una trentina di giovani provenienti da Trieste, Udine, altre zone d'Italia e dall'estero, tra

cui Ungheria, Giappone e India. La ricerca di personale in Italia (attualmente sono quasi un migliaio gli italiani nell'azienda) arriva, in uno dei momenti importanti della storia di Emirates: il riammodernamento degli A380 con l'inserimento della nuova classe Premium Economy, la consegna della nuova flotta di Airbus

A350 e di quella Boeing 777-X. L'annuncio di ricerca di nuovo personale di bordo era indirizzata a quanti a breve si affacceranno al mondo del lavoro o per chi ha cominciato da poco a muovere i primi passi nel settore dell'*hospitality*. La mattinata è stata dedicata a un incontro introduttivo, durante il quale la responsabile del *recruiting* ha illustrato ai candidati lo stile di vita a Dubai, i benefit e il percorso di formazione previsto per le nuove risorse destinate alla flotta. Successivamente, i partecipanti hanno sostenuto una breve prova di presentazione: in circa un minuto, ciascuno ha raccontato le proprie caratteristiche personali e le ambizioni professionali. Non sono mancati momenti di interazione diretta con i selezionatori, che hanno posto domande pratiche e situazionali, ad esempio su come si sarebbero comportati trovandosi di fronte a un passeggero famo-

so. Al termine di questa prima fase, circa metà dei candidati è stata esclusa; gli altri hanno avuto accesso al secondo step di selezione. Per molti, l'eliminazione ha rappresentato un momento di delusione e di sogni infranti. È il caso di Stefano Voivoda, triestino ventenne, che guarda comunque al futuro pensando a un nuovo tentativo tra sei mesi. «Non avevo una grande idea di come si sarebbe svolta la giornata – racconta –. Mi aspettavo, e sono state date, informazioni sul lavoro e sullo stile di vita a Dubai. Mi hanno scartato, ma non mi hanno detto il motivo».

Non ha proseguito nemmeno l'udinese Jacopo Treu, 22 anni. «Ci tenevo molto – spiega – perché mio papà è dell'Aeronautica militare e mi sarebbe piaciuto viaggiare. Però credo di avere ancora poca esperienza nel campo della ristorazione e del *customer care*. Dovrei lavorare ancora, magari in un ristorante o come receptionist, per superare questa prova». Tra chi invece spera di arrivare fino in fondo c'è Marianna Peano, 28 anni. «È un sogno che inseguo da un paio d'anni. Non è la prima volta che provo Emirates, ma la quarta. Spero che sia quella buona. Finora ci hanno chiesto soprattutto la nostra esperienza con il pubblico e vicino a chi vorremmo sederci su un volo Emirates: io ho scelto Kakà». Deluso anche Emanuele Molfino, arrivato da Segrate. «È un'opportunità enorme di cambiamento di vita. Purtroppo sono stato escluso già alla prima selezione e sono rimasto scioccato. Mi piacerebbe sapere perché, ma Emirates non lo spiega per policy aziendale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE

Picchiò il rivale con una catena Diciotto mesi di lavori sociali

L'aggressione a Domio, per strada, a gennaio 2024. Movente legato a un debito
Conoscente colpito al volto, anche lui alla sbarra: assolto perché fu solo difesa

Maria Elena Pattaro

Picchiato per strada a colpi di catena in faccia da un conoscente che aveva un conto in sospeso con lui. Dopo essere stato ridotto a una maschera di sangue, con una prognosi iniziale di 88 giorni, si era ritrovato sul banco degli imputati gomito a gomito con il suo aggressore. Il motivo? La controquerela presentata dall'altro, che lo accusava di averlo colpito con una catena di quelle usate per legare le biciclette, mentre lui aveva sostenuto fin dall'inizio di aver solo provato a parare quella raffica di colpi. La vicenda giudiziaria si è chiusa con un anno e mezzo di lavori socialmente utili per l'aggressore, 52enne, armato di catena. E con l'assoluzione, in abbreviato, del 51enne che aveva incassato una raffica di colpi. Così ha deciso venerdì scorso la giudice per le udienze preliminari Flavia Mangiante.

I fatti contestati sono accaduti due anni fa a Domio, San



Un corridoio del tribunale di Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

Dorligo della Valle, e vedono come protagonisti due triestini: uno di 52 anni (difeso dall'avvocato Paolo Pacileo), l'altro di 51 (assistito dall'avvocata Maria Genovese), entrambi con precedenti. Sullo sfondo ci sarebbero screzi legati ai soldi. Una somma prestata e non restituita, anche se non è emerso chiaramente dal procedimento. Di certe, invece, ci sono le botte. È il 30 gennaio 2024 e i due si incrociano sulla

strada per San Giuseppe, poco distante dal supermercato Maxi. Il 52enne cammina a bordo strada, l'altro invece è in bicicletta. A un certo punto, stando alle ricostruzioni, il pedone raggiunge il ciclista e inizia a colpirlo con una catena in ferro, lunga più di 40 centimetri. Mira al viso. L'altro, colto di sorpresa, riesce a scendere dalla bici e impugna una catena da bicicletta, di quelle che di solito si usano insieme al luc-

chetto per assicurare i velocipedi. Cerca di difendersi come può. Stando al racconto di un testimone oculare, la controffensiva non sarebbe neppure andata a segno. Mentre le sferzate con la catena sì, tanto che pochi istanti dopo, il 51enne ha la faccia coperta di sangue. Sarebbe stato l'aggressore stesso a chiedere poi ai presenti di chiamare i soccorsi.

Il malcapitato era finito quindi all'ospedale e aveva sporto denuncia, anche se la prognosi aveva fatto scattare la procedibilità d'ufficio del reato. Ne era poi seguita la controquerela del 52enne. Quest'ultimo ha ottenuto la sospensione del processo con messa alla prova. Tale istituto, previsto dalla riforma Cartabia, gli permetterà di estinguere il reato una volta concluso positivamente il percorso rieducativo. Scagionato, invece, il 51enne, di cui lo stesso pm Federico Frezza aveva chiesto l'assoluzione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISAGI PER IL TRAFFICO



L'autobus fermo e, a destra, Polizia locale e ambulanza

Investita dall'autobus in via Mazzini Ferita una 60enne

Investimento ieri verso le 13 in via Mazzini a ridosso dell'intersezione con via Casca di Risparmio. Una donna triestina di sessant'anni è stata investita da un autobus della Linea 9 diretto verso piazza Goldoni. La donna aveva iniziato ad attraversare la strada, fuori dalle strisce pedonali, passando dietro a un autobus fermo, non accorgendosi che stava sopraggiungendo da destra, diretto verso piazza Goldoni, l'autobus della linea 9. Il conducente non ha potuto evitare l'impatto e la donna ha sbattuto contro il finestrino, cadendo

poi su un'auto. È stata subito soccorsa dai passanti e sul posto sono arrivati automedica e ambulanza. La 60enne aveva riportato vari traumi, in particolare al volto, ma riusciva a muoversi sulle proprie gambe. È stata quindi trasportata in ospedale per gli accertamenti diagnostici e le cure del caso. È intervenuta per i rilievi la Polizia locale e durante l'operazione di soccorso non sono mancati disagi per il traffico. A bordo dell'autobus alcuni passeggeri sono caduti a terra dopo la brusca frenata, ma tutti sono rimasti illesi.—

FLASH
www.flashstand.it

TRIESTE
Cafe

in **PIAZZA PONTEROSSO**

AROMI & SAPORI

IN MASCHERA

Mostra Mercato

dal 7 al 17 Febbraio

dalle 9.00 alle 21.00

Truccabimbi per bambini

domenica 8 dalle 9.00 alle 11.00

sabato 14 e domenica 15 dalle 10.00 alle 12.00

martedì 17 dalle 12.00 alle 14.00

LA NOTTE DI MARTEDÌ GRASSO

Palpeggiò una studentessa sull'autobus A processo, ma l'imputato non si trova

Violenza sessuale l'ultima sera del Carnevale 2025 a Muggia. Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per un giovane pachistano, che però risulta irreperibile. L'universitaria aveva denunciato il fatto

Maria Elena Pattaro

Doveva essere una serata di svago e festeggiamenti spensierati. Invece quel Martedì Grasso si era concluso con una violenza sessuale. A farne le spese una studentessa universitaria di circa vent'anni, palpeggiata nelle parti intime da uno sconosciuto mentre saliva sul bus che da Muggia l'avrebbe riportata a Trieste. Era il 4 marzo dell'anno scorso, l'ultima sera di Carnevale. Quasi un anno dopo la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per il molestatore. Si tratta di un giovane pachistano, che però risulta irreperibile.

L'udienza era fissata per giovedì scorso di fronte alla gup Manila Salvà, ma la notifica all'imputato non è andata a buon fine. In aula, oltre al pm Andrea La Ganga, si è presentato solo il difensore d'ufficio, che però non ha contatti con l'assistito né sa dove si trovi. Alla giudice per le udienze preliminari non è rimasto altro che

disporre un ulteriore tentativo di mettere al corrente lo straniero del procedimento a suo carico. Impresa tutt'altro che semplice in assenza di un domicilio aggiornato. Se anche la seconda notifica andrà a vuoto, con tutta probabilità verrà emessa una sentenza di non luogo a procedere per irreperibilità dell'imputato, come previsto dalla riforma Cartabia.

I fatti, come dicevamo, risalgono all'anno scorso e più precisamente all'ultima serata del Carnevale, la festa che ogni anno attira a Muggia migliaia di visitatori. Se il cuore della manifestazione è la sfilata dei carri allegorici, le serate a base di brindisi e dj set richiamano frotte di giovani. Molti di loro vanno e vengono dalla cittadina rivierasca utilizzando i mezzi pubblici della Trieste Trasporti. Ed è probabilmente di quel contesto di calca ed euforia generale che il pachistano ha approfittato per molestare la studentessa.

La ragazza, stando a quanto



L'interno di un autobus della Trieste Trasporti FOTO MASSIMO SILVANO

lei stessa ha raccontato agli inquirenti, stava salendo a bordo dell'autobus che l'avrebbe riportata in città. Era all'incirca mezzanotte. Mentre si accingeva a varcare le porte del mezzo, uno sconosciuto le ha infilato una mano sotto la gonna, toccandole le parti intime. La

giovane donna si è girata di scatto, inorridita. Ma il molestatore, nel frattempo, si era allontanato, sperando di non essere individuato. Invece le indagini, avviate dopo la denuncia presentata dalla ragazza, hanno permesso di dare un volto e un nome al presunto re-

sponsabile. L'identificazione è stata possibile grazie alle telecamere installate a bordo del bus e alle testimonianze raccolte. Tutti elementi che gli investigatori hanno incrociato con le loro banche dati, fino a chiudere il cerchio su chi avrebbe commesso il fatto, qualificato appunto come violenza sessuale. Adesso, però, la giustizia si trova di fronte a un ulteriore ostacolo: trovare l'imputato e notificargli l'atto di citazione. Una difficoltà peraltro piuttosto comune, specie quando si ha a che fare con persone migranti per le quali Trieste è un luogo di transito. La giustizia triestina "combatte" tutti i giorni con l'irreperibilità: di imputati, testimoni, persone offese, specie nei procedimenti relativi al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. A volte la spunta e le persone si trovano; altre volte no, con buona pace del prosieguito (e dell'esito) del procedimento penale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ULTIMI TESTIMONI, VERSO LA SENTENZA PER IL 40ENNE

Ragazze molestate in ricreatorio Sentiti i colleghi dell'educatore

Sfilano gli ultimi testimoni del processo che vede alla sbarra un educatore di ricreatorio. Il 40enne triestino è accusato di molestie a sfondo sessuale nei confronti di cinque ragazze che, all'epoca dei fatti avevano 12-13 anni e frequentavano una scuola media cittadina. L'uomo le avrebbe costrette a subire atti sessuali, palpeggiandole sul seno o sui glutei durante le attività sportive. Oltre a fare battute allusive prendendo a prestito determinati tipi di frutta durante la pausa pranzo in mensa. E a indossare

re pantaloni attillati che, nell'ipotesi accusatoria, avrebbero messo in risalto la zona genitale creando imbarazzo le sue giovani interlocutrici. Il caso è emerso nel 2023 e fa riferimento a fatti che sarebbero avvenuti tra il settembre del 2022 e il marzo del 2023.

Ieri mattina davanti al collegio del tribunale (presieduto da Giorgio Nicoli) hanno deposto gli ultimi testi della difesa, vale a dire due colleghi dell'imputato. Entrambi hanno ribadito quanto già evidenziato da altri operatori e cioè di non es-

sersi accorti di nessun comportamento anomalo da parte del collega. Pur precisando di non essere stati presenti a tutte le attività gestite dal 40enne. «Non ho mai notato atteggiamenti sconvenienti da parte sua né ho sentito lamenti nei suoi confronti – ha riferito ai giudici un suo collega di lungo corso –. Ricordo che era gettonatissimo a pallavolo perché giocava molto bene».

Il 40enne (difeso dall'avvocato Carmine Pullano) si è sottoposto a esame in aula nel corso delle scorse udienze, profes-



Il processo si svolge davanti al collegio del Tribunale di Trieste

sandosi estraneo alle accuse. La Procura gli contesta il reato di violenza sessuale, aggravata dall'aver commesso il fatto ai danni di minori di 14 anni e con abuso di autorità. Nel pro-

cesso sono parti civili due delle ragazze molestate (con gli avvocati Antonio Santoro e Sara Pecchiari) e il Comune (avvocata Sara De Biaggi), datore di lavoro dell'imputato. Il

40enne, infatti, era insegnante del Sis (il servizio integrativo scolastico attivo nei ricreatori) e sulla scorta della vicenda era scattata la sospensione.

A far emergere il caso erano state le confidenze di due ragazze a loro insegnanti della scuola media. Avevano raccontato che l'educatore si era lasciato andare a comportamenti a dir poco inopportuni: toccamenti e battute allusive a sfondo sessuale. C'era stata, inoltre, una segnalazione da parte dell'amministrazione comunale ed erano partite le indagini della Polizia locale, dirette dal sostituto procuratore Maddalena Chergia (ora in Procura generale, sostituita in aula dal pm Andrea La Ganga). Ieri si è conclusa la fase istruttoria: a breve sono attese la discussione e la sentenza. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Civilista e matrimonialista aveva 66 anni ed era impegnata nel sociale. Nell'attività forense cercava soluzioni che tenessero conto della dignità

Addio all'avvocato Breveglieri Il diritto al servizio degli ultimi

IL RICORDO

Per i suoi 66 anni avrebbe voluto organizzare una grande festa piena di colori. Invece l'ultimo compleanno è stato segnato dall'aggravarsi della malattia. Sen'è andata troppo presto e troppo in fretta Rita Breve-

glieri, avvocatessa civilista e matrimonialista di grande umanità, nonché vicepresidente della cooperativa sociale Amico, che aveva contribuito a rifondare.

Triestina nel cuore, ha dedicato l'intera vita alla tutela delle persone più fragili e all'affermazione dei diritti di chi si trova in condizioni di difficoltà,

con competenza professionale e sensibilità umana.

La sua carriera forense si è distinta per un impegno nel diritto di famiglia, nelle vertenze civili più delicate, nella difesa dei soggetti vulnerabili e nella ricerca di soluzioni che mettessero sempre al centro la dignità e il benessere delle persone. Era riconosciuta da colleghi,

clienti e avversari come una professionista rigorosa e, al tempo stesso, profonda nell'ascolto e nella comprensione delle situazioni umane più complesse.

Ma Rita Breviglieri non è stata soltanto un'avvocata stimata: era soprattutto una donna di grande impegno sociale. Con passione ha sostenuto iniziative di solidarietà, progetti per l'inclusione e percorsi di assistenza rivolti a famiglie, donne in difficoltà, persone con fragilità. Il suo contributo è andato ben oltre l'attività in tribunale: ha portato la sua esperienza e il suo cuore dove c'era più bisogno.

In qualità di vicepresidente della cooperativa sociale Amico, ha messo la sua passione al servizio della comunità, pro-



RITA BREVEGLIERI
CIVILISTA E MATRIMONIALISTA
AVEVA 66 ANNI

Con la sua passione aveva contribuito a rifondare la cooperativa Amico, di cui è stata anche vicepresidente

muovendo progetti che favorissero l'autonomia, l'inclusione e l'assistenza ai più deboli. Ha creduto fermamente nel valore della cooperazione come strumento per benessere, solidarietà e responsabilità civile. Ha contribuito a rendere la cooperativa "Amico" un'impresa sociale rilevante consolidandone l'impatto e il valore umano.

Sempre gentile, sempre ferma nei principi, mai priva di umanità. Chi ha avuto il privilegio di conoscerla la ricorda per il suo sorriso, la schiettezza nei rapporti, la generosità del suo tempo e la dedizione verso chi aveva bisogno.

Lascia il figlio Matteo, il marito Salvatore, il fratello Roldano e tantissimi amici che la ricorderanno sempre. —

Umari, ex cervello in fuga, ha imparato all'estero le tecniche più moderne e dopo il rientro le ha applicate qui, istituendo anche un nuovo master

Da Londra a Cattinara Il ritorno a casa dell'urologo triestino che opera con i robot

LA STORIA

Piero Tallandini

Cervelli in fuga. È il tema di dibattito più ricorrente quando si parla di competitività e prospettive di sviluppo. Tante, troppe volte l'investimento formativo in Italia diventa poi valore all'estero. Un problema tanto più preoccupante in ambiti come la sanità e la ricerca scientifica. Così, in un periodo come quello attuale, hanno ancora più valore le storie di chi, dopo aver arricchito il proprio patrimonio di competenze professionali fuori dall'Italia, ha deciso di tornare indietro, mettendolo al servizio della propria comunità.

È il caso del 41enne triestino Paolo Umari, Professore Asso-

ciato di Urologia e oggi responsabile dell'unità di Chirurgia robotica a Cattinara.

«L'idea è sempre stata quella di tornare a lavorare a Trieste dove ho mosso i primi passi del mio percorso professionale – racconta –, ma volevo farlo solo dopo aver completato la curva di apprendimento ed essere diventato completamente autonomo nella chirurgia mini-invasiva, soprattutto robotica». «Grazie ad anni di sacrifici, studio e pratica clinica in alcuni dei principali centri europei di riferimento, sempre col supporto dei miei mentori triestini, a cominciare dal professor Giovanni Liguori (direttore dell'Unità clinico operativa di Urologia ndr), ho raggiunto l'obiettivo di portare qui competenze d'eccellenza nella chirurgia mini-invasiva e robot-assistita. Per me una soddi-

sfazione incredibile. E poi è bello essere di nuovo a casa: ogni mattina guardare il mare da Cattinara non ha prezzo».

Umari è rientrato in Italia in veste di professore associato e ha dato vita a Trieste a un master universitario di secondo livello internazionale in Chirurgia robotica in collaborazione con gli atenei di Lubiana e Udine, cominciato proprio ieri: «In Italia – sottolinea – ci sono altri master analoghi, ma il nostro è l'unico transfrontaliero. Quella di investire in questo master è stata una scelta condivisa con il professor Liguori, con l'obiettivo di formare nuove generazioni di specialisti».

Durante l'esperienza all'estero Umari ha completato tre fellowship chirurgiche allo Slk-Kliniken di Heilbronn in Germania, all'Olv Hospital di Aalst in Belgio, centro pionie-



Paolo Umari in sala operatoria accanto a un robot chirurgico

re mondiale della chirurgia robotica, e allo University College Hospital di Londra, il centro con il più alto volume di chirurgia robotica pelvica nel Regno Unito. Sempre a Londra ha lavorato a lungo come consulente urologico (specialista di grado più elevato) al St. George's University Hospital. «Così – spiega – ho raggiunto piena autonomia chirurgica in tutte le principali procedure uro-oncologiche e nella chirurgia ricostruttiva delle vie urinarie, affiancando all'attività clinica una costante produzione scientifica e didattica».

Infine, il rientro a Trieste,

«dove ho trovato una squadra giovane, motivata e altamente preparata, con cui lavorare è davvero stimolante». «In parallelo – aggiunge Umari – tutto il team grazie alla guida del professor Liguori ha cresciuto l'impegno nelle iniziative di prevenzione e sensibilizzazione tra cui l'evento Movember, dedicato alla prevenzione dei tumori urologici più diffusi con visite gratuite e attività informative rivolte ai cittadini. Nel frattempo, l'Unità di Urologia ha raggiunto traguardi importanti anche grazie all'applicazione di concetti che ho interiorizzato all'estero. Ad esempio,

L'APPELLO: «PREVENZIONE»



«La prevenzione è lo strumento più potente che abbiamo – rimarca Umari –. Controlli regolari del Psa, soprattutto dopo i 50 anni, follow-up per le patologie renali e attenzione a sintomi come disuria ed ematuria sono fondamentali. Segnali spesso sottovalutati che, se intercettati precocemente, permettono di curare le patologie in modo efficace». —

la riduzione dei tempi di degenza grazie alle tecniche robotiche mini-invasive e a una gestione perioperatoria personalizzata: oggi dimettiamo il paziente già dalla prima o seconda giornata post operatoria, mentre prima i tempi di recupero erano decisamente più lunghi. Sono aumentati i volumi operatori per patologie prostatiche, renali e vescicali e si è ridotta la migrazione sanitaria verso altre regioni. Oggi Trieste è un punto di riferimento regionale per la chirurgia mini-invasiva e robot-assistita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZALE DE GASPERI

Il luna park di primavera anticipato a fine febbraio



Una veduta di piazzale De Gasperi con le giostre del luna park che ritorna a fine febbraio FOTOBRUNI

Micol Brusafferro

Il luna park primaverile anticipa quest'anno a febbraio e durerà qualche giorno in più. La manifestazione si terrà come consuetudine in piazzale de Gasperi, ma a partire dal 28 febbraio (e fino all'11 aprile). La richiesta di iniziare prima è arrivata dai giostrai ed è stata accolta dal Comune di Trieste, che ha deliberato il via libera all'evento.

Le attrazioni si posizioneranno come sempre nell'area dove è già presente il parco giochi, sull'ampia porzio-

ne libera, fino alle aiuole che delimitano lo spazio tra il piazzale e la strada. Nella delibera si legge che «è pervenuta richiesta da parte dei referenti dei giostrai, che tradizionalmente partecipano al luna park, di poter anticipare al mese di febbraio l'iniziativa, in quanto tale collocazione temporale risulterebbe maggiormente compatibile con le disponibilità degli operatori coinvolti, nonché con le esigenze organizzative complessive dell'evento». Il vicesindaco Serena Tonel spiega: «Abbiamo accolto subito la domanda,

per agevolare lo svolgimento di un appuntamento che è sempre molto atteso dalle famiglie, dai ragazzi e dai bambini».

L'anno scorso le strutture erano state inaugurate l'8 marzo, per proseguire fino al 13 aprile. Questa volta si inizia prima così la manifestazione durerà, complessivamente, qualche giorno in più. L'allestimento sarà effettuato dal 24 al 27 febbraio, il tempo utile per l'arrivo di tutte le strutture e il relativo montaggio. Poi il disallestimento sarà realizzato dal 12 al 14 aprile. Nella delibera il

Comune precisa che è stato possibile anticipare l'apertura del luna park perché «non sussistono particolari criticità di natura tecnica, logistica o organizzativa connesse all'anticipazione temporale dell'iniziativa, né interferenze con altre manifestazioni già programmate, risultando pertanto l'evento compatibile con le condizioni operative, di sicurezza e di fruibilità delle aree interessate». Al momento non è noto il numero di attrazioni presenti, certo è che lo spazio è limitato, e lo scorso anno erano state sistemate 17 strutture, lasciando comunque accessibile il parco giochi presente al centro. Il luna park primaverile è di solito dedicato ai bambini più piccoli, tra trenini, seggiolini volanti, piccoli auto scontri, pupazzi da conquistare centrando semplici bersagli e altre postazioni dove divertirsi nell'arco della giornata.

La kermesse sarà avviata ad un mese e mezzo dalla chiusura del luna park invernale, il «Winter Park Trieste», che quest'anno ha registrato la presenza di 39 giostre, ospitate in una sola parte di piazzale delle Puglie, dal 23 dicembre all'11 gennaio. E mentre si attende l'edizione primaverile, resta sempre viva la speranza dei titolari delle strutture di riuscire a reperire, prima o poi, un'area che possa ospitare al meglio tutte le attrazioni che ogni anno fanno richiesta su Trieste. Un luogo idoneo e ampio, che in città risulta difficile da trovare ormai da anni, non essendoci, di fatto, aree comunali libere e abbastanza grandi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA CON IL VESCOVO

Messa a piazzale Rosmini per la Giornata del malato

In occasione della Giornata mondiale del malato, che ricorre oggi, il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, celebrerà la santa messa alle 16, nella chiesa della Madonna del mare, in piazzale Rosmini 6. La funzione sarà preceduta, alle 15.20, dalla recita del rosario. La Giornata mondiale del malato è una ricorrenza della Chiesa cattolica romana, istituita il 13 maggio 1992 da papa Giovanni Paolo II. A partire dall'11 febbraio 1993, la memoria liturgica della Madonna di Lourdes ha assunto anche il carattere di

«momento speciale di preghiera e di condivisione, di offerta della sofferenza». La festa della Vergine di Lourdes è stata scelta perché molti pellegrini e visitatori hanno riferito di essere stati guariti per intercessione della Beata Vergine. Giovanni Paolo II era devoto anche del santuario di Harissa (Libano). Nel 2013 papa Benedetto XVI annunciò le sue dimissioni nel corso di questo giorno di festa, e citò la sua salute in declino come la ragione del gesto. —

U. SA.

Bernardi
PREZIOSI D'ECCELLENZA
ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO
CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA
via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

IL CONTO ALLA ROVESCIO DELLA KERMESS

Al via il Carnevale di Muggia Battesimo per il ticket serale

Domani la consegna delle chiavi, poi dalle 18 in vigore le zone blu e azzurre Varchi nel centro storico e accesso per non residenti a pagamento e QrCode



Nel capannone si lavora alla costruzione dei carri, in alto i punti nevralgici della zona blu e azzurra FOTOLASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

E alla fine, dopo proclami, polemiche e raccolte firme, il Carnevale è alle porte, con tutta le incombenze organizzative che gravano sulle spalle di chi dà vita alla kermesse muggesana. Un evento libero a cominciare dalla sfilata di domenica, ma a pagamento e “blindato” per motivi di sicurezza alla sera. Questa settantaduesima edizione, infatti, sarà certamente ricordata come quella del QrCode, documento digitale da richiedere, acquistare e presentare ai varchi che

ogni giorno – da domani a martedì 17, dalle 18 alle 4, tranne appunto domenica 15 giorno della grande sfilata allegorica e mascherata, quando si partirà dalle 20 – diventeranno operativi per controllare documenti d’identità, QrCode, permessi e autorizzazioni. Domani pomeriggio si parte con l’inaugurazione e la consegna della chiavi della città dal sindaco Paolo Polidori al re del Carnevale Giovanni Derin, dando il via ufficialmente alla coloratissima festa e alla sfida tra le otto compa-

gnie, le vere protagoniste della manifestazione popolare e aperta a tutti. Poi, alle 18, scatta la nuova sperimentazione: si entra se residenti, autorizzati e se forestieri solo muniti di QrCode, che può ottenersi previa registrazione e dietro il pagamento di una tassa di segreteria di 10 euro. Nel corso della sei giorni in maschera il centro di Muggia e le aree limitrofe sono state suddivise in due zone: quella blu che comprende il centro storico con tre varchi di accesso per residenti, corso Puccini, corso Galleria, Caliterna, via

Garibaldi/largo Nazario Sauro, con gli ultimi anche per per non residenti; quella azzurra comprendente le aree immediatamente limitrofe al centro storico, con due punti di controllo: quello per non residenti in via di Trieste all’altezza del piazzale Alto Adriatico, e quello per residenti e persone munite da permesso rilasciato dall’amministrazione comunale in via di Santa Barbara, all’altezza del cimitero municipale. Un meccanismo di verifica e controllo che, nella speranza di tutti, dovrà funzionerà al meglio. Intanto sono fioccate le consuete ordinanze sindacali e di pubblica sicurezza per garantire lo svolgimento in sicurezza della festa. Ad esempio, con apposita ordinanza è stato concessa la deroga ai limiti acustici da domani al 18 febbraio, tenuto conto del fatto che Muggia si trasformerà in una grande pista da ballo, con concerti in diverse parti della cittadina, di vario genere e per tutti i gusti. Anche negli spazi esterni dei locali e dei chioschi la musica potrà essere riprodotta fino a mezzanotte, mentre al chiuso sarà possibile ascoltarla fino all’1.30 del giorno successivo. E sempre per motivi di sicurezza, anche dopo quanto accaduto a Crans Montana, vige il divieto di trasformare bar e ristoranti in locali di pubblico spettacolo. Nel capannone di via Trieste, intanto, è quasi tutto pronto. Le creazioni allegoriche dei maestri carristi scalpitano negli angusti spazi occupati dalle compagnie, le creatrici degli sfavillanti e fantasmagorici costumi, per i quali la fama carnascialesca ha valicato anche i confini regionali, sono pronte a far sfilare i tantissimi partecipanti alla gigantesca macchina coreografica del Carnevale in salsa muggesana. E da domani si fa sul serio... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA DEL COMUNE



L'allestimento della strutture del palco a Muggia FOTOLASORTE

No ai superalcolici tra le 14 e le 6 Dalle 2 locali chiusi

MUGGIA

In occasione del Carnevale, nel centro storico di Muggia e nelle aree limitrofe, la vendita di superalcolici sarà ovunque vietata tra le 14 e le 6 del mattino. Le bevande alcoliche al di sotto dei 21° saranno invece consentite, ma solo in somministrazione: non nei negozi. È uno dei provvedimenti contenuti nell’ordinanza sindacale, che, di fatto, conferma le prescrizioni dello scorso anno. Il documento prende spunto da quanto emerso nel corso dell’ultima riunione del Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica, tenutasi in Prefettura il 29 gennaio per disciplinare gli orari dei pubblici esercizi e i chioschi e definire le disposizioni relative alla vendita e alla somministrazione di alcolici e superalcolici nel corso della sei giorni carnascialesca muggesana. Dunque da domani a martedì sarà fatto divieto di vendita di alcolici e superalcolici per asporto nei negozi alimentari e nei pubblici esercizi del centro storico e delle zone limitrofe (ossia tutta l’area cittadina dal piazzale Alto Adriatico e dal cimitero di Muggia fino a Porto San Rocco compreso, fino a strada della Luna). Per quanto riguarda i superalcolici non miscelati con bevande che ne abbassino la gradazione, saranno vietati anche sommi-

nistrazione e consumo su pubblica via. Per quanto concerne le disposizioni relative ai contenitori per bibite, dalle 12 alle 6 sarà vietato detenere e circolare con bottiglie o contenitori di qualsiasi materiale, con la sola eccezione dalle 12 alle 19 del trasporto per i residenti maggiorenni. Sarà, inoltre, vietata l’introduzione di spray urticanti. Per gli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi e della somministrazione di bevande alcoliche la sospensione della somministrazione è prevista per mezzanotte e mezza all’esterno dei locali e dei chioschi, mentre all’interno dei locali sarà ammessa fino all’una. I locali dovranno chiudere entro le 2 del mattino mentre i chioschi su suolo pubblico entro mezzanotte e mezza. «L’ordinanza – spiega il sindaco Paolo Polidori – riprende quella dello scorso anno ma con differenze legate alla nuova disciplina che regola gli ingressi dopo le 18 per i non residenti senza permessi e dotati di QrCode. Si sono leggermente allungati i tempi legati alla somministrazione e vendita dei locali e nei chioschi rispetto allo scorso anno anche grazie a quanto stiamo riuscendo a mettere in campo di concerto con Prefettura e Questura. Ci riteniamo soddisfatti». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INGRESSO LIBERO PER BALLO DELLA VERDURA E MEGAFRITTATA

Domenica sfilata gratis: limitazioni solo dalle 20

MUGGIA

Trascorrere a Muggia le serate di Carnevale all’insegna della musica, del divertimento e del travestimento goliardico. Sarà possibile a tutte le età, con l’opzione di diverse soluzioni. Ricordando che, dalle 18, è previsto per i non residenti e i non preventivamente autorizzati, l’acquisto e l’esibizione agli appositi varchi del QrCode nominativo, sono previste nel corso della settimana di fe-

sta diversi appuntamenti musicali: ogni giorno, in piazza Marconi dalle 19 è in programma “Aperitivo in musica”, con revival dagli anni Settanta al 2000, mentre in contemporanea, ma in piazza della Repubblica, giovani e giovanissimi troveranno in “Platinum stage” un posto dove ascoltare e ballare musica reggaeton, trap e tutte le evoluzioni musicali più seguite dai millenials. Ci saranno anche alcuni concerti itineranti nel centro citta-

dino delle diverse bande, vero simbolo della muggesanità. Gli eventi da programma previsti nel corso delle mattinate e dei pomeriggi, dal Ballo della Verdura di domani alla megafrittata di lunedì 16, passando per la sfilata di domenica 15, saranno ad ingresso libero e gratuito. Durante tutte le serate verrà eseguito un controllo sul possesso del QrCode a partire dalle 20; coloro che saranno entrati nelle zone blu ed azzurra prima delle 18 le dovranno lasciare entro le 20 se non muniti. Un modo per controllare, secondo le indicazioni del Comune assieme alle forze dell’ordine, lo svolgimento della serata. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria artigianale

Dai nuova vita alla tua pelliccia la renderemo moderna



Saremo presenti a Trieste dal 9 al 14 febbraio compreso

Via Ginnastica, 21/B - Trieste • 370 322 9722

ASSOCIAZIONISMO

Il Panathlon Club Trieste Muggia riconferma alla guida Edera

Si è tenuta al Tennis Club Triestino, l'assemblea del Panathlon Club Trieste Muggia, dedicata alla nomina del nuovo Consiglio direttivo che resterà in carica per il biennio 2026-2027. L'assemblea ha confermato alla presidenza Emiliano Edera, affiancato da Livio Ungaro in qualità di past president. Sono stati inoltre confermati Irene Paoletti come vicepresidente e Alessandro Varljen come tesoriere. Mauro Ventura è stato designato segretario. Sono state conferite le nomine di Livio Ungaro quale referente Internazionale e dell'avvocato Alessandro Carbone, già consigliere del club, come Safe Guarding Officer. Nel corso della serata sono stati presentati sette nuovi Soci, provenienti da diverse discipline sportive, tra cui pallavolo, calcio, boxe, tennis e pallacanestro. Il presidente Emiliano Edera ha concluso l'assemblea ringraziando i con-



siglieri uscenti ed esprimendo piena soddisfazione per il lavoro svolto nel biennio appena concluso. Nel suo intervento ha inoltre richiamato le principali inizia-

tive in programma per il prossimo biennio del club, che includono eventi conviviali con la partecipazione di ospiti di rilievo nazionale, progetti filantropici pro-

mossi dai soci, il patrocinio di iniziative dedicate alla divulgazione della storia dello sport e il sostegno alle attività sportive promosse dal club junior.

LE LETTERE

**La riflessione
Il Popolo dovrebbe
scegliere i giudici?**

Una volta si giudicava in nome del Re (che nominava i giudici). Oggi si giudica in nome del Popolo italiano: sia allora il Popolo a scegliere i Giudici.
Enzo Barbarino

**Risiera
La cancellazione
della memoria**

La Risiera di San Sabba è l'unico campo di sterminio nazifascista in Italia. Anzi, in Germania, poiché i "patrioti" repubblicani avevano dato Trieste al Terzo Reich, assieme all'Adriatisches Küstenland, (Litorale Adriatico), governato da un Gauleiter, come Danzica e i territori annessi da Berlino. Nella Risiera migliaia di esseri umani, antifascisti sloveni, croati, italiani, vennero inceneriti nel forno crematorio. Gli ebrei uccisi qualche decina, essendo la Risiera luogo di transito per il loro invio in altri campi di sterminio.

Dalla Liberazione ci vollero vent'anni per dare riconoscimento ufficiale all'orrore e solo nel 1965 la Risiera di San Sabba divenne Monumento nazionale. Per il processo ai responsabili si dovette attendere il 1976. A 31 anni dalla Liberazione il solo ad essere condannato fu il comandante del campo, Oberhauser. In contumacia perché la Germania Occidentale non aveva obbligo di estradare quelli come lui. Oberhauser visse da uomo libero, trovò lavoro in una birreria di Monaco e morì sereno nel suo letto. Dalla Liberazione, e fino al 1964, i militanti comunisti e socialisti di ogni nazionalità furono i soli a ricordare, stando presso o dentro l'edificio in rovina, ciò che era avvenuto. Talvolta la polizia chiedeva i documenti, annotava le generalità e prendeva nota delle targhe auto. Dopo il 1965, ogni 25 aprile e, con l'avvento del Giorno della Memoria, varato addirittura ben sessant'anni dopo la Liberazione, pure il 27 gennaio la folla stipava il cortile della Risiera ascoltando ciò che autorità e invitati ricordavano. Si portavano le bandiere palestinesi a ricordare l'olocausto dei nostri giorni. Poi i discorsi ufficiali divennero sempre più ufficiali.

Troppo ufficiali da sembrare irriconoscibili per l'occasione. Pervase un progressivo senso di nausea tale da indurre il pubblico a fischiare alcuni. Guarda caso, fu creato un regolamento che contingeva l'afflusso, poi l'afflusso venne controllato dalla polizia e le bandiere palestinesi vietate. Poi la polizia cominciò a presidiare l'ingresso e frugare nelle borse. La memoria divenne narrazione revisionista, alle vittime non corrispondevano più colpevoli; ricordare i nuovi genocidi divenne reato o quasi. La deriva storica praticata da istituzioni, partiti di governo ed ecclesiasti aveva preso il sopravvento. Le autorità civili e religiose ammesse risultarono un insieme di pochi intimi, quasi sotto scorta, poiché centinaia di cittadini si videro bloccare l'ingresso. Ora i pochi intimi ammettono di sentirsi soli: curioso, vero? La notizia "Le autorità al gran completo, ma pochissimo pubblico", assieme alle lacrime di coccodrillo dei pochi intimi, certifica il disegno di mummificazione, di questo luogo terribilmente segnato dalla storia. La cancellazione della memoria in atto. Al posto della Risiera faranno un resort?

Giorgio Stern

**Sanità
Pasti in ospedale
La protesta 70 anni fa**

In questi ultimi giorni ho letto su Segnalazioni due lettere che trattavano il problema dei pasti in ospedale. Il problema non è nuovo, ma ricorrente e mai risolto. Io voglio raccontare un fatto successo quasi 70 anni fa all'Ospedale Maggiore. Mi trovavo ricoverato nella quarta medica in un camerone dove, non so se per scelta o per combinazione, ci trovavamo in otto giovanetti, non malati gravi, ma bisognosi di cure e sotto continua osservazione. I pasti venivano consumati con poco gradimento perché il cibo era di pessima qualità. Allora un giorno ci mettemmo tutti d'accordo di protestare in modo silenzioso: a pranzo facemmo lo sciopero della fame. I piatti rimasero tutti pieni sugli sgabelli e non permettemmo neanche che l'inserviente, che passava verso le 14, portasse via, come faceva ogni giorno, tutti i piatti. Così nel tardo pomeriggio, come giunse in visita il medico di turno, rimase di stucco nel vedere tutti gli sgabelli con i pranzi e volle sapere cosa stava succedendo. Giustificammo il nostro comporta-

PRESAGI DI PRIMAVERA

La prima magnolia fiorita



La prima magnolia fiorita all'interno del cortile del conservatorio di Trieste. Un timido, ma affascinante presagio di primavera immortalato da Valentina Irrera che ha scattato questa bella fotografia che qui condividiamo con i nostri lettori.

mento spiegando che bisognava migliorare il cibo che, sovente, era immangiabile. Il dottore promise che si sarebbe attivato per cercare di esaudire le nostre necessità. Da quel giorno, sebbene di poco, il cibo migliorò. La nostra fu una protesta pacifica, non come quella degli operai del cantiere San Marco che, in quello stesso periodo, per lo stesso nostro motivo, rovesciarono a terra nella sala mensa il contenuto dei boli (ciotole di alluminio). Ho voluto ricordare questo episodio per far capire che ci sono i corsi e i ricorsi e che le cose si ripetono e, purtroppo, talvolta mai si risolvono.
Sergio Marsi

**Viabilità 1.
Attraversamenti
pericolosi**

Ci sono delle zone di attraversamento a Trieste, dove la presenza di un Angelo Custode (per chi ci crede) evita che nascano incidenti. L'uscita dal Porto Vecchio, di fronte alla stazione delle corriere, è una di queste. Da lì, spesso, le macchine escono di filata, nonostante vi siano un cartello e una scritta per terra (ormai illeggibile) che indichi lo stop, mettendo in grande pe-

ricolo chi in quel momento sta attraversando le strisce pedonali. Un anno fa avevo segnalato la cosa, ricevendo la risposta di rito "valuteremo". Speriamo! Questo lunedì, passando di là, per fortuna c'era ancora l'angelo.
Sergio Bellotto

**Viabilità 2.
I ciclisti e le strisce
pedonali**

Scenetta urbana: angolo tra piazza Goldoni e via Mazzini. Il canuto ciclista, spinto dalla determinazione dell'uomo giusto e rallentato dalle articolazioni dell'uomo anziano, pedala a capo chino verso via Mazzini e non s'accorge delle strisce pedonali. Rischia di travolgere due passanti, che non sono contenti. Essere arrotati da una bicicletta è meglio che essere investiti dall'autobus ma ci sono modi migliori di iniziare la giornata. Loro imprecano, lui li manda a quel paese e si allontana. Questa scena è tutt'altro che rara: il ciclista che non si accorge delle strisce pedonali, o non ci bada, e rischia di travolgere i pedoni, rischiando anche la propria incolumità. La diffusione delle biciclette, siano benedette, ha portato qualche

IL CANTIERE

Un passaggio in farmacia per unire piazza Sant'Antonio e via Dante

Si entra in farmacia, per una ricetta, la prenotazione al Cup, altri acquisti e non solo. Il cantiere per la riqualificazione di piazza Sant'Antonio, infatti, da ieri ha sbarrato l'accesso proprio all'accesso del bar Stella Polare e della farmacia Neri. Quest'ultima, però, ha un doppio ingresso e così il cantiere - fino a quando non sarà completato lo scavo - funge da passaggio obbligato per arrivare in via Ponchielli. Una riqualificazione che ha già interessato quest'ultima strada assieme alla parallela via Pagani. (Foto Andrea Lasorte)



GIOCO DEL		LOTTO		Estrazione del		SuperEnalotto	
				10/2/2026			
BARI		20	78	56	79	86	1-15-29-39-63-83
CAGLIARI		2	43	83	59	39	Jolly 73
FIRENZE		87	50	83	7	25	Superstar 21
GENOVA		44	36	43	15	53	
MILANO		14	39	30	35	29	
NAPOLI		60	34	76	50	41	
PALERMO		26	61	4	41	64	
ROMA		10	31	42	52	55	
TORINO		75	63	47	59	69	
VENEZIA		29	47	7	27	31	
NAZIONALE		52	57	46	19	24	
JACKPOT							119.400.000,00 €
							QUOTE SUPERENALOTTO
							Nessun +6 - €
							Nessun 5+1 - €
							Ai 9 5 20.885,46 €
							Ai 527 4 374,82 €
							Ai 22.047 3 26,41 €
							Ai 348.081 2 5,14 €
							QUOTE SUPERSTAR
							Nessun +6 - €
							Nessun 5+1 - €
							Nessun 5 - €
							Ai 4 4 37.482,00 €
							Ai 141 3 2.641,00 €
							Ai 1.943 2 100,00 €
							Ai 12.989 1 10,00 €
							Ai 28.547 0 5,00 €
10e LOTTO		2	10	14	20	26	
		29	31	34	36	39	
		43	44	47	50	60	
		61	63	75	78	87	
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 20	Doppio Oro (20-78)				

SALOTTO AZZURRO

Il sindaco Dipiazza celebra i 30 anni del settimanale “Novi Glas”



Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha ricevuto nel Salotto Azzurro una rappresentanza della redazione di “Novi Glas”, il settimanale in lingua che celebra quest'anno il suo 30° anniversario. All'incontro hanno partecipato il direttore responsabile Daniel Devetak, la caporedattrice Katja Ferletič e la giornalista Anastazija Pertot, accompagnati dall'ex consigliere comunale Igor Švab. Fondato nel 1996 dalla fusione delle storiche testate Novi list (Trieste) e Katoliški glas (Gorizia), e pubblicato dalla cooperativa Goriska Mohorjeva, Novi Glas rappresenta un punto di riferimento per la comunità slovena con redazioni a Gorizia e Trieste e oltre 100 corrispondenti.

complicazione. Perché sopra le bici pedalano i ciclisti, alcuni dei quali non hanno capito che aver scelto questo magnifico mezzo di trasporto non li esenta dal rispettare il codice della strada e, in generale, il buon senso. Per esempio: le strisce pedonali si chiamano così per un motivo: servono ai pedoni. Arrivare di slancio, e attraversarle, è da incoscienti. Oppure girare di notte in città senza fanali non è romantico, è pericoloso. Anche i pedoni, spesso immersi nello smartphone, sono diventati irresponsabili e parecchi automobilisti lo sono sempre stati. E alcuni motociclisti sembrano convinti di godere di una sorta di immunità: passano a destra, sopra, sotto, davanti. Tutto vero. Ma il ciclista urbano, apprezzato e lodato salutista, dovrebbe avere, a mio avviso, una migliore reputazione. Invece, leggendo l'ultimo rapporto Aci-Istat, risulta elevata la percentuale degli incidenti per disattenzione tra i ciclisti, soprattutto se paragonata ad altre categorie. Il Ciclista Urbano Permaloso e Onnipotente (C.U.P.O.) purtroppo sta diffondendosi tra noi. Facciamo in modo che ci rimanga, tra noi, vivo, possibilmente. Meno cupo e più responsabile.

Fulvio Chenda

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT32B0200805364000107291372

x

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

FINESTRA SUL COSMO

Una spirale nel cuore del Leone Minore



ANDREA NICHELE E STEFANO SCHIRINZI*

La galassia NGC3344 è uno degli esempi più spettacolari e morfologicamente raffinati di galassia a spirale osservabili nel cielo dell'emisfero boreale, sebbene rimanga meno celebrata rispetto ad altre storiche galassie. Situada in Leo Minor, NGC3344 è lontana circa 20 milioni di anni-luce dalla Galassia: è parte del cosiddetto “Leo Spur”, filamento composto da idrogeno gassoso e galassie nane che si protende dal Superammasso di galassie di Virgo. Esteticamente e strutturalmente, NGC3344 è una spirale di tipo (R)SAB(r)bc, sigla complessa che identifica una forma intermedia tra una spirale pura e una barrata, con una struttura ad anello interna incompleta. La sua estensione sulla volta celeste (7°x6,5°), messa in relazione alla distanza, determina un diametro reale nello spazio di poco superiore a 40. 000 anni-luce, meno di un quarto della Via Lattea.

Scoperta nel 1785 dall'astronomo anglo-tedesco Herschel, NGC3344 è un laboratorio naturale poiché si presenta quasi esattamente “di faccia”, con un'inclinazione minima rispetto alla nostra linea di vista, permettendo di mappare con estrema precisione la distribuzione di gas e stelle senza le distorsioni tipiche delle



galassie viste di taglio. Al centro domina un nucleo compatto e luminoso, caratterizzato da stelle molto evolute quali giganti rosse e subgiganti, vecchie diversi miliardi di anni. Nonostante il nucleo sia composto da un'elevata densità stellare è comunque nelle braccia a spirale che si manifestano le dinamiche più vibranti: è qui, infatti, onde di densità comprimono enormi nubi di idrogeno molecolare innescando il collasso gravitazionale del

gas che porta alla nascita di ammassi di stelle giovani, massicce e calde di classe spettrale O e B: esattamente quelle che conferiscono ai bracci la tipica colorazione bluastro.

Un dettaglio scientifico fondamentale riguarda la velocità di recessione della galassia, misurata in circa 580 chilometri al secondo. L'interesse per NGC3344 aumentò nell'ottobre 2012 a seguito della scoperta della supernova 2012fh da l'astronomo giapponese Tsuboi. Si trattò di una supernova di tipo Ic, evento catastrofico derivante dal collasso del nucleo di una stella massiccia che ha già espulso i suoi strati esterni di idrogeno ed elio: tale evento fornì dati preziosi su metallicità della galassia e densità del mezzo interstellare. Studi spettroscopici indicano che NGC3344 possiede una cinematica esterna peculiare: alcune delle sue stelle periferiche ruotano in direzioni insolite, suggerendo che in un passato remoto la galassia possa aver subito un'interazione gravitazionale o aver fagocitato una galassia satellite più piccola passata nelle vicinanze, evento che avrebbe contribuito ad alimentare l'attuale tasso di formazione stellare. La stupenda ripresa di NGC3344 è stata prodotta dal telescopio spaziale Hubble (NASA/ESA) attraverso sette filtri su varie lunghezze d'onda. NGC3344 è un gioiello utile a calibrare i modelli di evoluzione galattica utili a tracciare il destino futuro della Galassia. —

*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

Il presidente Jerian partecipa a un'udienza in Vaticano con Papa Leone XIV come Addetto di Anticamera

Un momento di alto valore simbolico e istituzionale che rafforza il dialogo tra servizio, cultura e comunità. Nei giorni scorsi, il presidente dell'Università Popolare di Trieste, Edvino Jerian, ha partecipato a un'udienza con Sua Santità Papa Leone XIV in Vaticano, nel suo ruolo di Addetto di Anticamera. L'incontro si è svolto nell'ambito delle attività ufficiali previste dal servizio di Anticamera, un incarico che affianca il Santo Padre nelle occasioni istituzionali e che rappresenta una funzione di particolare responsabilità e

discrezione. In questo contesto, l'udienza ha assunto un significato che va oltre la dimensione personale, configurandosi come riconoscimento di un servizio svolto all'interno delle strutture vaticane. Per l'Università Popolare di Trieste, l'esperienza rappresenta anche un'occasione di riflessione sul valore della formazione permanente, della cultura e dell'impegno civile come strumenti di dialogo e crescita della comunità. I principi che ispirano l'attività dell'ente — educazione, inclusione, partecipazione e at-

tenzione alla dimensione umana e sociale — trovano una naturale consonanza con il messaggio promosso dal Pontefice. «Ho vissuto questo momento con grande senso di responsabilità e profondo rispetto per il ruolo che mi è stato affidato nel 2024 da Papa Francesco - ha dichiarato Edvino Jerian, presidente dell'Università Popolare di Trieste -. È stata un'esperienza che richiama al valore del servizio e dell'ascolto, principi che guidano anche l'impegno dell'Università Popolare nel promuovere cultura, cono-

scenza e coesione sociale». A partire da questo incontro, l'Università Popolare di Trieste guarda con interesse alla possibilità di avviare un percorso che possa, in prospettiva, favorire l'organizzazione di un'udienza riservata ai soci dell'ent. «L'auspicio — conclude Jerian — è che questa esperienza possa, nel tempo, tradursi in un'opportunità condivisa per la nostra comunità associativa, rafforzando il senso di appartenenza e il valore del percorso culturale che l'Università Popolare porta avanti da anni». (Credit foto: @vaticanmedia)



CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

Corpi e visioni Il Giappone oltre i cliché

Lo sguardo contemporaneo di 16 artisti nipponici approda al Magazzino delle Idee
Un racconto per immagini che supera le tradizioni millenarie e si scopre universale

LA MOSTRA

FRANCESCA SCHILLACI

La cultura giapponese sta attirando sempre di più l'interesse e lo sguardo degli occidentali, chiamati probabilmente dalla necessità di esplorare una realtà che appare sfuggente, una dimensione altera, determinata spesso da paesaggi naturali minimalisti ed estetici, attenti all'essenziale. E per quanto si reputi quella del Giappone una cultura diventata al mercè di tutti, esiste in realtà una visione ancora poco esplorata, che non si riferisce soltanto all'antica tradizione nipponica, ai giardini di ciliegi in fiore, alla storia dei Samurai o alla filosofia dell'alimentazione, ma si apre a una contaminazione globale che l'arte contemporanea giapponese esplora attraverso i suoi artisti, portando alla luce un dialogo sem-

pre più intrecciato con l'Occidente. In questa direzione arriva a Trieste la mostra "Japan: corpi, memorie, visioni" che verrà aperta al pubblico sabato 14 febbraio al Magazzino delle Idee di corso Cavour 2, visitabile fino al 7 giugno. Mostra curata da Filippo Maggia e Guido Comis ed è organizzata da Erpac - Ente regionale per il Patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

Nello specifico, l'esposizione mette in dialogo 16 artisti contemporanei giapponesi di fama internazionale che attraverso l'arte dell'immagine, offrono una panoramica di ampio raggio sull'attuale scena fotografica e video nipponica. Non più soltanto l'antica tradizione del Giappone è al centro della ricerca artistica, ma anche l'urgenza di una rilettura della contemporaneità più recente nei confronti di un intero costruito sociale come focus d'attenzione da parte degli artisti coinvolti.

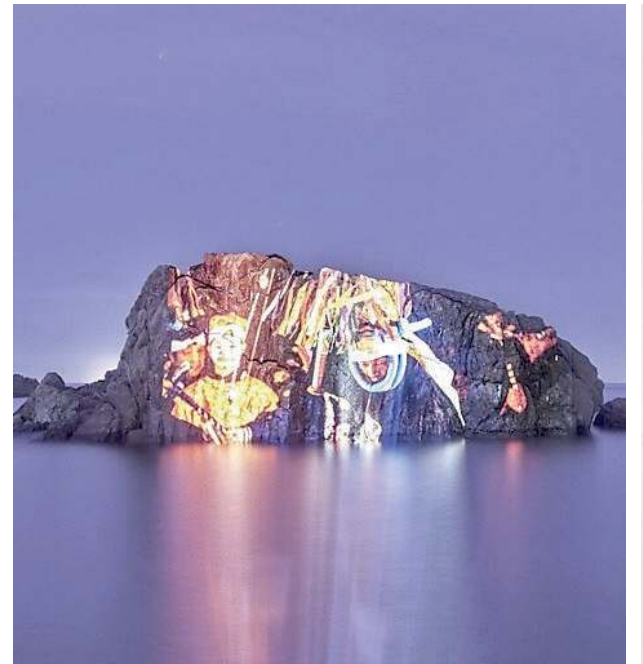


LA DIMENSIONE INTIMA
SELF PORTRAIT, "HOME" SERIES
DELL'ARTISTA NAGASHIMA,

Al centro della ricerca l'urgenza di una rilettura delle sfide più attuali, dalla violenza di genere alla percezione del reale

Attraverso un dialogo interdisciplinare vengono affrontate sfide e dimensioni che riguardano le questioni di genere, la quotidianità della cultura nipponica, le nuove generazioni e l'imminente richiesta da parte di un'intera società di interrogarsi attraverso il corpo, visto come mezzo politico e non più soltanto come strumento fisico limitato a un'estetica tradizionale.

Sono tre i grandi temi che l'esposizione affronta in modo trasversale: una prima sezione è dedicata a "Memoria e Identità", questione che mette in luce gli sguardi di Noriko Hayashi e Tomoko Yoneda, i quali rileggono la storia giapponese recente con un approccio documentaristico, mentre Susumu Shimonishi riflette sulla continuità e le fratture del passato. Allo stesso modo, la seconda sezione che coinvolge il corpo come mezzo d'esplorazione sociologica e artistica, esprime il massimo con le opere delle



due fotografe Aya Momose e Ryoko Suzuki, le quali si occupano rispettivamente di esplorare la complessità della comunicazione sulle questioni di genere, sulla sessualità, sulla violenza e sulla pressione sociale esistente nel mondo del femminile. La terza e ultima sezione, invece, si concentra sulla "Realtà e Visione", ovvero un dialogo per immagini tra ciò che vediamo e ciò che immaginiamo at-

traverso le opere di Hiroshi Sugimoto, considerato un maestro nel rendere il tempo materia tangibile, di Tokihiro Sato - che esplora il reale utilizzando scenografie luminose - e le grandi visioni di Risaku Suzuki, che racconta la foresta come luogo di sospensione con i quali siamo chiamati a fonderci.

La fotografia giapponese contemporanea, dunque, indaga temi spesso considerati

LA FICTION PORTOBELLO FIRMATA MARCO BELLOCCHIO

Il triestino Martini diventa Villa, il camorrista che incastrò Tortora

ANNALISA PERINI

C'è anche l'attore triestino Gianmaria Martini nel cast della serie "Portobello", diretta da Marco Bellocchio e ispirata alla vicenda, o meglio tragedia giudiziaria e umana di Enzo Tortora. Con Fabrizio Gifuni nel ruolo del protagonista, e scritta dallo stesso Bellocchio insieme a Stefa-

no Bises, Giordana Mari e Peppe Fiore, dal 20 febbraio, in sei episodi, sarà disponibile in streaming su HBO Max, dopo l'anteprima fuori concorso, lo scorso settembre, all'82esima Mostra del Cinema di Venezia. "Portobello", che prende il titolo dalla storica trasmissione condotta in Rai da Tortora dal 1977 per sette edizioni, racconta l'errore giudiziario che travolse il presenta-

tore nell'83, quando era all'apice della popolarità.

Gianmaria Martini nella serie (prima produzione originale italiana annunciata da Warner Bros Discovery per la piattaforma streaming HBO Max) interpreta Andrea Villa, uno dei pentiti della camorra che, con la loro falsa testimonianza, portarono all'arresto di Tortora per associazione a delinquere e traffico di droga.

Dopo una vera e propria odissea durata anni il presentatore fu infine assolto, ma la vicenda aveva segnato per sempre la sua vita. Morì nel 1988. Martini, diplomato all'Accademia Città di Trieste della Contrada e al Teatro Stabile di Genova, da sempre alterna televisione, cinema e palcoscenico. Sul grande schermo, in "Race for Glory - Audi vs Lancia", con protagonista Riccardo Scamarcio, ha recitato nei panni di Hannu Mikola. A teatro ha affrontato personaggi come Caligola per il Teatro della Tosse, Polinice al Teatro Greco di Siracusa e Laerte nel multilingue "Elsinore" (in lingua friulana, italiana, ungherese e inglese) del regista origi-



Gianmaria Martini in una scena dello spettacolo Hamlet

IL FESTIVAL DI SANREMO

Ferro super ospite, Irina Shayk co-conduttrice

Il ritorno all'Ariston di Tiziano Ferro, superospite della prima serata di martedì 24 febbraio, e la quota glamour assicurata dalla super modella russa Irina Shayk, co-conduttrice della terza serata di gio-

vedì 26 con Carlo Conti e Laura Pausini: con i nuovi annunci del direttore artistico, si va componendo il puzzle di Sanremo numero 76. A due settimane dal via, mentre sem-



bra attenuarsi la bagarre politica sul caso del ritiro preventivo di Andrea Pucci, il countdown verso il festival prova a tornare su binari "tradizionali" e Conti mette a segno il colpo Tiziano Ferro. Dopo i rumors su una possibile partecipazione già l'anno scorso - quando firmò con Nek

il brano di Massimo Ranieri, Tra le mani un cuore - il cantautore torna a Sanremo, dove è stato protagonista diverse volte, l'ultima nel 2020 come ospite fisso dell'edizione targata Amadeus. Sarà anche l'occasione per festeggiare i 25 anni di Xdono.



Dall'alto in senso orario "Hachinohe Magic Lantern" series, On The Rocks #13 di Tokihiro Sato; still dal video I.C.A.N.S.E.E.Y.O.U di Aya Momose; Okunoto Peninsula #036 di Ishikawa; I'm on Earth, Tokyo di Susumu Shimonishi e Body Letter di Ryoko Suzuki

erroneamente di matrice occidentale, dimostrando in questo modo come ogni cultura nell'attualità globale si contamina e si rifletta l'una nell'altra. «Riconosciuta sin dagli anni Trenta del secolo scorso come una delle scuole fotografiche più importanti a livello internazionale, capace di affermarsi nei primi anni del terzo millennio con autori come Hiroshi Sugimoto, Nobuyoshi Araki, Daido Mo-

riyama e altri ancora - osserva il curatore Filippo Maggia -, la fotografia giapponese contemporanea sembra oggi aprirsi a interpretazioni che corrispondono a un rinnovamento generazionale certamente più vicino a temi e istanze di derivazione occidentale». Nel Novecento, infatti, la fotografia giapponese mostrava tratti fortemente identitari tanto da risultare autoreferenziali, mentre

nell'evoluzione contemporanea è possibile notare un cambiamento di linguaggio, rinnovato da artisti giovani e altri già affermati che esplorano la complessità del proprio Paese, osservano i mutamenti globali e traducono in arte una memoria collettiva, intrecciandola con l'ambiente, le relazioni sociali, la politica e la sensibilità inesauribile dell'immagine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nario di Udine Paolo Antonio Simioni, che ha debuttato all'ultima edizione di Mitelfest, prodotto in collaborazione con ARLeF.

«Non sono nuovo a interpretare personaggi controversi - racconta Martini -. E ho affrontato altri ruoli apparentemente più complessi di questo, che però, come nel caso di Caligola, avevano una struttura psicologica complessa che, istintivamente, mi portava a capire più facilmente il perché dei loro comportamenti, pur considerando un germe della follia e dell'imprevedibilità umana. Questo personaggio si muove invece in un contesto criminale in cui la spinta propulsiva è semplicemente il denaro, assieme

alla legge del più forte, elementi che a livello istintivo mi era più difficile sondare. Mi sono quindi documentato molto, anche attraverso la grande mole di materiale video e audio disponibile su processi e deposizioni di camorristi e criminali del periodo».

Da sempre Martini pone molta attenzione anche al modo di esprimersi dei personaggi che interpreta. A questo proposito spiega: «Andrea Villa era affiliato alla camorra lombarda e questo mi ha posto di fronte alla necessità di essere credibile nella sua parlata milanese degli anni Ottanta. E mi è stata d'aiuto in tal senso, per una verosimiglianza anche nei modi di dire, alcuni oggi

desueti, un'anziana amica di Milano di mia madre».

L'attore triestino definisce straordinaria l'esperienza sul set con Marco Bellocchio. «È un regista dalle indicazioni chiarissime - sottolinea - e che ha sempre il polso della situazione, anche con una cura maniacale dei dettagli, ma che al contempo dà una grande libertà creativa agli attori. Inoltre è veramente infaticabile. Dopo un'intera giornata sul set, il mattino dopo si presentava con degli schizzi riguardanti le scene di un nuovo giorno, preparati durante la notte. E se dal punto di vista lavorativo sembra un supereroe, umanamente è molto aperto al dialogo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEMORIE

Dall'esodo all'emigrazione Se la tragedia nazionale diventa diaspora globale

Esce il nuovo saggio di Roberto Spazzali "Lontano da qui" La storia giuliana raccontata oltre il confine orientale

IL LIBRO

ANDREA GIUSEPPE CERRA

«D a quella volta non l'ho rivista più/ Cosa sarà della mia città/ Ho visto il mondo e mi domando se/ Sarei lo stesso se fossi ancora là», cantava Sergio Endrigo,



rendendo omaggio alla sua Pola. Il tema della migrazione ha interrogato la storiografia per decenni, e il caso giuliano ha rappresentato certamente uno dei contesti più articolati da analizzare. Roberto Spazzali, storico di vaglia e profondo conoscitore del fenomeno, ha realizzato un corposo saggio "Lontano da qui. Storia dell'emigrazione giuliana nel mondo" (Ares, pp. 304, euro 20), tra i più completi e rigorosi per comprendere l'emigrazione giuliana tra Otto e Novecento, collocando l'esperienza di una regione di confine all'interno dei grandi processi migratori europei e globali.

Il merito principale dell'opera sta proprio nell'aver superato una lettura localistica dell'esodo giuliano, restituendo invece la complessità storica, sociale e antropologica. Spazzali chiarisce fin dall'introduzione come l'emigrazione non sia un'eccezione, ma un tratto strutturale della storia umana, distinguendo tra migrazione come scelta economica e migrazione come necessità di sopravvivenza. Questa distinzione è fondamentale per comprendere la specificità giuliana, dove alla ricerca di migliori condizioni di vita si affianca spesso la perdita traumatica della patria. Emblematica a proposito la considerazione dell'autore, secondo cui l'emigrazione comprende «tanto chi cerca di migliorare la propria condizione sociale quanto chi invece deve ricostruirla integralmente dopo avere perduto tutto».



Esuli pronti a imbarcarsi sulla nave Toscana diretta in Australia

perduto tutto».

Il ruolo dell'emigrazione giuliana emerge con forza nel secondo dopoguerra, quando l'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia si intreccia con i flussi migratori internazionali organizzati da enti e istituzioni sovranazionali. Spazzali sottolinea come molti profughi, dopo una prima accoglienza in Italia spesso deludente, abbiano scelto la via dell'emigrazione transoceanica, trasformandosi da esuli in emigranti: una condizione ibrida che segna profondamente la loro identità. Spazzali colloca l'emigrazione giuliana dentro un quadro più ampio, ovvero all'interno degli equilibri geopolitici internazionali. Ma è nel Novecento, tra guerre mondiali e crollo degli imperi, che il fenomeno assume un carattere drammatico: agli emigranti economici si affiancano profughi ed esuli, persone che non lasciano la propria terra per scelta, ma perché non hanno alternative. È qui che l'autore coglie uno dei nodi nevralgici della questione, ovvero la constatazione che l'emigrazione riguarda «tanto chi cerca di migliorare la propria condizione sociale quanto chi invece deve ricostruirla integralmente dopo avere perduto tutto».

Il volume mette inoltre in evidenza la funzione centrale del porto di Trieste come snodo migratorio, non solo per i giuliani ma per l'intero spazio austro-ungarico. Le pagine dedicate alla "Casa del Migrante" mostrano con chiarezza le ambivalenze di questo luogo: spazio di accoglienza e controllo, di speranza e sospetto. Colpisce l'osservazione in base alla quale si era diffusa «la convinzione popola-

re che le malattie fossero portate proprio dai migranti», segno di una diffidenza sociale che accompagna storicamente i fenomeni migratori.

C'è una storia giuliana che non finisce sul confine orientale, ma continua nei porti, nelle stazioni e nei continenti lontani. Per molti istriani, fiumani e dalmati l'Italia non è il punto d'arrivo, ma solo una tappa. I campi profughi e le difficoltà di inserimento spingono migliaia di persone verso Canada, Australia e America Latina. È l'emigrazione che segue l'esodo, trasformando una tragedia nazionale in una diaspora globale. In poco più di trent'anni il territorio giuliano cambia più volte sovrannità, cancellando cittadinanze e identità amministrative. Nei paesi di arrivo, molti emigranti vengono registrati genericamente come "austriaci" o "jugoslavi"; altri diventano apolidi. È una condizione che racconta meglio di qualsiasi numero lo spaesamento di intere comunità. L'autore conduce uno studio sostenuto dall'uso integrato di dati statistici, fonti istituzionali e analisi di lungo periodo. Spazzali non si limita a ricostruire rotte e numeri, ma insiste sull'impatto dell'emigrazione sul tessuto sociale e culturale della Venezia Giulia, definita come «una regione di frontiera complessa e tormentata», segnata da continui mutamenti di sovranità e appartenenza. Un volume necessario per comprendere uno dei molti volti del confine orientale. Spazzali presenterà il saggio venerdì 20 febbraio alle 17.30 nella sede dell'Irci a Trieste in dialogo con la giornalista Viviana Facchinetti e letture di Sara Alzetta. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Terra, acqua,
aria, fuoco

Oggi alle 17 nella sala conferenze della Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII si terrà la presentazione del libro di poesie “Terra, acqua, aria, fuoco” di Ezio Solvesi. L’editrice Mariangela Vella introdurrà la presentazione durante la quale saranno proiettate anche delle diapositive e lette alcune liriche (in triestino) tratte dal precedente libro dell’autore, “Tutintùn”.

Alle 15.30
Ricordo a Sant’Anna
per i preti morti in esilio

Oggi alle 15.30 al Cimitero di S. Anna a Trieste, campo IX verrà depositata una corona d’alloro per il clero deceduto in esilio. Don Davide Chersicla pronuncerà un’orazione funebre in memoria dei sacerdoti di origine istriana, fiumana e dalmata.

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al “Double Tree by Hilton” avrà come tema “La separazione delle carriere: un cammino lungo 40 anni”. Relatrice: avvocato Sabina Della Putta, presidente della Camera Penale di Trieste.

Alle 20.45
La strategia
della tensione

Oggi alle 20.45 in via Rossetti 20/B a Trieste continuerà il ciclo di proiezioni dal tito-

lo “Smascheriamo la Storia”, ventiquattro lezioni di un’ora e tre quarti ciascuna, tenute da Franco Fracassi a Roma, legate ai suoi dodici volumi “Nei secoli brevi” da pochi mesi dati alle stampe, un’analisi disincantata e demistificante che ricostruisce le ragioni profonde dei grandi sconvolgimenti politici e bellici del Novecento. Il tema della serata sarà il quindicennio che va dalla fine degli anni Sessanta all’inizio degli anni Ottanta dello scorso secolo, ovvero La strategia della tensione, seconda parte. Informazioni e prenotazioni al 349 4695027.

Domani
Notre Dame, le icone
di Carolina Franza

S’inaugura domani alle 18 alla Sala Comunale d’Arte di Trieste (piazza Unità d’Italia 4), “Notre Dame. Le icone contemporanee di Carolina Franza”.

Domani
Le poesie
di France Prešeren

L’Associazione culturale Tina Modotti APS e lo Slovenski klub invitano giovedì 12 febbraio 2026 alle 18.30 c/o Casa del popolo “A. Gramsci” Via Ponziana 14 alla presentazione del libro France Prešeren, “Poesie”, Založništvo Tržaškega Tiska - Editoriale stampa triestina (2020), edizione bilingue, traduzione, note e redazione critica di Miran Košuta. Il curatore dell’opera Miran Košuta dialogherà con Martin Lisjach. Letture in sloveno e in italiano a cura dello Slovenski klub e dell’Associazione culturale Tina Modotti Aps.

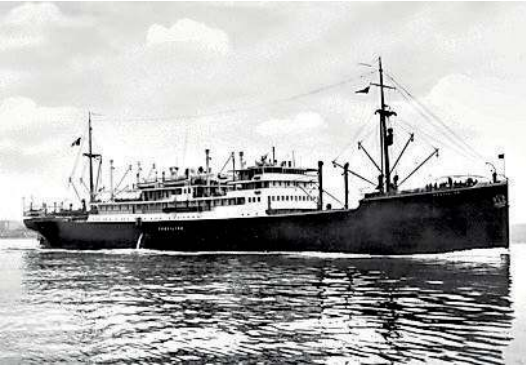


Omaggio al poeta Miroslav Košuta

Il Teatro Stabile Sloveno e la Skgz - Unione Culturale Economica Slovena ricorderanno oggi alle 18 la personalità e l’opera del grande poeta del Carso Miroslav Košuta, di recente venuto a mancare, nella Sala principale del Kulturni dom di via Petronio 4, Trieste.

TRIESTE - ALLE 17 AL MAGAZZINO 26

Le navi da carico del Lloyd triestino



Nel pomeriggio di oggi, alle 17, nello spazio didattico del Museo del Mare (Magazzino 26 in Porto Vecchio – Porto Vivo) il presidente dell’associazione marinara Aldebaran Dario Tedeschi terrà una conferenza sulle navi da carico del Lloyd Triestino ordinate ai cantieri giuliani nel periodo 1925-1963.

I materiali, tratti dagli archivi dell’associazione, permettono di dare conto delle caratteristiche delle varie unità e di illustrare lo sviluppo delle rotte lloydiane del periodo. Infine i presenti saranno accompagnati in un’ideale visita delle motonavi Esquilino e Viminale degli anni Venti per poi salire virtualmente a bordo delle motonavi “congolesi” degli anni Cinquanta.

L’associazione marinara Aldebaran è un ente privato senza fini di lucro, fondato nel 1951, per divulgare e promuovere la cultura marinara, studi e documentazione navale ed ogni tipo di attività connessa.

Promuove e organizza manifestazioni in proprio e collabora a simili iniziative (conferenze, proiezioni di filmati, concorsi, mostre e pubblicazioni) in sede locale, nazionale ed internazionale.

L’ingresso all’incontro del Magazzino 26 è libero.

TRIESTE - DOMANI IN SALA LUTTAZZI

Il dilemma dell’identità di Morena



Domani alle 17 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 nel Porto Vecchio di Trieste, la Casa del Cinema di Trieste presenta “Il dilemma dell’identità”, un film di Sabrina Morena che racconta la storia di cinque donne sulle cui vite ha soffiato il vento della Storia. L’evento si inserisce nel programma degli appuntamenti collaterali della mostra Volti di donna. Nella Trieste della Belle Époque. Cinque attrici e la loro regista preparano uno spettacolo teatrale in cui mettono in scena i destini emblematici di cinque donne che hanno vissuto a cavallo della prima guerra mondiale, Pavla Hočevár, Marica Nadlišek Bartol, Elody Oblath, Giuseppina Martinuzzi e Alice Schalek, andando in cerca delle loro tracce sul territorio e ricostruendo sul palcoscenico le emozioni e i sentimenti espressi nei loro diari, lettere e saggi. Archivi, animazioni, scene teatrali e interviste raccontano le storie di queste donne che vivevano a Trieste quando all’avanzare delle tensioni nazionali, preludio della Grande Guerra, furono costrette a scegliere e a prendere delle posizioni nette. L’iniziativa è realizzata dalla Casa del Cinema di Trieste nell’ambito delle attività culturali ospitate al Magazzino 26 con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e delle Fondazioni Casali.



LO SPETTACOLO AL MIELA

I 40enni di oggi
nella stand up
comedy targata
Del Grosso

“Periodo refrattario” è lo show del comico sulle fasi della vita, le coppie e i social

Annalisa Perini

«“Periodo refrattario” è una lettura panoramica del presente, tra senso di smarrimento, complessità esistenziale e sguardo intimo. In particolare mi concentro sulla terra di mezzo dei 40 anni, dove per l’Italia si è dei soggetti un po’ indefiniti, ancora incompiuti. Poi, come sempre, negli spettacoli comici c’è un grande buffet di temi legati alla vita e quindi parlerò anche di lavoro, famiglia, coppia, social e acquisti on line». Così Carmine Del Grosso, comico, autore e podcaster, che domani alle 21 porterà al Teatro Mielà il suo nuovo show.

Con lui si inaugura la rassegna dedicata agli stand-up comedians del Mielà che vedrà poi in cartellone il primo marzo Yoko Yamada con il suo “Stellina scintillina” e scomode domande e tabù da ribaltare, il 2 aprile Filippo Giardina, uno dei “fondatori” della stand up italiana, con “Maledetta primavera” e infine il 20 maggio Salvo Di Paola con “Conigli”. Carmine Del Grosso, volto ormai abituale di Propaganda Live, dal 2016 al 2024 è stato nel cast fisso di “Stand Up Comedy” su Comedy Central e nel 2022 è stato candidato agli Awards Podcast Italia con “Essenza”. Ad aprire il suo

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Le cose non dette	16.30-18.45-21.00
ARISTON	040/304222
Viale Romolo Gessi, 14	
Salariservata	
British Film Club	
FELLINI www.triestecinema.it	
Sentimental Value	16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Hamnet. Nel nome del figlio	16.30-18.50
	21.15 (in originale con s.t.)
La Grazia	16.15-18.40
Intelligenza Artificiale:	
Wider than the Sky	16.30-18.00-19.30-21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Marty Supreme	16.00-18.40
	21.15 (in originale con s.t.)
Lavoreremo da grandi	16.30-18.10-19.40-21.30
Buen Camino	18.10-19.50
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.00-19.00
Pretty Woman 4K	18.30-21.00

Conan, il ragazzo del futuro	16.30-17.50
45° anniversario	21.30 (in giapponese con s.t.)
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	16.30-19.40-21.30
L'agente segreto	16.15
	21.00 (in originale con s.t.)
THESPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Hamnet. Nel nome del figlio	16.00-18.50-20.45
Le cose non dette	16.45-18.55-21.00
La Grazia	17.25-21.40
Stray Kids: the dominATE Experience V.O.	17.10
Conan, il ragazzo del futuro	19.30
45° anniversario	18.15-18.35-21.50
Buen Camino	20.30
Pretty Woman 4K	18.10
Marty Supreme	18.10
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.10-21.30
Greenland 2 - Migration	22.05

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
Lavoreremo da grandi	17.30-19.10-21.10
Le cose non dette	17.00-19.00
Disunited Nations	21.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	17.00-19.00
Conan, il ragazzo del futuro	21.00
45° anniversario	21.00
Stray Kids: the dominATE Experience	17.45
Marty Supreme	20.40
Sentimental Value	17.40-20.45
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
Lavoreremo da grandi	17.30-20.15
Sentimental Value	17.45
Marty Supreme	20.30
Ultimo schiaffo	18.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	20.20



"Lavoreremo da grandi"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	040/3593511
V.le XX Settembre, 45	
Politeama Rossetti - Sala Generali	"Alle 20.30 "Fantozzi. Una tragedia"" Da Paolo Villaggio. Regia di Davide Livermore. Con Gianni Fantoni, Cristiano Dessi, Lorenzo Fontana, Rossana Gay, Paolo Giangrasso, Marcello Gravina, Simonetta Guarino, Ludovica Iannetti, Valentina Virando. Durata 2 ore.
Politeama Rossetti - Sala 1954	"Alle 19.00 "Quelli di Shakespeare al Rossetti: interviste impossibili e insospettabili confessioni. Desdemona"" Appuntamento a cura di Laura Pelaschiar. Durata 1 ora.
Politeama Rossetti - Sala Bartoli	"Alle 21.00 "Algoritmo"" di Raffaello Tullio, Andrea Delfino. Regia di Marco Rampoldi; con Raffaello Tullio e Martina Salvatore. Durata 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corsodel Popolo, 20 0481.494369

"Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company" Venerdì 20 febbraio alle ore 20.45 FVG Orchestra, in collaborazione con Accademia Glasbena Matica.

Domenica 22 febbraio alle ore 11.00 ingresso a 2 euro "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio alle ore 20.45 "Il medico dei maiali" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



CARMINE DEL GROSSO
COMICO PROTAGONISTA
DI "PERIODO REFRAATTARIO"

show al Miela sarà Francesco Bartiromo.

Del Grosso, "Periodo Refrattario", sottolinea lei, è uno show più meditativo. Ma quando le dicono che è un giovane quasi quarantenne le fa piacere?

«Sì, certo, penso vada bene a chiunque. Lo spettacolo è uno specchio sia di come gli altri vedono i quarantenni sia di come loro stessi si percepiscono. Io parto da me stesso, nell'ottica di allargare la mia visione ad argomenti in cui il pubblico, anche di ogni età, possa riconoscersi. E' quello a cui un comico dovrebbe tendere, sempre, non raccontare soltanto fatti personali, sennò diventa una specie di seduta dallo psicologo con spettatori paganti». **Parla anche di relazioni, o meglio di come la coppia non dovrebbe essere.**

«Perché possa funzionare c'è una formula precisa. Le coppie che durano sono quelle a distanza. Non nel senso di una frequentazione solo virtuale. Intendo ognuno a casa sua. La convivenza ammazza il rapporto. È necessario almeno dormire in due stanze separate, se proprio la casa fosse la stessa».

Ma vivere in due case diverse non significa anche moltiplicare per due le pulizie e via dicendo?

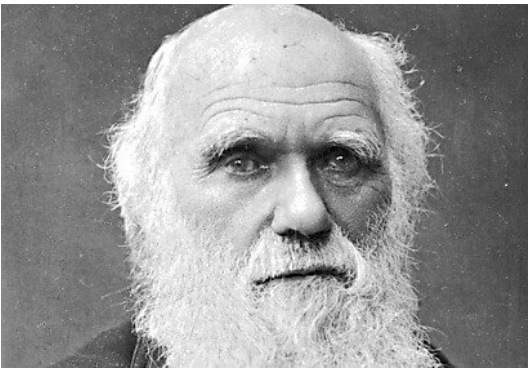
«Così ci si responsabilizza di più, in modo diverso. La convivenza altrimenti mette in relazione due individui che, condividendo tutto, mettono in mostra tutti i difetti. Lati oscuri che vanno a gravare inevitabilmente sul rapporto, come quando si va in bagno».

Parlerà anche dei social.
«Racconterò vari caratteri che li abitano. Un'analisi antropologica. Facebook è il covo di litigi e disgrazie, Instagram invece è ormai come un centro commerciale il sabato pomeriggio, c'è di tutto. LinkedIn, il social dei professionisti, ha tutte quelle foto di persone abbottonate, in giacca e cravatta. Immagini che sembrano quelle che si utilizzerebbero anche per una lapide. In Tik Tok invece, se sbagli e stai troppo fermo su un video, l'algoritmo, che via via è sempre più performante e invadente, si setta su cose che non vorresti vedere mai».

A lei con cosa è capitato?
«Io ho indugiato qualche secondo in più nel vedere un'osteopata per cani e ormai sono invaso da video di terapeuti che sbloccano le vertebre dei chihuahua. So tutto sull'argomento, ma io un chihuahua non ce l'ho». —

TRIESTE - DOMANI IN VIA DONIZETTI

Conferenza sulle tracce di Darwin



In occasione del Darwin Day, prosegue il progetto di divulgazione scientifica Scienza in scena, ideato da Ecothema e realizzato grazie al contributo di "Le Fondazioni Casali ETS", con un incontro dedicato a una delle figure più influenti della storia della scienza: Charles Darwin. Domani, dalle 17.30 alle 18.30, la Sala Incontri di via Donizetti 5/A a Trieste ospiterà la conferenza "Sulle tracce di Darwin: cosa resta della sua eredità", un dialogo tra passato e presente per riflettere su come la teoria dell'evoluzione continui a plasmare il modo in cui comprendiamo il mondo vivente. Protagonista dell'incontro sarà Marco Paparot, biologo, naturalista ed educatore ambientale, affiancato nel ruolo di moderatore da Eugenio Melotti, giornalista scientifico e biologo. Insieme guideranno il pubblico in un percorso che parte dalle intuizioni di Darwin per arrivare alle più recenti ricerche in biologia evoluzionistica, ecologia e scienze della vita. L'Attraverso un linguaggio accessibile, l'incontro inviterà i partecipanti a scoprire come l'eredità di Darwin continui a ispirare la ricerca contemporanea e a offrire chiavi di lettura per comprendere il presente. L'iniziativa è gratuita e aperta alla cittadinanza.

GRADISCA D'ISONZO - ALLE 18 ALLA GALLERIA SPAZZAPAN

Visita alla mostra Zigaina in dialogo



Appuntamento nel pomeriggio di oggi alle 18 a Gradisca d'Isonzo con la visita guidata settimanale alla mostra "Zigaina in dialogo", importante iniziativa espositiva promossa e organizzata dall'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia - Erpac, curata da Vanja Strukelj e Lorenzo Michelli e allestita alla Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan.

A condurre i visitatori sarà il Conservatore della Galleria, Lorenzo Michelli.

Importante occasione di incontro diretto con le opere nei rinnovati spazi della Galleria Spazzapan, la visita guidata consentirà di illustrare, approfondire e percorrere i contenuti dell'esposizione, mettendo in relazione opere, autori e temi che attraversano il Novecento e la contemporaneità e di entrare nella figura e nell'opera di Giuseppe Zigaina.

Prossimo appuntamento mercoledì 18 febbraio a cura a William Cortes Casarubbios, dottore di ricerca in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Udine. Ingresso 3 euro intero, 2 euro ridotto. Visita guidata 5 euro.

IL LIBRO

Un cuore di padre
Don Rosa racconta
Papa Francesco

Nadia Pastorcich

Monsignor Roberto Rosa, parroco di Sant'Antonio Taumaturgo, racconta nel libro "Un cuore di padre" (Luglio Editore) il suo rapporto di amicizia con Papa Francesco, raccogliendo gli incontri, le telefonate e la corrispondenza scambiata con Bergoglio. Un'altra parte invece è dedicata alle impressioni di diverse persone che hanno avuto modo di partecipare ai colloqui con il Papa, grazie a don Rosa. «Avevo un rapporto molto amichevole con Papa Francesco» racconta Rosa. Ci siamo incontrati in occasione del Sinodo dei Vescovi nel 2015, al quale mi aveva invitato in seguito a una lettera che gli avevo spedito, in cui avevo fatto alcune considerazioni sulla famiglia, soprattutto sulle famiglie di separati. Dopo averla letta, mi aveva chiamato al telefono. Papa Francesco è stato un Padre, un pastore».

Come nasce "Un cuore di padre"?

«Dopo la morte del Papa – spiega Rosa – diverse persone mi hanno chiesto di fare qualcosa per ricordalo. Ci tenevo a mettere in evidenza la paternità che Papa Francesco aveva verso tutti. Voleva essere vicino alle persone, non gli bastava sapere che ci sono delle sofferenze, delle solitudini. Diceva che bisogna coinvolgersi nella vita degli altri».

Oggi tra le persone c'è un senso di smarrimento e solitudine...

«Vero e sì ha paura di aprirsi, di fidarsi, di raccontare le proprie debolezze e fragilità. Ci si nasconde. Si ha timore dell'incontro».

Viene data un'immagine di vita astratta, non raggiungibile, e tanti finiscono per inseguire quella realtà che non esiste, trascurando la vita vera.

«Si insegue l'apparenza. Viviamo in una società individualista. Uno sta bene a ca-

sa sua e non vuole essere importunato. Invece c'è bisogno di amicizia».

Si vive in superficie e non in profondità...

«Perché si ha paura di conoscere se stessi fino in fondo. E questo crea tanta solitudine. Le persone hanno bisogno di fidarsi. Ci sono molti anziani che si sentono soli, ma anche parecchi giovani».

Che rapporto ha con i giovani?

«Cerco sempre di ascoltare, più che dare delle risposte. Dobbiamo cercare di aiutare i giovani a porsi le domande, andare in profondità».

Oggi si tende a voler essere sempre prestanti...

«C'è una rincorsa al successo, nella scuola, negli sport, e così si finisce per non essere mai soddisfatti. Si è soddisfatti quando si è felici per ciò che si ha».

Come vede le famiglie di oggi?

«La famiglia ha sempre avuto delle difficoltà. Nella Diocesi di Trieste facciamo un cammino di fede per persone sole, separate, divorziate e in nuova unione. Bisogna accogliere e ascoltare – come diceva il Papa – e non giudicare: ogni vita è una storia, fatta anche di sofferenze, scelte non desiderate. Le persone non si devono sentire emarginate. Il Signore non ha mai cacciato via nessuno».

Si dà importanza al lato materiale più che a quello spirituale...

«Vero, tante volte si arriva al matrimonio senza una conoscenza profonda dell'altro. Il matrimonio per noi cristiani non è un contratto e basta, è un patto d'amore. Siamo nati dall'amore e per amare. La nostra missione deve essere quella di far sentire alle persone che non sono sole, che Dio è vicino in ogni momento».

Bisognerebbe aprirsi e avere più fede.

«Accoglierci, volerci bene e apprezzarci vicendevolmente». —

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 21 ALLA SALA BARTOLI

Algo Ritmo, i dissidi dell'AI
sul palcoscenico del Rossetti

L'attualissimo tema dell'Intelligenza Artificiale, con i suoi lati positivi e negativi, viene messo in scena al Rossetti nello spettacolo "Algo Ritmo" dagli autori Raffaelo Tullo - che è anche il protagonista - e Andrea Delfino.

Lo spettacolo per la stagione Scena Contemporanea è ospite del teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia alla Sala Bartoli nelle serate

di oggi e di domani alle 21.

Il regista Marco Rampoldi crea uno spettacolo godibilissimo che è un mix di musica, tip tap, poesia, ritmo e fantasia e la cui narrazione geniale pone all'attenzione degli spettatori i problemi legati al progresso, all'identità e alla solitudine.

Quando il protagonista riceve a sorpresa un pacco contenente il robot umanoi-

de di nome Martie, una creatura dalle sembianze incredibilmente umane (ruolo ricoperto con bravura e umorismo dall'attrice Martina Salvatore), prima lo accetta con diffidenza e riluttanza ma poi, conoscendolo meglio, lo accoglie con entusiasmo, facendone addirittura il suo perfetto compagno di vita e di musica.

Un assistente ideale in grado di risolvere i suoi pro-



Raffaello Tullo, protagonista dello spettacolo Algo Ritmo

blemi, cosa che lo porta perfino a rispolverare con euforia sogni tristemente accantonati da tanto, tantissimo tempo.

Sul palcoscenico il pubblico troverà Raffaello Tullo,

creativo performer, musicista, autore e attore che racconta con grande ironia quale potrebbe essere il futuro, non troppo lontano, di tutti noi quando la perfezione raggiunta dai dispositivi

meccanici ed elettronici e la loro capacità di apprendimento e adattamento attraverso un sofisticato algoritmo, li renderà indispensabili alla stessa nostra esistenza.

Il timore è che questo ci metterà in una posizione di inevitabile dipendenza: pensiero sul quale questo testo invita il pubblico a riflettere ridendo.

I biglietti sono disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it e al tel 040.3593511.

Collaborazione alla regia Paola Ornati. —

Speciale Olimpiadi



Gli azzurri in gara oggi Nel biathlon c'è Vittozzi

CORTINA

Ecco gli azzurri oggi in gara. Nella combinata nordica: Gundersen Nh e fondo 10 km uomini (10 e 13.45), con Samuel Costa, Aanor Kostner, Alessandro Pittin. Nello sci alpino, alle 11.30, nel SuperG uomini, in pista Mattia Casse, Giovanni Franzoni, Christof Innerhofer e Dominik Paris. Nel biathlon, alle 14.15, nella 15



Lisa Vittozzi oggi nella gara delle 14.15

km donne, Hannah Auchenalter, Michela Carrara, Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer. Slittino, doppio donne - heat 1 e heat 2 - attese Marion Oberhofer e Andrea Voetter (17 e 18.53), mentre nel doppio uomini - heat 1 e heat 2, - Simon Kainzwaldner e Emanuel Rieder, Fabian Malleier e Ivan Nagler (alle 17.51 e 19.44). Nel curling inizia la fase a gironi uomini,

Italia-Svezia alle 19.05 con Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Amos Mosaner, Alberto Pimpini, Joel Thierry Retornaz. Snowboard: halfpipe uomini - qualificazioni, Louis Philip Vito III (19.30); pattinaggio di figura: libero coppie danza, Marco Fabbri e Charlene Guignard (19.30); hockey su ghiaccio: girone B uomini, Italia-Svezia, alle 21.10.—

Schegge d'oro sul ghiaccio

A Milano la staffetta mista dello short track mette in fila Canada, Belgio e Cina
Decisivo il sorpasso di Arianna Fontana, Sighel show: al traguardo di spalle

Federico Cipolla / MILANO

Quando Arianna Fontana si infila e sorpassa la cinese, troppo larga in uscita, inizia la fuga definitiva. Dietro si intralciano per conquistare l'argento e gli azzurri godono. Sighel taglia il traguardo di spalle, firmando una foto che resterà nella storia delle Olimpiadi, e infila l'oro al collo della staffetta mista dello short track. Terza medaglia del pattinaggio, se si considerano solo le lame veloci, quarta con l'artistico. È dal ghiaccio che sta emergendo l'Italia più grande, quella che si scopre come fosse nuova ogni quattro anni; quella che però nel frattempo ha lavorato e costruito campioni come avviene ormai da decenni.

Eppure l'oro nella staffetta dello short track mancava da 22 anni, da quando a Lillehammer furono gli uomini a mettersi al collo il metallo più prezioso. Ieri all'Ice skating arena di Milano a firmare la vittoria sono stati, oltre ad Arianna Fontana e Pietro Sighel, Elisa Confortola e Thomas Nadalini, (il quartetto in pista per la finale), a cui si aggiungono Chiara Betti e Luca Spechenhauser che si sono alternati nei quarti e nelle semifinali. Arianna Fontana si mette al collo la dodicesima medaglia olimpica, e ora è ad una sola lunghezza dallo schermidore Edoardo Mangiarotti, recordman italiano con 13 medaglie. Ma Arianna ha ancora qualche chance per raggiungerlo.

Gli azzurri hanno vinto il titolo olimpico con il tempo di 2'39"02. Sul podio il Canada, argento in 2'39"258 e il Belgio, bronzo in 2'39"353. La Cina, campiona a Pechino 2022, resta già dal podio. Un



La staffetta dello short track con l'oro al collo, a destra l'arrivo di spalle di Pietro Sighel

oro, sia chiaro, che non è una sorpresa assoluta. L'Italia è tra le superpotenze dello short track, ma certo qualche

concorrente sembrava essere maggiormente accreditato alla vigilia, come l'Olanda o la Corea, nemmeno arrivate in

finale. I 2000 metri della finale sono stati aperti da Fontana, che sceglie di andare alla corda e impostare la gara dal-

la seconda posizione, lasciando alla Cina, l'onere di guidare il gruppo. Anche Confortola, Nadalini e Sighel seguono

la stessa tattica. Dietro Canada e Belgio che sembrano stare a guardare. Quando a metà gara tocca ancora d'Arianna Fontana cambia tutto. La valtellinese innesta un'altra marcia, sfrutta la porta lasciata aperta dalla cinese e passa in testa. Mette subito qualche metro di distanza rispetto al gruppo, con la Cina scioccata e raggiunta da Canada e Belgio. Che si ostacolano a vicenda, rendendo impossibile l'inseguimento. Poi Confortola e Nadalini mettono altri centimetri di distanza. Sighel, ultimo frazionista, si gode il finale e si gira di spalle per tagliare il traguardo. È il secondo oro azzurro, dopo quello di Francesca Lollobrigida nei 3000 della pista lunga. Ma potrebbe non essere finita qui. Chiara Betti e Arianna Fontana hanno superato le batterie dei 500, Sighel, Nadalini e Spechenhauser sono ai quarti dei mille.—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATTINATORE TRENINO

Quell'arrivo in stile Ghedina «Un regalo per il pubblico»

LE REAZIONI

Non una sbruffonata ma un regalo ai tifosi. Così Pietro Sighel racconta quell'immagine già diventata un'icona olimpica: l'arrivo di spalle per l'oro della Olimpiadi di Milano e Cortina. Nessun timore che potesse costare caro, carissimo; una manovra fatta con

naturalità, che più di altro descrive lo spirito con cui Sighel, alla terza medaglia olimpica, pattina.

«Volevo regalare qualcosa di emozionante, l'ho fatto per il pubblico che ci ha molto aiutato. Quando siamo andati in testa alla gara ci ha spinto moltissimo», ha detto il pattinatore trentino. Un gesto iconico come la spaccata di Kristian Ghedina a Kitzbuhel: «Era

un'idea che mi era venuta tempo fa» ha rivelato Sighel, «e oggi era il momento giusto per mostrarla. Non voleva in alcun modo essere offensiva nei confronti degli avversari. Lo avevo immaginato così da prima, ma non era scontato, serviva un ampio margine. Abbiamo fatto una gara perfetta. Non abbiamo sbagliato nulla». Sighel, figlio e nipote d'arte, confessa di

aver raggiunto «un obiettivo personale: chiudere un cerchio e vincere la medaglia che mi mancava. L'ho fatto insieme a una squadra incredibile che mi ha steso un tappeto rosso agli ultimi due giri», ha proseguito.

A Pechino 2022 l'oro nella staffetta mista, da ultimo frazionista, gli era sfuggito di pochi millesimi, e si era messo al collo il bronzo nella staffetta maschile dei 5000. «Questa vittoria mi darà modo di fare più tranquillamente le altre gare», conclude Sighel, che sarà impegnato già da domani nei quarti dei mille metri.—





Pietro Sighel in azione ieri

IL PROGRAMMA															WITHUB		
● Allenamento ● Evento regolare ■ Evento da medaglia																	
FEB.																	
	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
11		14:15 Individuale 15 km donne		13:45 Ins. ind. U LH/10 km, Fondo	●	●	19:30 Danza ghiaccio Danza libera	18:30 1.000 m uomini		14:55 Gobbe donne Finale 2		11:30 Super G uomini			●	18:53 Doppio donne Manche 2 19:44 Doppio uomini Manche 2	●
12			●		●	●		16:30 5.000 m donne	●	12:55 Gobbe uomini Finale 2		11:30 Super G donne	13:00 10 km tattica libera individuale donne	Finale A 21:36 500 m D 21:48 1000 m U	●	18:30 Staffetta a squadre	15:01 SBX uomini Gran finale 20:28 Halfpipe donne Finale Manche 3

Speciale Olimpiadi



Maschile: oggi subito Italia - Svezia



Oggi alle 19.05 sarà l'Italia ad inaugurare il torneo maschile di curling sfidando la Svezia, una delle favorite per l'oro. Gli azzurri si presentano sul ghiaccio con lo skip Joel Retornaz (in foto), affiancato nel quartetto titolare da Amos Mosaner, Mattia Giovanella e

Sebastiano Arman. La riserva è Alberto Pimpini. L'Italia punta ad un posto nei playoff anche se la concorrenza è più che agguerrita. In programma un round robin che vede scontrarsi tutte le squadre, le prime quattro vanno in semifinale.

Femminile, domani Italia-Svizzera



La nostra nazionale femminile si presenta al via della competizione a squadre con tanti dubbi. La squadra guidata dalla skip Stefania Constantini è a forte trazione cortinese, con Giulia Zardini Lacedelli (in foto), Marta Lo Deserto, l'alternate Rebecca Mariani e la

italo svizzera Elena Matis. In tanti si chiedono dove potrà arrivare, viste le polemiche dopo l'esclusione di Angela Romei. L'esordio è previsto per domani alle 9.05 contro la Svizzera, seguita dalla sfida in serata alla Corea del Sud.

Luca De Michiel / CORTINA

La favola di Stefania Constantini ed Amos Mosaner si arricchisce di un altro capitolo. Questa volta il colore è bronzo, ma brilla quasi come un oro, vinto invece dalla Svezia 6-5 contro gli USA. Il duo azzurro batte 5-3 la Gran Bretagna nella finale per il terzo posto conquistando la seconda medaglia consecutiva nel doppio misto di curling. Mai nessuno in Italia aveva raggiunto il podio a cinque cerchi in questo sport, Stefania ed Amos l'hanno fatto per due volte consecutive. Questa è una medaglia speciale, ottenuta davanti al pubblico di casa, in un Olimpico che ha trascinato anche ieri i propri beniamini al successo. Ma non solo, la 26enne cortinese ed il 30enne trentino quattro anni dopo hanno fatto appassionare nuovamente un intero paese a questo sport.

DIFRONTA LA GRAN BRETAGNA

Italia e Gran Bretagna scendono sul ghiaccio nel primo pomeriggio, in uno stadio non sold-out ma molto carico di energia. Non si può sbagliare niente. La prima mano rubata è una bella iniezione di fiducia per gli azzurri, arriva un punto frutto di un'attenta difesa che imbriglia la tattica inglese. Immediato il pareggio di Mouat e Doods. I due non riescono però a marcare più di un punto, cosa che avviene anche dall'altra parte, in casa italiana, alla prima volta con il martello. Dopo tre end è dunque 2-1 in favore dei padroni di casa, bravi anco-

Curling

Constantini-Mosaner la favola si colora di bronzo

Tripudio all'Olimpico



Amos Mosaner e Stefania Constantini in azione durante la finale per il bronzo contro la Gran Bretagna: hanno vinto 5-3

ra una volta nel parziale successivo a costringere gli inglesi a giocare di ripiego. Seconda mano rubata del match e score che all'intervallo recita 3-1 per i campioni del mondo in carica. Constantini e Mosaner continuano nella loro tattica di gioco e lasciano nuovamente solo un punto alla Gran Bretagna. 3-2 Italia ed Olimpico con il fiato sospeso per l'ultimo tiro del sesto end. Stefania deve giocare contro tre stone avversarie a punto, la cortinese si prende il suo tempo e non sbaglia portando il duo tricolore sul 4-2.

LA STONE DECISIVA

Per gli inglesi è il momento del power play (posizionamento più favorevole delle stone iniziali), nonostante questo è ancora l'Italia a comandare. Doods è costretta a tentare una magia per i due punti ma la boccia non le riesce. Solo una stone al centro, 4-3 per gli azzurri con martello e power play nell'ultimo end. Amos boccia

tutto quello che copre il centro, pur non essendo preciso al cento per cento la situazione sembra mettersi bene. Ci pensa Constantini, il tiro è simile a quello che la cortinese ha fatto a Pechino nel 2022. Stone a punto e tripudio dell'Olimpico. Un 5-3 che vale bronzo.

IL PERCORSO

Stefania ed Amos hanno iniziato il loro cammino in questo torneo olimpico una settimana fa con le prime sfide del round robin. Dieci squadre si sono sfidate per ottenere un posto nei playoff. Qualificazione che l'Italia ha centrato con un turno d'anticipo, chiudendo il girone al secondo posto (6 vittorie e 3 sconfitte) al pari degli Stati Uniti e dietro la Gran Bretagna. Quarta la Svezia che in semifinale ha eliminato proprio gli inglesi con un sonoro 9-3. Sull'altro campo l'Italia per questione di dettagli ha ce-

Con lo stesso tiro della finale di Pechino sono arrivati i punti decisivi per il podio

duto di fronte agli americani. Un passo falso che brucia, ma non uccide. Constantini ed Amos resettano tutto nella notte e vanno a prendersi il bronzo. Cortina e Cembra fanno di nuovo festa insieme, unite da questo legame che i due giocatori sono riusciti a creare. E pensare che dopo il successo di Pechino la coppia sembrava essersi sciolta, poi il ricongiungimento, il Mondiale vinto nel 2025 ed ora il bronzo in casa. Se non è una favola questa... —

LA COPPIA AZZURRA CHE FIRMA IL TERZO POSTO

Stefania non dimentica Romei

Podio dedicato all'amica esclusa

LE VOCI

CORTINA

Quell'abbraccio finale dice tutto. Questa volta si può fare, Stefania ed Amos lasciano cadere la corazza che li contraddistingue quando sono sul ghiaccio e si stringono, senza filtri. È il peso di una vittoria voluta fortemente da entrambi. Poi la cortinese corre dall'altra parte della pista ed indica le tribune. Proprio lì dove c'è Angela Romei, la sua migliore amica al centro della polemica che l'ha vista esclusa all'ultimo dalle convocazioni olimpiche con la nazionale

femminile. «L'ho voluta dedicare a lei questa medaglia», conferma Stefy, «oltre ad essere una compagna di squadra è anche la mia migliore amica. Avrei voluto condividere l'esperienza olimpica con lei ma purtroppo questo non sarà possibile. La porterò nel cuore, è molto di supporto». Sull'esclusione di Romei replica: «L'importante ora è vivere questa Olimpiade, per la nostra squadra è stato un momento, ma riconosciamo l'importanza di questo evento e siamo pronte a fare bene. Ci riuniremo tutte insieme nelle prossime ore per capire quali possono essere i nostri obiettivi. Non voglio dimenticare che questo traguardo è dedicato anche al

mio ragazzo e alla mia famiglia».

La cortinese commenta poi il successo nel suo stadio. «Partecipare ad un Olimpiade era già un sogno, averla vinta e poi essermi confermata con questo bronzo è qualcosa di impensabile. Farlo in Italia, davanti ai propri tifosi, non ha prezzo. Dopo la semifinale persa», continua, «è stato importante passare del tempo con le nostre famiglie, recuperare bene. Avevamo buone sensazioni, le abbiamo ritrovate e, ieri, tutto ha funzionato per il meglio. Io e Amos non ci siamo allenati molto insieme, ma c'è una chimica naturale tra noi, sappiamo di cosa ha bisogno l'altro. Futuro? Non è il mo-



Stefania Constantini e Amos Mosaner premiati all'Olimpico

mento di pensarci adesso, abbiamo chiuso al meglio il quadriennio ed ora ci concentriamo sui tornei a squadre, poi avremmo modo di parlarne».

Anche Mosaner al termine del match ha una dedica da fare. Il gigante trentino si commuove. «Questo bronzo è per la mia famiglia, la mia ragazza e per la sua mamma che è mancata lo scorso anno e che ci teneva tantissimo ad essere

qui».

Un momento difficile nella carriera dell'atleta. «In quest'anno e mezzo mi è stato molto vicino il mio preparatore atletico, Andrea Cardone, auguro a tutti di avere una persona come lui in questi momenti. Mi ha aiutato ad arrivare qui pronto, e non era semplice». Amos poi si concentra sul bronzo conquistato ieri e sul supporto ricevuto. «L'amarez-

za per non aver raggiunto la finale era tanta, ma siamo tornati più forti di prima vincendo una medaglia olimpica che sarà indimenticabile. Essere riusciti a far appassionare tanta gente al curling in questi giorni è qualcosa di unico. Spero che le nuove generazioni vengano a provare questo sport e che nascano dei campioni più forti di noi». E aggiunge: «Questa settimana non è stata facile. Tanta pressione e tensione, siamo stati bravi a sistemare le cose che non andavano e migliorare dove serviva».

A proposito di «curling mania» arriva anche il commento di Alessandro Zisa, presidente del Curling club Dolomiti di Cortina ed ex allenatore di Stefania. «Negli scorsi giorni tra Rai ed Eurosport abbiamo toccato picchi di oltre quattro milioni di telespettatori, ancor più del 2022», l'avviso. Sono felice per il nostro movimento ma anche per come stanno andando le cose a livello organizzativo». —

LDM

Speciale Olimpiadi



Ma il misto non è gioco per coppie sposate

CORTINA

Le coppie nella vita funzionano anche come coppie sul ghiaccio? La risposta, dopo il torneo di doppio misto di curling a cinque cerchi, sembra essere negativa. Anche se è innegabile che serva feeling, a vincere sono stati due fratelli svedesi: Isabella e Rasmus Wranå. Al via di questi Giochi si presentavano tre coppie di sposi: quella canadese,



I coniugi svizzeri Schwallier

se, quella norvegese e quella svizzera. Tutte e tre le squadre non sono riuscite a raggiungere i playoff, classificandosi rispettivamente al quinto, sesto e settimo posto. I norvegesi Kristin Skaslien e Magnus Nedregotten sono stati sicuramente i più “accesi”, litigando molto spesso sul ghiaccio dell'Olimpico tra una stone e l'altra, con modi anche bruschi. Meno tensione nelle al-

tre due coppie, quella canadese formata da Jocelyn Peterman e Brett Gallant e quella svizzera dei coniugi Schwallier-Huerlimann (*in foto*). Questi ultimi, in particolare, si sono lasciati andare a qualche bacio in pista a fine gara, portando allo stadio anche il loro piccolo bambino che ha preso in mano a bordo campo la scopa della mamma. Primi approcci con uno sport più di famiglia che di coppia. — LDM

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

Ha leggi tutte sue, il tifo del curling. Cenerentola dei Giochi, che pure, a questa Italia che sogna in grande, ha regalato due medaglie nelle ultime due edizioni delle Olimpiadi. Ha leggi tutte sue, il sostegno a questo sport ipnotico, del quale le regole si colgono mano a mano: solo guardando.

Ieri pomeriggio, lo stadio olimpico di Cortina era una bolgia per gli atleti di casa Stefania Constantini, ampezzana, e Amos Mosaner, trentino. Dalla prima fila, dove le urla sulla pista si sentono nitidamente, fin su all'ultimo anello.

Non c'era Snoop Dogg: forse scottato dalla brutta figura rimediata pochi giorni prima, quando, dopo la partita degli Stati Uniti, era sceso a sua volta in pista, cimentandosi in questo sport che sembra un gioco da ragazzi. In ogni caso, anche ieri, in tribuna, i vip non mancavano. C'era l'attore Stanley Tucci, innamorato dei cinque cerchi: venerdì sera era a San Siro, per assistere alla cerimonia inaugurale dei Giochi. E c'era la principessa Anna, al *curling centre* per sostenere la “sua” Gran Bretagna.

Ma ieri la voce dello stadio di Cortina era tutta per gli atleti italiani. Le guance colorate con il tricolore, le bandiere sventolate dai bambini, gli striscioni, i cori. Lo stadio non pieno come il giorno prima, quando le due semifinali si giocava-

no in contemporanea, ma comunque carico di tifosi. E tutto gridava «Italia».

Chiamarlo “popolo del curling” sarebbe un errore. Ci sono gli appassionati, sì, ma ci sono soprattutto i curiosi. I tanti che si sono accaparrati un biglietto, giusto per regalarsi una competizione olimpica. E allora il curling, lo sport più economico: settanta o cento euro a seconda del posto, ieri, per la finale per il bronzo; soltanto cinquanta, per le gare di qualificazione.

C'erano prevalentemente loro, ieri pomeriggio e nei giorni ancora prima. “Improvvisati” del tifo, che, partita dopo partita, hanno imparato ad affezionarsi a questo sport. A intuirne le regole, da autodidatti. Ad apprezzarne le ca-



Il tricolore e le bandiere degli altri Paesi in tribuna, allo stadio del curling, per la finale per il bronzo tra Italia e Gran Bretagna

UNO SPORT BREVE, MERITOCRATICO. IN PIÙ, DONNE E UOMINI GIOCANO INSIEME

Il boom televisivo in 10 ragioni Ecco perché ci siamo affezionati

FABRIZIO BRANCOLI

E quindi – fino a quando non arriveranno imponenti vittorie nelle frecce o nella vela d'altura – gli italiani si sono perdutoamente innamorati del curling. Non per un colpo di testa collettivo, ma perché lo stanno guardando. E parecchio. Per esempio l'8 febbraio, prima del Tg2, Italia-Gran Bretagna (nelle qualificazioni) ha fatto 3.342.000 spettatori, il 17,9%. In redazione ho seguito la semifinale di lunedì con un'ansia che non aveva niente da invidiare alle famose partite di calcio della nazionale (che poi, 'sta nazionale di pallone, perde sempre). Il fatto che decine di altri giornalisti in-

terdetti mi guardassero come un alieno, non mi scalfisce.

Perché il curling in tv? Prima di tutto, perché possiamo vincere. Questo ci piace sempre tanto. Ma l'alto livello degli azzurri non spiega tutto. Quindi è in arrivo una poderosa analisi sociologica. In dieci punti.

Una storia di isole remote, di esiti incerti e di fisici normali

Primo: questo sport è semplice. Dimentica le complicazioni del baseball, o l'esoterica regola del fuorigioco: qui devi solo avvicinarti al centro più degli

altri. Assomiglia alle bocce che giocavamo in spiaggia da bambini, o a quelle che abbiamo visto giocare ai nonni! Due minuti e sei dentro la partita, in salotto inizi pure a fare l'esperto. Certo poi scopri che è più complesso e tattico di quanto tu pensassi; ma intanto sei coinvolto.

Secondo: è un gioco previsionale, una partita a scacchi. Se noi facciamo questo, loro potrebbero fare quello. Ogni stone, una volta piazzata, apre scenari, ipotesi, contro-ipotesi.

Terzo: uomini e donne giocano insieme e, a seconda delle giornate è più bravo lui o è più brava lei. Anche nel pubblico televisivo i generi convivono.

Quarto: è meritocratico. C'è una quota di casualità, nelle ca-



La grazie e la grinta (entrambe, sì) di Stefania Constantini

rambole, ma non troppa. Chi ha giocato meglio vince.

Quinto: è inclusivo fisicamente. Per giocare non devi essere scritturato dalla Marvel (anche se in effetti Amos Mosaner ha come spalle un armadio a sei ante). Servono tecnica, resistenza ma conta la testa.

Sesto: la specialità uomo/donna è una rappresentazione della vita di coppia. Si collabora, ci si strilla contro (più

spesso lei a lui) e si sta insieme. Sembra una scena domestica. Mettila sulla destra, pulisci il pavimento, parcheggia, accelera, rallenta. Rallenta, ho detto!

Settimo: è incerto e ha schemi narrativi perfetti. Contempla fughe, rimonte, sorpassi, colpi di scena. Cosa vuoi di più?

Ottavo: il “misto” ha una durata giusta. Niente maratone tennistiche che devastano le giornate e, con certi fusi orari,

anche le notti. Il curling ti vuole bene, ti consente di avere una vita.

Nono: con il curling sei autorizzato a non capirci niente. Puoi seguirlo senza ansia da prestazione. Se inquadrano un campione del mondo, puoi non riconoscerlo. Non come i capitani delle nazionali di volley, che tutti, ma proprio tutti, in Italia, sanno chi sono. (O no?).

Decimo: è una fiaba nordica, ma accessibile a tutti. Onestamente, come puoi non amare uno sport nel quale tutti gli strumenti principali (le stones) arrivano da un'isola scozzese sperduta e disabitata, Ailsa Craig, un faro e tante rocce, tra Highlands e Irlanda? Granito speciale, il Brunello di Montalcino delle pietre. Emisferi con manico colorato, il mare, il faro, le cornamuse. Bravi lanciatori e scopettatori, ci avete conquistato. Ora cerchiamo di non perderci di vista. Tra l'altro il mio collega Nicola mi ha già proposto di andare sulle Alpi francesi nel 2030 a vedere le gare. Perché vogliamo la rivincita. —

Speciale Olimpiadi



C'è Franzoni in super G e pure il figlio della modella

BORMIO

La pista Stelvio di Bormio riapre le porte alla velocità. Questa mattina, con appuntamento al cancelletto fissato alle 11.30, spazio alla prova di super G che anticipa quella femminile, in programma domani, alla stessa ora, sull'Olympia delle Tofane di Cortina. Fari puntati in casa Italia su Giovanni Franzoni dopo la medaglia d'argento con-



Giovanni Franzoni oggi a caccia dell'oro

quistata sabato in discesa e il primo posto della prima manche della combinata a squadre di lunedì, sempre in discesa. Insieme a Franzoni, l'Italia i suoi uomini migliori della velocità: Dominik Paris, naturalmente, padrone di casa (in Coppa ha conquistato anche una vittoria in super G sulla Stelvio), Mattia Casse e Christof Innerhofer, primo azzurro a partire col pettorale 4 e

veterano della comitiva all'esordio in questi Giochi. Dal pettorale numero sei al 15 si accenderà la gara con i migliori: Giovanni Franzoni che scenderà col 9, poi Marco Odermatt, grande favorito della vigilia; 13 per Paris 17 per Casse. Curiosità: col 31 partirà l'argentino Tiziano Gravier. È il figlio della top model Valeria Mazza. —

G. D. R

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La star ferita

Quanto amore per la regina Vonn

Il padre: basta sci

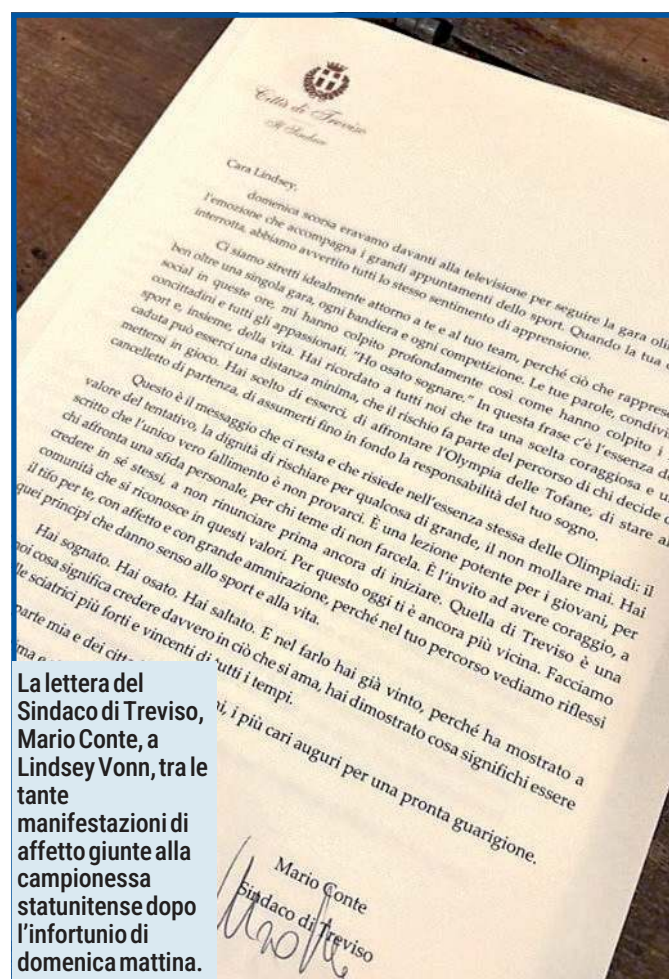
Gianluca De Rosa / CORTINA

Un occhio a Cortina e l'altro rivolto al reparto di terapia intensiva dell'ospedale Cà Foncello di Treviso dove resta ricoverata Lindsey Vonn dopo il pauroso incidente olimpico. Per la stella statunitense continuano ad arrivare messaggi di vicinanza e di confronto, soprattutto da parte del jet set internazionale. Tanti sportivi, come i tennisti Rafa Nadal e Jannik Sinner che attraverso i social ha sottolineato di "pensare a Lindsey e al suo difficile momento", ma anche attori come Arnold Schwarzenegger, appas-

sionato di sci, solo qualche settimana fa immortalato nel parterre di Kitzbuhel in occasione della tappa di coppa del mondo maschile. Poi ci sono gli auguri più nostrani, come quelli del sindaco di Treviso Mario Conte che ieri ha inviato alla Vonn una lettera accompagnata da un omaggio floreale che fa il paio con quello recapitato alla stessa il

Sinner, Nadale e Scharzenegger tra i tanti che le scrivono: e lei ringrazia tutti

giorno precedente dal governatore del Veneto Alberto Stefani. Una vicinanza trasversale quella che sta "abbracciando" simbolicamente l'atleta quarantunenne, al centro di un vero e proprio dramma sportivo. L'infortunio è grave, ma questo lo si sapeva già. Eppure è toccato alla diretta interessata, nella tarda serata di lunedì, spiegare realmente cosa è accaduto sulla traversa di Pomedes. «Ho fratturato la tibia sinistra che richiederà molteplici interventi chirurgici per essere sistemata correttamente», ha reso noto la campionessa che proprio a Cortina nel 2004 sull'Olympia del-



La lettera del Sindaco di Treviso, Mario Conte, a Lindsey Vonn, tra le tante manifestazioni di affetto giunte alla campionessa statunitense dopo l'infortunio di domenica mattina.

le Tofane aveva conquistato il primo podio della sua straordinaria carriera. L'occasione è stata utile alla Vonn anche per chiarire come sull'incidente di domenica

non abbia influito il crociato anteriore sinistro rotto a Crans Montana nell'ultima tappa di coppa del mondo prima della parentesi olimpica. «Il mio crociato così come le

ferite del passato non hanno nulla a che fare con il mio incidente — ha aggiunto — ero semplicemente cinque pollici troppo stretta sulla linea ed il mio braccio destro ha agganciato l'interno della porta inducendomi ad una torsione. È stata questa la causa del mio incidente». Una frase che ha messo a zittire le numerose voci, contrastanti, che hanno accompagnato l'esordio olimpico di Wonder Woman, dapprima richiamata anche da alcune colleghe per aver parlato di crociato rotto pur continuando a fare allenamenti intensi in palestra e sessioni di training in pista ad alta velocità, e poi punzecchiata dagli addetti ai lavori (tra i quali Alberto Tomba) per aver deciso di affrontare ugualmente la discesa di domenica nonostante le condizioni fisiche non ottimali. «Io ci ho provato, ho sognato e ho saltato», è stata la risposta universale della Vonn, «la vita è troppo breve per non rischiare, l'unico fallimento nella vita è non provarci». Il tutto mentre papà Alan, presente al capezzale dell'amata figlia, ha anticipato la parola "fine" sulla carriera sportiva di Lindsey: «Non tornerà più in pista, la sua carriera si chiude qui, questa volta definitivamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Michielli / CORTINA

Niente da fare per l'Italia nella combinata a squadre femminile. Dopo l'ottimo terzo posto nella discesa di Laura Pirovano, Martina Peterlini era partita all'attacco nella run di slalom, recuperando anche alcuni centesimi nel tratto centrale alla velocissima Emma Aicher, argento alla fine. Ma poi, un errore di linea ha posto fine ai sogni di medaglia per la coppia azzurra. Sofia Goggia era uscita già nella prima manche a causa di una scivolata senza conseguenze, facendo terminare la gara che la vedeva in coppia con Lara Della Mea.

La gara si è conclusa con la vittoria a sorpresa delle austriache Arianna Raedler e Katharina Huber, con il tempo totale di 2'21"66, per 5 centesimi davanti alle tedesche Weidle/Aicher, e per 27 meglio della coppia americana Wiles/Moltzan. Fuori dal podio le favorite a stelle e strisce Johnson/Shiffrin, prime dopo la discesa della neocampionessa olimpica Breezy Johnson. Michaela Shiffrin commette diversi errori e le quotatissime americane finiscono al quarto posto.

«Alla fine questo è lo sport», ha detto Lara Della Mea dopo la caduta nella discesa libera della compagna di combinata Sofia Goggia.



La caduta di Sofia Goggia durante la prima run di discesa libera

«Conosciamo bene come funzionano le gare: sono fiera di essere stata in coppia con la Sofi. Lei ci mette sempre tutto: purtroppo oggi ha sbagliato,

ma sappiamo che può accadere. Mi dispiace non fare la gara, però alla fine è andata così, non possiamo farci niente. Ho visto che mi ha

chiesto scusa, ma non serviva perché ci mettiamo sempre tutte il massimo: sbagliare fa parte del gioco».

Ottimo debutto olimpico per Anna Trocker, 17 anni di Fiè allo Sciliar, che, nonostante alcuni errori, non abbandona l'atteggiamento d'attacco per confermare il decimo posto nella gara cominciata da Nicol Delago, già decima al termine della discesa. «Non mi aspettavo di poter essere qui», ha detto Anna Trocker. «È stato molto bello tagliare il traguardo. Sono contenta della mia prestazione. Nicol mi ha fatto gli in bocca al lupo e sono partita. E' un'esperienza che por-

terò nel mio futuro e potrò imparare tanto. Vivo a Fiè, e ho imparato a sciare a tre anni con mia mamma e sono cresciuta all'Alpe di Siusi. Mi piace anche giocare a tennis, ho fatto anche tornei fino ai 10 anni».

Infornata per Giada D'Antonio, quando la giovane debuttante napoletana stava provando a portare a termi-

Nella zona lounge erano presenti Roberto Bolle e l'attore americano Jeremy Renner

ne la gara avviata da Nadia Delago, finita al ventesimo posto dopo la run di discesa. «Sono grata di essere alle Olimpiadi, è un'emozione unica. Ho provato a dare il massimo, ma l'infornata può capitare. Ora metto la testa sullo slalom vero e proprio».

Drastico calo degli spettatori alla finish area di Rumerlo: sono stati 2.729 spettatori su 3.691 posti, con l'affluenza che si è fermata al 74% rispetto al 90% della discesa libera. Nella zona lounge si sono viste alcune celebrity tra cui il ballerino italiano Roberto Bolle e l'attore americano Jeremy Renner. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Combinata

Delusione Della Mea “eliminata” da Goggia Austria, che sorpresa

Speciale Olimpiadi



Vittozzi: start alle 14.40 Medaglia nel mirino

ANTERSELVA

Stavolta nell'Individuale 15 km ad Anterselva saranno di scena le donne. E l'Italia gioca due assi come Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer. Start dalle 14.15, 4 i poligoni. Le avversarie, come accaduto ieri per Giacomel e compagni, sono molteplici a partire dal quartetto francese, su tutte Jeanmonnot e Simon fino alle sorelle svedesi Oe-



Vittozzi e Wierer, altra corsa alle medaglie

berg, in mezzo la tedesca Preuss e la finlandese Minkkinen oltre naturalmente alle norvegesi, Knotten in testa. Risultati di Coppa alla mano una dozzina potrà lottare per il podio. Alle 14.36 partirà Dorothea Wierer, 4' dopo col pettorale n° 50 toccherà a Lisa Vittozzi. Nelle due Individuali quest'anno Vittozzi è finita 10ª a Oestersund, ma era appena rientrata dopo un anno di stop, e

nona a Nove Mesto, qui si trattava però di una short Individual, più corta dei 15 km di oggi. Ma la sappadina ai Mondiali nella specialità ha vinto l'argento nel 2019 a Oestersund e l'oro nel 2024 a Nove Mesto. Inoltre nel format ha vinto due gare (7 i successi di Wierer) e tre Coppe del mondo di specialità. Al via anche le azzurre Michela Carrara e Hanna Auchentaller. —

A.S.

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ANTERSELVA

Arriva sul rettilineo finale, la folla lo acclama, lui volge lo sguardo al cielo, e con le mani indica lassù.

Il norvegese Johan-Olav Botn, 26 anni, esce da campione dal frullatore dell'Individuale del biathlon alle Olimpiadi, divora i 20 km di gara in poco più di 51 minuti e fa venti su 20 al tiro, immacolato nei due poligoni in piedi e altrettanti seduti.

Piange il vichingo, aveva dominato le prime gare di Coppa del Mondo a Oestersund e Annecy, poi si era ammalato e quando era in ritiro al Passo Lavazè per riprendere la forma migliore prima di Natale, il 23 dicembre, gli è cambiata la vita. Sivert Guttorm Bakken deve uscire con lui in allenamento. Non scende dalla camera, lo va a chiamare e lo trova morto. L'azzurro Tommaso Giacomel li sta aspettando per unirsi proprio all'allenamento.

Rivali in pista, amici fuori. È una grande famiglia quella del biathlon, in pista e fuori con i tifosi che anche ieri hanno raggiunto in ventimila Anterselva tra canti, balli e coreografie. Gente di nazionalità diverse d'Europa e non salite fin quassù insieme per restare in apnea per un paio d'ore e godersi lo spettacolo a cinque cerchi.

È un dramma quello di Botn, della Norvegia, del biathlon che non si potrà mai rimarginare. Lo sanno ancora i giocatori della Fiorentina che, nel 2018, a Udine una domenica mattina non videro scendere l'amico per la colazione. Quel dramma li segnerà (e unirà per sempre).

Botn soffre, vacilla. Non molla, comincia una rincorsa verso i Giochi olimpici con un obiettivo ben chiaro in testa.

Non correva da solo Botn, che proprio per presentarsi al

meglio alle gare individuali, ha saltato la staffetta mista di domenica.

E la sua gara, nel frullatore dell'Individuale, dove se sbagli un colpo sei fuori, poi torni in corsa se piazzati le fucilate giuste e magari rivai fuori all'ultimo tiro (come capitato allo svedese Samuelsson, due errori negli ultimi due tiri all'ulti-

mo giro e fuori dal podio), è stata perfetta. Zero errori, ritmo sostenuto sugli sci, anche se non come quello del grande rivale di giornata, un altro campione emerso dalla rumba dell'Individuale, dove si parte ognuno per se e si scia 20 km a cronometro con 4 poligoni e ad ogni colpo fallito ti bechi un minuto di penalità: il

francese Eric Perrot.

L'oro in staffetta mista sugli sci volava, particolare da non sottovalutare in vista della gara di oggi delle donne e delle prossime perché questo sport è anche una questione di materiali. Ma gli è stato fatale un errore al secondo poligono in piedi. Terzo, l'altro norvegese Sturlam Holm Laegreid, un er-

rore alla terza piazzola.

Gli italiani? Sesto il più atteso di giornata, seguitissimo e acclamato dai tifosi, Tommaso Giacomel.

Il 25enne trentino del Primiero ha sbagliato una volta al primo poligono disteso e altre due volte al secondo e quarto, sempre in piedi.

Eppure ha chiuso a 2'27"

Biathlon

Botn vince l'Individuale Dedica all'amico morto Giacomel 6° e deluso



Johan Olav-Botn, 26 anni, taglia il traguardo e si commuove per l'amico che non c'è più. E poi Tommaso Giacomel, 25, deluso

dall'amico norvegese, segno che non è andato affatto piano sugli sci e che la condizione sembrerebbe buona in vista della Sprint di venerdì e dell'Inseguimento di sabato, le prossime gare degli azzurri.

Ma al traguardo getta via i bastoncini e in zona mista è scuro in volto: «Sono deluso, puntavo a una medaglia. Sono andato male sugli sci, avendo subito brutte sensazioni, e anche al tiro con errori in piedi che continuo a fare in gara quando in allenamento non sbaglio mai». Gli chiediamo delle prossime gare. Lui vede grigio, poi onora l'amico-vincitore. «È fortissimo, sono fiero di lui. Ha dimostrato una tempra unica e ha meritato questa vittoria, alla fine l'ho abbracciato. Aspetto di parlarci a tu per tu per dirgli altre cose».

Perché, se ti muore un amico davanti agli occhi o quasi, uno che coltivava e inseguiva i tuoi sogni, non può più essere la stessa cosa.

Gli altri azzurri? Ad un certo punto, al terzo poligono, l'esperto Lukas Hofer, fin lì perfetto, col primo errore si è forse giocato un possibile podio. Ha chiuso 16°, preceduto di due posizioni da Patrick Brauhnhofer; 25° Elia Zeni all'esordio olimpico. Ma per pensare

**Il norvegese alla fine:
«Sivert era con me
nell'ultimo giro,
spero sia orgoglioso»**

alla staffetta c'è tempo. Perché il protagonista è lui, Botn.

Sull'amico che non c'è più dice: «Nell'ultimo giro era in pista con me, spero sia orgoglioso di me». Di ben altro tenore la dedica dell'altro norvegese terzo: «Ho tradito la mia fidanzata 3 mesi fa, spero mi dia un'altra possibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDO - DOMINIO SCANDINAVO NELLA SPRINT A TESERO

Niente finale per Pellegrino Barp e De Martin out ai quarti

Attilio De Col / TESERO

L'addio olimpico alla sua sprint di una leggenda azzurra dello sci nordico come Federico Pellegrino dopo due argenti a cinque cerchi (ma ci sono ancora altre gare). La delusione dei tifosi bellunesi per l'eliminazione ai quarti dei talenti Elia Barp e Iris De Martin Pinter. Una giornata storta per gli azzurri (nessuno

in finale) e la consacrazione scandinava. È tutta in questi tre punti la terza giornata dello sci nordico a Tesero, che ha portato poche gioie in una Val di Fiemme che ha regalato un colpo d'occhio importante. Tantissimi tifosi, con prevalenza svedesi e ottima organizzazione. In tribuna anche Re Carlo XVI Gustavo di Svezia. E in serata la conferma: Pellegrino e Barp fuori dalla 10 km di giovedì, una scelta tecnica del ct

Markus Cramer in vista della team sprint.

È il settimo oro ai Giochi del cannibale Johannes Klæbo, che si conferma campione olimpico della sprint, anche in tecnica classica, mentre al femminile Linn Svahn guida la tripla svedese: la sfida olimpica ha seguito i pronostici della vigilia, con il fenomeno norvegese a precedere Ben Ogden ed il connazionale Oskar Vike e le gialloblù a monopolizzare il

podio con Svahn, Sundling e Dahlqvist. Doveroso un applauso al valdostano Pellegrino. Già argento in entrambe le tecniche tra PyeongChang 2018 e Pechino 2022, alla quarta sprint olimpica è settimo, escluso di poco dalla finale, protagonista di una semifinale che coinvolge al maschile anche Simone Mocellini e Simone Daprà e al femminile Caterina Ganz e Federica Cassol. Quindicesimo in qualificazione, Pellegrino ha sfruttato il primo tempo di ripescaggio per accedere alla seconda semifinale, chiusa nuovamente in terza piazza dietro a Tuz e Vike, con un secondo di troppo per accedere al turno decisivo; appena dietro, sesta piazza per Simone Daprà, dodicesimo. Poco prima, Simone Mocellini



Iris De Martin Pinter

si era dovuto arrendere di fronte ad una quotata semifinale, per l'undicesimo posto complessivo. Giornata così così per i bellunesi. Elia Barp si arrende ai quarti dopo una gara in cui non ha mai dimostrato di esse-

re in grado di competere per le prime due posizioni. Discorso diverso per Iris De Martin; la 2004 di Padola di Comelico è partita fortissimo, guidando il suo quarto per metà gara, per poi cedere alla stanchezza.

LE PAROLE DI PELLEGRINO

«Devo essere contento, perché, sebbene devo accettare di avere sei atleti davanti a me in classifica, chiudo il mio ciclo olimpico nelle sprint con un'altra semifinale, come avevo cominciato a fare 12 anni fa a Sochi. Dopo Pechino 2022 ho cambiato completamente il mio approccio allo sport, con l'arrivo dei miei figli, ho deciso di non puntare più a un risultato in una gara, ma ad avere più possibilità in tanti format diversi e penso si sia visto». —






REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

72°

Carnevale
Muggesano

DAL 12 AL 18 FEBBRAIO
MUSICA SPETTACOLI E DIVERTIMENTO

72° CARNEVALE MUGGESANO

DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

ORE 15.00 - 17.00 PIAZZA MARCONI
IL CARNEVALE DEI BAMBINI
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica

ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
APERTURA DELLA 72° EDIZIONE DEL CARNEVALE MUGGESANO BALLO DELLA VERDURA con i componenti delle Compagnie del Carnevale Muggesano e accompagnamento musicale de I FRAIERI; consegna delle Chiavi della Città da parte del Sindaco di Muggia a Re Carnevale e passaggio corona della madrina del 71° Carnevale Muggesano alla nuova madrina 2026.

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

VENERDÌ 13 FEBBRAIO

ORE 10.00 - 12.00 DA V.LE D'ANNUNZIO, VIA ROMA, P.ZZA MARCONI
SCUOLA CARNEVALE
sfilata dei bambini degli asili e delle elementari, a cura delle Compagnie del Carnevale Muggesano

ORE 15.00 - 17.00 PIAZZA MARCONI
IL CARNEVALE DEI BAMBINI
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica

DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE a cura della Banda Compagnia Carnevalesca Ongia

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

SABATO 14 FEBBRAIO

ORE 10.30 MUSEO D'ARTE MODERNA O.CARÀ
"PLAY&MUSIC - LA MAGIA DELLA MUSICA"
nell'ambito del progetto "Appassionato" e "Crescendo" della Stagione concertistica 2025/2026
"Sinfonia d'Ensemble" di Civica Orchestra di fiati G. Verdi - Città di Trieste
spettacolo interattivo per bambini dai 3 ai 6

anni partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria al numero 391 390 4655

ORE 10.30 SPUGNIFICIO ROSENFELD
VISITE DI GRUPPO ALLO STORICO SPUGNIFICIO

ORE 16.00 - 18.00 PALESTRA COMUNALE G. PACCO
BALLO DELLE BAMBOLE
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica

DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE a cura della Filarmonica di S. Barbara

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

DOMENICA 15 FEBBRAIO

ORE 10.30 E 11.30 PIAZZA MARCONI
CONOSCERE MUGGIA
visite guidate del centro storico di Muggia a cura della PromoTurismoFVG

ORE 13.00
72° CORSO MASCHERATO - SFILATA DI CARRI ALLEGORICI
presentata dalle Compagnie del Carnevale Muggesano. Apertura della parata con Re Carnevale e con la Madrina della 72° edizione del Carnevale Muggesano e con la partecipazione di oltre 2000 maschere anche in diretta streaming su www.carnevaldemuja.com

ORE 18.30 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI DEL 72° CORSO MASCHERATO

DALLE ORE 18.30 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
BANDE A RUOTA LIBERA

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO

ORE 10.00
TUTTI A OVI
Antica questua di gruppi mascherati nelle case

72° CARNEVALE MUGGESANO

DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

e nelle trattorie del centro storico e dintorni di Muggia

ORE 14.30 SPUGNIFICIO ROSENFELD
VISITE DI GRUPPO ALLO STORICO SPUGNIFICIO

ORE 16.00 - 18.00 PALESTRA COMUNALE G. PACCO
BALLO DELLE BAMBOLE
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica

ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
MEGAFRITTATA
organizzata dall'Associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano in collaborazione con la Gastronomia "Il Cuoco" e offerta da Confartigianato

DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI TORNEO DI CARNEVALE
Torneo di calcio giovanile categoria pulcini a cura dell'ASD Muggia1967 con il patrocinio del Comune di Muggia

DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE a cura della Banda della Compagnia carnevalesca Bellezze Naturali

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
L'APERITIVO IN MUSICA si veste di ROSA
serata musicale dedicata alle donne ispirata al Ballo della Colombina - Revival anni '70 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

ORE 16.30 VIA D'ANNUNZIO, VIA ROMA, PIAZZA DELLA REPUBBLICA, VIA BATTISTI, VIA DANTE, PIAZZA MARCONI
RISFILIAMO IN ALLEGRIA
Parata delle maschere partecipanti della sfilata

domenicale senza carri allegorici

ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI DELLE MASCHERE/GRUPPI
che si sono distinti durante il corso mascherato di domenica e CONSEGNA DEI TROFEI DEL CARNEVALE

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO

ORE 15.30 CORSO PUCCINI
VEGLIA DEL CARNEVALE
a cura delle Compagnie carnevalesche Ongia e Lampo

ORE 16.30 PIAZZA MARCONI
VEGLIA FUNEBRE DELLE VEDOVE INCONSOLABILI a cura della Compagnia carnevalesca Mandrioi

ORE 17.00 GIARDINI EDDIE WALTER COSINA
FALÒ "BRUSEMO CORNELIO"

DAL 11 AL 18 FEBBRAIO COMPRESI
R.le Caliterna e zone limitrofe
VILLAGGIO DEL CARNEVALE
somministrazione alimenti/bevande e spettacoli viaggiatori

DAL 2 AL 16 FEBBRAIO COMPRESO
Stadio Comunale Paolo Zaccaria - Via dei Mulini 15/A -
TORNEO DI CARNEVALE
Torneo di calcio giovanile categoria pulcini a cura del ASD Muggia1967 con il patrocinio del Comune di Muggia
8 squadre abbinare ognuna ad una delle 8 compagnie del Carnevale Muggesano
IN CASO DI MALTEMPO LA SFILATA DEI CARRI DELLE COMPAGNIE AVRA' LUOGO LA DOMENICA SUCCESSIVA

MOTTI E ORDINE SFILATA

BELLEZZE NATURALI:

"Tu mi fai girar"

BRIVIDO:

"Che Aria tira, ara"

TROTTOLA:

"Gelatttoo!!!"

BULLI E PUPE:

"PASTA - dove c'è bulli e pupe c'è casa"

LA BORA:

"50 sfumature di viola"

ONGIA:

"FEMO...APE?"

MANDRIOI:

"Il tempo delle mele"

LAMPO:

"La compagnia Lampo decolla in un lampo!"

Speciale Olimpiadi



Italia-Svezia
Oggi l'esordio
nel torneo
maschile

MILANO

Stasera alle 21.10 esordio contro la Svezia, alla Santagiulia Ice Hockey Arena. L'hockey maschile comincia la scalata verso le medaglie. Per gli azzurri sarà un debutto da brividi contro una delle candidate al terzo gradino del podio, dietro Canada e Usa. Venerdì (ore 12.10) giocheremo invece contro la Slovacchia, la più abbordabile



Gli azzurri in allenamento

delle tre avversarie, sabato (ore 16.40) chiude la prima fase contro la Finlandia. Di sicuro ci sarà un'altra partita: le dodici nazionali comporranno una classifica generale in cui le prime quattro andranno direttamente ai quarti di finale, mentre le altre otto si sfideranno tra loro martedì nel turno dentro o fuori ("playoff") che definirà le altre quattro qualificate. I quarti di fina-

le si disputeranno il 18, le semifinali venerdì 20, la finale per il bronzo sabato 21 e la finalissima domenica 22. Oltre a Italia, Svezia, Slovacchia e Finlandia, presenti anche Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Repubblica Ceca e Usa. Nelle sfide della prima fase, in caso di parità, dopo 60 minuti ci sarà il supplementare da 5' in tre contro tre. —

DAPO

Gianluca Da Poian / MILANO

Qualificarsi ai quarti? Una missione quasi impossibile per la nazionale maschile di hockey. La vede così Nicola Fontanive, bandiera dell'Alleghe ai tempi della serie A - con anche un'esperienza in Norvegia - prima di concludere la carriera con le maglie di Milano e Cortina. Sul ghiaccio a Torino 2006, dopo alcuni anni negli Stati Uniti ora vive a Milano dove lavora come preparatore atletico nel mondo del tennis.

Che sensazioni ha per la nazionale?

«Ritengo quasi impossibile raggiungere i quarti. Avremo un abbinamento complicato nei pre-playoff, perché nella prima fase sfideremo due nazionali per noi ingiocabili come Svezia e Finlandia. Contro la Slovacchia ci sarà forse qualche possibilità in più, tuttavia rimane un avversario a noi superiore. L'obiettivo concreto ritengo sarà quello di rimanere il più a lungo in partita contro le selezioni scandinave, ma per assurdo è quasi più semplice farlo contro Canada e Stati Uniti, che non contro le europee perché non alzano il piede dall'acceleratore. Se non altro, abbiamo forse il miglior allenatore possibile: Jukka Jalonen».

Come sta l'hockey italiano? «Purtroppo ho una visione abbastanza negativa. Una considerazione che giocoforza esclude i contesti di Bolzano e Val Pusteria, che vivono quasi in un mondo a parte disputando un torneo di altissimo livello europeo come l'Ice Hockey League. Non a caso gli azzurri del roster olimpico militano o in queste due formazioni oppure all'estero. Scendendo in Alps League il livello si abbassa in modo deciso, giocano più



Nicola Fontanive con la maglia dell'Alleghe, ha partecipato con la nazionale alle Olimpiadi di Torino 2006

Hockey maschile

Fontanive la vede nerissima
«I quarti? Quasi impossibili
In Italia è uno sport in crisi»

italiani ma gli stranieri non garantiscono chissà quale salto di qualità. Inoltre è un torneo poco seguito dal pubblico. L'Italian Hockey League invece ha seguito e l'entusiasmo lo si percepisce specialmente in alcune piazze. Nel Bellunese, ad Alleghe e Feltre sono un esempio davvero positivo e io stes-

«Le scandinave per noi sono ingiocabili
Il futuro? L'under 20 è fuori dai mondiali»

so quando torno ad Alleghe mi diverto a vedere gli spalti pieni. Ma se parliamo di hockey giocato, è una serie C di vent'anni fa. La fotografia del nostro movimento ritengo sia la recente doppia retrocessione della nazionale under 20, ora addirittura costretta a disputare il mondiale di Seconda Divisione». Tornano i campioni di Nhl. Avremo una finale tra Canada e Stati Uniti? «Queste due nazionali sono indubbiamente di livello superiore. Appena dietro metterei Svezia e Finlandia che appunto affronteremo entrambe. I

canadesi hanno i vari Crosby, MacKinnon, Makar, McDavid e Reinhart, con McDavid miglior attaccante e Makar miglior difensore. A eccezione di Crosby e Doughty, gli altri debuttano alle Olimpiadi. Quanti agli Usa, schiereranno tra gli altri fratelli Brady e Matthew Tkachuk, ma anche chi segna come Boldy, Connor o Guentzel in un reparto in cui ci sono i talentuosi Eichel, Matthews e Hughes. Lo scorso anno al 4 Nations Face - Off disputato proprio dalle quattro compagnie citate hanno vinto i canadesi all'overtime, ma gli statunitensi sono stati in grado di impensierirli specialmente sul piano fisico. Non è un caso che le convocazioni canadesi siano andate proprio a porre rimedio a questa lacuna».

Si gioca con regolamenti Iihf, non Nhl.

«In realtà si sta sempre più cercando di parificare le regole, così da cercare di spettacolarizzare il livello. Non credo dunque Canada e Stati Uniti avranno chissà quali problemi ad adattarsi. Tra l'altro il campo è già più piccolo nelle misure».

Cosa ne pensa delle polemiche provenienti da oltre oceano per la grandezza del campo di gioco?

«Si possono comprendere. Ma sarà più difficile adattarsi per le nazionali europee, perché qui abbiamo dimensioni più ampie. Quando nel 2008 con l'Italia andammo in Canada per un mese, ci volle parecchio ad adattarsi. Cambia il modo di giocare».

Delle Olimpiadi del 2006 cosa ricorda?

«Avevo 20 anni e ho un po' il rimpianto di non essermela goduta fino in fondo. Mi sarebbe piaciuto partecipare a quelle del 2010 o 2014, tuttavia in entrambe le circostanze abbiamo mancato la qualificazione perdendo l'ultima partita del girone. Ero di sicuro più maturo». —

HOCKEY FEMMINILE

La Germania esulta in extremis
Ma le azzurre sono ai quarti

LA SFIDA

LUCA DAPOIAN

Terzo posto del girone e nei prossimi giorni si conosceranno data e orario del quarto di finale, in calendario venerdì o sabato. L'Italia femminile di hockey viene rimontata e battuta dalla Germania, nella sfida che archi-

viava la prima fase del torneo olimpico. Ma la qualificazione era già una certezza, a prescindere dalla sconfitta rimediata in extremis contro le tedesche.

Nel primo drittel della Rho Ice Hockey Arena, inaugurata da una parata di Durante su Voigt, l'Italia si rende pericolosa in superiorità numerica. La partita vive di continui ribaltoni e le azzurre sono brave ad anestetizzare l'inf-



Lobis e Fantin su Welcke

riorità tra il 12'12" e il 14'12". La gioia del popolo azzurro esplode 21 secondi dopo il ritorno sul ghiaccio al termine della pausa: segna Justine Reyes, che tocca in modo decisivo un tiro di Caumo. Segue una fase senza troppi sussulti e nella seconda inferiorità azzurra sale in cattedra la goalie Durante. Il palo di Fantin è un rimpianto, soprattutto quando al 32'47" pareggia la Germania con la deviazione di Nix su tiro di Kluge. Un minuto dopo terzo power play azzurro, ma il gol non arriva.

Nel terzo tempo il gioco è bloccato, poi seguono alcuni power play e ma il match sembra davvero indirizzato all'overtime. Ma al 58'31" segna Kluge, abile a superare Du-

rante. Coach Eric Bouchard chiama timeout e toglie il portiere, senza però l'esito sperato.

«Sono estremamente orgogliosa dei risultati di tutto il gruppo», ha sottolineato Laura Fortino al termine della sfida, riferendosi al passaggio del turno. «Avevamo davanti delle sfide molto dure, e anche dei pronostici che ci davano sfavorite ma abbiamo dimostrato di essere una famiglia prima di tutto. È un orgoglio vestire la maglia azzurra in questo contesto, e soprattutto è stato bello mettere l'hockey italiano sulla mappa. Abbiamo dimostrato a tutti che possiamo sorprendere». Classifica gruppo B: Svezia 12, Germania 8, Italia 6, Giappone 3, Francia 1. —

ITALIA	1
GERMANIA	2

ITALIA: Durante (Fedel); Mattivi, Stocker, Caumo, Della Rovere, Reyes; Lobis, Fortino, Abatangelo, Fantin, Tutino; Guerriero, Varano, Roccella, Niccolai, Heidenberger; Pierri, Kaneppele, Saletta, Mazzocchi; Bonafini. Allenatore Eric Bouchard

GERMANIA: Abstreiter (Hemmerle); Gleissner, Hark, Hadraschek, Kluge, Nix; Strobel, Jobst Smith, Voigt, Lilli Welke, Luisa Welke; Schaffrath, Hoppe, Schiefer, Feldmeier, Haider; Schmitz, Hackelsmiller, Heine, Bartsch, Christof. Allenatore Jeff MacLeod.

Arbitri: Henriksson, Murray (Cameron Ward, Zach).

Parziali: 0-0, 1-1, 0-1.

Reti: 20:21 Reyes (1-0); 32:47 Nix (1-1); 58:31 Kluge (1-2).

Note: penalità 10' - 8'. Tiri in porta 24-24. Spettatori 3898.

Speciale Olimpiadi



Il vicesindaco di Asolo all'antidoping



Il vicesindaco di Asolo, Mauro Migliorini (in foto), è in servizio ad Anterselva come volontario dell'Associazione nazionale alpini all'interno del team antidoping. È stato inquadrato nel gruppo che garantisce il supporto sanitario alle procedure di con-

trollo sugli atleti, operazioni che si svolgono prima, durante e dopo le gare secondo i protocolli del Comitato olimpico internazionale. «È un vero onore dare fare parte di questo grande evento» ha detto lo stesso Migliorini.

Slalom di voci, gli psicologi a Cortina



A Milano-Cortina 2026 anche la psicologia entra in pista. Giovedì 12 febbraio 2026, dalle 15.00 alle 19.00, a Cortina d'Ampezzo, presso l'Hotel de la Poste - Salon Dolomieu, l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Veneto - presieduto da Luca Pezzullo (fo-

to) e l'Ordine degli Psicologi della Lombardia organizzano «Slalom di voci: il contributo della psicologia alle olimpiadi Milano-Cortina 2026», un confronto serrato sul ruolo della psicologia dello sport nei grandi eventi competitivi, e non solo. —

Alessandro Michielli/CORTINA

Un rapporto con Cortina lungo oltre 30 anni per uno dei massimi rappresentanti dello sport system internazionale. Alberto Zanatta, presidente di Tecnica Group e socio del gruppo Nem che edita questo giornale, racconta i suoi primi passi nella Regina della Dolomiti (che ritiene la sua seconda casa), il grande valore degli investimenti infrastrutturali fatti per i Giochi Milano Cortina 2026 e le sfide del settore di cui Tecnica è leader, ovvero la realizzazione di attrezzature per la montagna.

Il suo grande legame con Cortina dura da circa 30 anni. Ci racconta i suoi primi passi nella Regina?

«Il legame con Cortina è forte: rappresenta la mia seconda casa, è una palestra: la vacanza, che sia estiva o invernale, è un momento di sfogo sportivo. A Cortina trovo tutto quello che sono le mie passioni come la bicicletta, lo sci e lo sci d'alpinismo. Amo anche fare delle ciaspolate (quando c'è neve), le passeggiate d'estate o l'arrampicata».

Grande appassionato di sci e di sport in generale: lei rappresenta un alfiere della montagna, grazie ai prodotti della sua azienda. Come cambierà il settore delle attrezzature sportive da qui al prossimo futuro?

«Noi, sviluppando prodotti

«Per tutti gli abitanti non è stato facile affrontare i cantieri. Ma tra qualche anno questa sofferenza sarà ripagata»

che vengono utilizzati in montagna (in buona parte quando è innervata) siamo propensi a realizzare innovazioni che permettano ai nostri consumatori di avere dei momenti apicali nelle loro esperienze sportive».

Quindi servono attrezzature di livello?

«Sì, devono essere prodotti all'altezza che diano sempre certezze in alta montagna. Quando sviluppiamo un prodotto, però, teniamo chiara mente in considerazione le evoluzioni, anche quelle meteorologiche: quindi, all'interno del Gruppo, andiamo a sviluppare una serie di prodotti che non sono solo e prettamente legati al mondo della neve».

Crede che la neve lascerà la montagna in breve tempo?

«Non credo che la neve sparirà, però magari nel medio-lungo termine avremo probabilmente meno precipi-

Zanatta

«La montagna va oltre la neve»

Il presidente di Tecnica Group è convinto che l'evento aprirà una nuova era a Cortina
«Le opere delle Olimpiadi unite alla crescita dell'offerta sportiva aprono opportunità»



Alberto Zanatta è il presidente di Tecnica Group e rappresenta la seconda generazione della famiglia fondatrice. Sotto la sua guida, Tecnica Group ha consolidato la propria leadership globale, investendo in innovazione, sostenibilità e digitalizzazione.

tazioni».

Il meteo, negli ultimi anni, ci ha lasciato spesso a secco però.

«Oggi ci troviamo in montagne che generalmente hanno uno scarso innevamento naturale, ma con delle piste co-

munque ben innervate, con gente che viene volentieri qui in tutti i casi. È un modo di vivere la natura e i momenti legati all'aria pulita».

Come incide l'innovazione tecnologica in questo contesto?

«L'innovazione tecnologica, non solo dell'attrezzo, ma anche delle tecnologie per l'innervamento artificiale, ha fatto miracoli. Rispetto a 30 anni fa, oggi ha acquisito un ruolo centrale: si è evoluta molto e devo dire che gli inve-

stimenti sono stati notevoli».

Lo sport invernale ha un futuro di medio-lungo termine?

«Assolutamente: se prendiamo lo sci di per sé, è una delle componenti dell'attrazione turistica del mondo

montagna. Ma l'attrattività non è solo esclusivamente legata al fatto che ci sia la neve, ma anche al fatto che ci siano una serie di servizi».

Quali?

«I parcheggi e le interconnessioni tra una vallata e l'altra, dove cabinovie e seggiovie sono mezzi di comunicazione moderni, che permettono quindi di salvaguardare quello che è l'ambiente. Qualcuno si lamenta di qualche albero in meno, però, di fatto, questi sono mezzi che permettono il trasferimento di persone che avviene con l'energia elettrica: l'elettificazione, che sia all'ambito dell'Automotive o di altre iniziative, è una delle tecnologie che ci sta spostando in avanti».

Una parte del suo cuore si trova a Cortina: con tutti questi investimenti, come si mantiene il giusto equilibrio tra volontà dei residenti e richieste dei turisti, per preservare al meglio il paese?

«Innanzitutto, credo che Cortina viva un momento particolarmente difficile in questo momento, perché è nel pieno della ristrutturazione, con molti cantieri e tante opere ancora da ultimare. Ecco, io provo a pensare al bicchiere mezzo pieno: tra due o tre anni, quando le strade saranno completate, con parcheggi e cantieri ultimati, io credo che ci sarà un beneficio nel vivere la città in modo anche più ecologico». —

«Avere park in centro ed impianti a fune per l'alta montagna è una scelta corretta. L'elettificazione è più ecologica»

In che senso?

«Avere parcheggi situati prima dell'entrata in città, la chiusura di alcune strade e l'idea di renderle pedonali, lo spostamento presso l'alta montagna direttamente dal centro del paese con delle telecabine. Ecco, tutto questo darà dei grandi benefici assieme, chiaramente, a tutte le infrastrutture, come gli alberghi e i ristoranti».

Cosa possono dare i Giochi e come dovranno essere valorizzati nel post evento?

«Questo evento darà una visibilità incredibile. Sarà l'occasione di portare qui molti turisti internazionali, che faranno conoscere ulteriormente questa cittadina. Chiaramente ci saranno anche l'opportunità di avere non solo stranieri, ma anche il turismo nazionale. La speranza è che sia più destagionalizzato». —

CORTINA

Gruppo leader nel mondo della calzatura outdoor e dell'attrezzatura da sci, Tecnica Group ha nel portafoglio alcuni dei marchi storici del settore: Tecnica (scarponi da sci e footwear), Nordica (sci e scarponi), Moon Boot (footwear), Lowa (scarpe da trekking e outdoor), Blizzard

LEADER DELLO SPORT SYSTEM

(sci) e Rollerblade (pattini in linea). Fondata nel 1963 dai fratelli Zanatta, si dimostra fin dall'inizio un'azienda estremamente innovativa, capace di creare il primo scarponi da sci in plastica a doppia iniezione che avrebbe ri-

voluzionato il settore, o ideare prodotti divenuti icone di design, come il mitico Moon Boot. Oggi è un gruppo internazionale con 10 filiali e oltre 40 partner di distribuzione, che esporta in più di 80 paesi nel mondo. Con 3.722 i

dipendenti, di cui quasi 400 in Italia, la maggior parte operanti nel quartier generale di Gaverale del Montello (Tv). Nel 2017 la famiglia Zanatta, ancora oggi alla guida del Gruppo, ha aperto al capitale esterno, con l'ingresso di Italmobiliare nella compagine societaria quale socio di minoranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Atleti morti in Ucraina, casco vietato Kiev protesta

CORTINA

«I Giochi Olimpici sono pensati per celebrare l'eccellenza nello sport, la disciplina, il sacrificio e la grandezza forgiata in anni di duro lavoro. Più di 650 atleti ucraini non saliranno mai sul palcoscenico olimpico. Sono stati uccisi dai russi. Le loro vite sono state stroncate, le loro carriere sono finite per sempre. Contro questa realtà, la



Il casco vietato a all'ucraino Heraskevych

decisione di vietare il casco del nostro atleta Vladyslav Heraskevych, che commemora alcuni dei nostri caduti, è profondamente sbagliata». Lo afferma su X la premier ucraina Yulia Svyrydenko, commentando la decisione del Cio. Heraskevych, durante le prove dello skeleton aveva indossato un casco con le immagini degli atleti uccisi durante la guerra in Ucraina. Ma

un rappresentante del Cio gli ha comunicato che non poteva indossarlo né in allenamento né in gara. Per Svyrydenko «ricordare i morti non è politica. È dignità. Ringrazio Vladyslav per la sua decisione ed esprimo la mia gratitudine a tutti i nostri atleti che continuano a rappresentare l'Ucraina moderna e il popolo ucraino». Heraskevych potrà gareggiare con un casco listato a lutto. —

Alessandro Michielli / CORTINA

Stecca una parte di Germania, ma ne approfitta solo l'America. Non arriva la medaglia per l'Italia nello slittino singolo femminile. Verena Hofer chiude quarta, a 63 millesimi dal podio, senza riuscire nella quarta run a colmare il distacco accumulato nelle manche precedenti. Un finale amaro, che lascia il rimpianto per una gara rimasta in bilico fino all'ultimo metro. Nella terza manche, clamoroso errore della tedesca Fraebel, che sbaglia il posizionamento sulla slitta all'inizio perdendo così il vantaggio accumulato e sprofondando in classifica. Ad approfittarne, però, è l'americana Farquharson.

ORO ALLA GERMANIA

L'oro va alla tedesca Julia Taubitz, che amministra con lucidità il margine costruito nelle prime tre discese e chiude in 3:30.625, senza correre rischi nell'ultima prova. Alle sue spalle si inserisce la lettone Elina Bots, argento a +0.918, mentre il bronzo è della statunitense Ashley Farquharson, terza a +0.957. È proprio Farquharson a togliere il podio a Hofer. Un dettaglio che aggiunge un'inevitabile nota di ironia: la statunitense è la moglie di Dominik Fischnaller, bronzo nella prova maschile, e precede l'azzurra di appena 63 millesimi nella classifica finale.

RIMPIANTO HOFER

Hofer arriva all'ultima discesa

Nella foto Verena Hofer al termine della sua gara dove l'atleta azzurra non è salita sul podio per un soffio

Slittino

Finale con beffa per l'Italia: Hofer è medaglia di legno Vince la tedesca Taubitz



ancora pienamente in corsa, ma la quarta run non basta per ribaltare i valori fissati tra la prima e la terza. La sua gara è stata comunque solida, continua, sempre dentro il gruppo di testa, anche se priva dello spunto necessario per salire sul podio. Peccato: allo Sliding centre il tifo per l'atleta azzurra non era mancato. Ad attenderla al traguardo era presente tutto il team Italia, che in un secondo momento ha dovuto consolare l'atleta altoatesina di Bressanone per aver perso di un soffio la medaglia di bronzo.

OTTIMA ROBATSCHER

Sorridi e segnali positivi arrivano invece da Sandra Robatscher. L'azzurra firma una quarta run di grande qualità, recupera una posizione e chiude quinta a +1.107, completando un'Olimpiade di alto profilo, costruita con progressione e maturità. La sua prestazione ha creato grandi aspetta-

tive per il futuro.

GERMANIA PADRONA

La Germania non scende dal trono olimpico dal 1994 in questa disciplina: dopo il trionfo di Gerda Weissensteiner a Lillehammer, i tedeschi hanno dominato la scena olimpica, un regno che ora prosegue nel segno di Taubitz che ha saputo prendere il comando in chiusura della prima giornata per non mollarlo più, sfruttando anche l'errore della connazionale Merle Fräbel. La medaglia d'oro Julia Taubitz, a lato delle premiazioni, ha commentato così la vittoria dell'oro: «Vincere questa medaglia è tutto», ha detto l'atleta tedesca a caldo. Era un sogno, e ora il sogno si avvera. Sono così felice e grata. Ho pianto all'ultima curva prima (del traguardo)

Ottimo quinto posto per Robatscher La leader Fraebel sbaglia sul più bello

perché sapevo che la gara era bella, doveva essere possibile.

LA GARE DI OGGI

Oggi lo Sliding Centre torna a proporre speranze azzurre con le sfide dei due doppi: Andrea Vötter/Marion Oberhofer al femminile, che conoscono perfettamente l'impianto ampezzano dove hanno già conquistato un secondo posto durante i test di novembre. Oltre a Ivan Nagler/Fabian Malleier ed Emanuel Rieder/Simon Kainzwaldner nel maschile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRANA COPPIA IN TRIBUNA - CORONA: «MA PERCHÉ PARLANO MALE DELLE OLIMPIADI?»

Fauner-Malagò, stretta di mano «Chiusa la polemica sui tedefori»

L'INTERVISTA

Attilio De Col

La strana coppia. Ad applaudire gli azzurri e i fenomeni scandinavi del fondo c'erano anche il monumento dello sci nordico italiana Silvio Fauner e Mauro Corona, scultore, scrittore ed ora anche showman televisivo.

FAUNER, POLEMICA CHIUSA

Un po' di dispiacere per la mancanza di azzurri nella finale, ma anche la volontà di chiudere la polemica sui tedefori che ha tenuto banco nella vigilia dei Giochi. Non

è passata inosservata la stretta di mano con l'ex presidente del Coni Giovanni Malagò (ora presidente della Fondazione Milano Cortina), con tanto di foto di rito fatta da un tifoso.

«Sissio», hai fatto discutere tutta Italia con la querelle dei tedefori. Con questa foto con Malagò possiamo considerarla chiusa?

«Sicuramente sì, forse se n'è parlato anche troppo se devo dire la verità».

Sulla linea d'arrivo ti trovi a tuo agio...

«Diciamo di sì, quando ti trovi in una gara delle Olimpiadi e quando vedi assegnare una medaglia, è sem-

pre emozionante. L'amore poi per il fondo resta».

Non sono i centomila di Lillehammer 1994 che tu De Zolt, Albarello e Vanzetta di Lillehammer, scrivendo una delle pagine di sport italiane più belle, ma la Val di Fiemme ha risposto bene.

«Sarà difficile ritrovare un pubblico come quella di quella volta in Norvegia. Però in Italia ci comportiamo comunque bene. Mi pare che stia andando tutto alla perfezione».

Come cresce il gruppo azzurro del fondo?

«La squadra della sprint è molto forte, indipendentemente dal risultato di oggi.



Silvio Fauner con Mauro Corona ieri a Tesero

E ci sono giovani di valore, dopo Federico Pellegrino. Senza dimenticare anche talenti forti nelle distanze, come il mio concittadino di Sappada Davide Graz, domenica ottavo nello skia-thlon. Proprio in quella gara i nostri hanno pagato sci non ottimali nella prima, altrimenti poteva finire diversamente».

MAURO CORONA E GLI ANTI OLIMPIADI

Ormai Mauro Corona è una

star e, anche per il look che lo caratterizza, è riconosciuto da tutti in tribuna.

Sei qui per partecipare alla team sprint di Fauner?

«Sarebbe una buona idea, Mi emoziona il fondo e sono molto appassionato. Ho anche gareggiato da giovane e non me la cavavo male. Peccato che non potevo arruolarmi in qualche gruppo sportivo, perché (sorride, ndr) avevo una fedina pena-

le disastrosa».

Come ti pare il clima di queste Olimpiadi?

«Bellissimo e non capisco davvero perché qualcuno debba parlare male di questa manifestazione meravigliosa. Non ha senso che esistano i detrattori dei Giochi, che sono l'unica cosa bella che ci rimane. Ma la buttano sempre in politica. Forse se venissero a vedere le gare si renderebbero conto delle emozioni che provano i tifosi. È un grande momento di aggregazione».

Quanto può lasciare all'Italia questo evento?

«Molto, ma sarebbe anche utile che le strutture costruite restassero nel territorio per essere riutilizzate. Che ne so, per acere una scuola di musica, di arte, degli alloggi per la gente. È un peccato, ad esempio, che venga smantellato il villaggio olimpico di Cortina. Che senso ha costruire e poi disfare?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARNEVALE

Da Caffé Vatta

**SABATO 14 FEBBRAIO
DALLE 12:00 ALLE 19:00**

**GUSTO E TRADIZIONE TI ASPETTANO:
DOLCI TIPICI DI CARNEVALE E
PRELIBATEZZE PREPARATE LIVE IN
TERRAZZO!**

VIA NAZIONALE 38 – OPICINA, TRIESTE



SPORT

Basket - Champions League

La chance per svoltare

Questa sera al PalaRubini Trieste affronta Gran Canaria Gonzalez: «Per batterli dobbiamo fare la gara perfetta»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo gli stop amari con Nymburk e Tortona, la Pallacanestro Trieste torna sulla scena europea per affrontare Gran Canaria. Questa sera alle 20, sul parquet del PalaRubini, la posta in gioco è altissima: ridare slancio a un girone di Champions League ancora in attesa di prendere una direzione precisa.

Per superare la formazione spagnola servirà una prova di carattere, indispensabile per piegare un'avversaria ferita da un cammino non soddisfacente ma sicuramente da non sottovalutare. La formazione di Lakovic, infatti, arriva all'appuntamento nel bel mezzo di una stagione altalenante, reduce dal pesante rovescio interno contro il Baskonia di Paolo Galbiati. Per Trieste, può essere l'occasione perfetta per voltare pagina: ritrovare se stessa e continuare a sognare il passaggio ai quarti di finale della Bcl. Ne è consapevole coach Israel Gonzalez che nell'analisi del match parte dal successo della gara d'andata, sottolineando le cose positive di quella partita ma anche le situazioni da



Mady Sissoko dovrà farsi valere a rimbalzo BRUNI

migliorare. «A Las Palmas avevamo giocato una buona partita, soprattutto in attacco - le parole del tecnico spagnolo -. Condividendo la palla e giocando insieme come gruppo. Cosa che ci aveva permesso di costruire una gara con tanti assist e con buone letture. In difesa avevamo retto bene negli uno contro uno e nella difesa sul pick and roll. Da migliorare, invece, la presen-

za a rimbalzo». Guardando all'avversaria, Gonzalez evidenzia la complessità della sfida. «Gran Canaria, vale per tutte le squadre della Acb, è una delle candidate a vincere la Champions League. Siamo riusciti a imporci in casa loro, ma restano primi in classifica insieme a Tenerife. Parliamo di una formazione con grande qualità, ben allenata e con tanta esperienza europea, una



Il coach Israel Gonzalez

squadra che ha vinto l'Eurocup e che sa come affrontare queste partite». Sulle chiavi tecniche della sfida, chiara l'analisi dell'allenatore iberico. «Per vincere dovremo giocare una partita praticamente perfetta - sottolinea deciso -. Loro hanno qualità ed esperienza, sarà dunque fondamentale non concedere canestri facili, soprattutto in uno contro uno e in contropiede. In attacco dobbiamo continuare a seguire le nostre regole: giocare insieme, trovare buona circolazione, muoverci senza palla e avere fiducia nel gioco di squadra». Uno sguardo, infine, al momento del gruppo e all'importanza di ritrovare quell'energia mentale e fisica mancata nelle ultime sfide. «Dobbiamo riuscire a essere competitivi per tutti i quaranta minuti - conclude Gonzalez -. Siamo in un momento delicato, c'è stanchezza, ma dobbiamo recuperare velocemente e continuare a far crescere i giocatori che stanno rientrando passo dopo passo. È una nuova partita e va affrontata con la massima concentrazione: se facciamo le cose nel modo giusto, abbiamo chance di portare a casa la partita».

MAR
RISCALDAMENTO
CLIMATIZZAZIONE
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
Via Balamonti, 63
040 8291544
Monfalcone (GO)
Via Rossini, 13
0481 482303
www.mar.ts.it - info@mar.ts.it

L'ALTRA SFIDA

Tenerife anche senza Huertas non lascia scampo a Nymburk e va al comando del girone



Un'azione d'attacco del centro Giorgi Shermadini (Tenerife) FOTO BCL

PRAGA

Tenerife espugna il parquet della Sports Hall Kralovka di Praga, regola 69-55 Nymburk e sale temporaneamente al comando solitario della classifica del girone L di Champions League. Nonostante la pesante assenza di Marcelinho Huertas, fermatosi per una lacerazione parziale della fascia plantare che rischia di tenerlo fermo per un periodo lungo, la formazione di Vidorreta ha giocato un match di sostanza centrando un risultato che amplifica il rammarico di Trieste per il passo falso casalingo contro i cechi. Partita aperta dalla tripla di Fitipaldo poi, dopo lo sprazzo di Lawrence, Tenerife allunga ancora con Fitipaldo e Abromaitis. Il figlio di Jim regala il 9-13 alla formazione spagnola che mantiene lo scarto e chiude il primo quarto avanti. Ancora Abromaitis e un ispitato Scrubb per il vantaggio in doppia cifra di Tenerife. Nymburk

non segna mai, 6/27 dal campo, e dopo 5' spagnoli avanti 17-27. Massimo vantaggio con due triple di Van Bech che allunga fino al 22-35, finale di quarto con i padroni di casa che trovano ossigeno dalla lunetta e con un parziale di 7-0 limitano i danni e vanno al riposo sul 29-35. E' Sehnaal a suonare la carica per Nymburk a inizio ripresa. Il play ceco piazza la tripla e prova a trascinare i suoi ma Tenerife non arretra e con la coppia Van Beck - Fitipaldo costruisce, canestro dopo canestro, il 38-50 che sembra mandare i titoli di coda. Nymburk prova a tenere aperta la sfida, a cavallo tra la fine del terzo quarto e l'inizio del quarto torna a meno 5 sul 51-56 ma sono ancora Fitipaldo (18 punti) e Van Beck (top scorer del match con 21) a firmare i canestri che consentono alla compagine spagnola di toccare il massimo vantaggio proprio nelle battute finali sancendo il definitivo 69-55.

PALLANUOTO FEMMINILE - SERIE A1

Le Orchette ripartono dal Cosenza «Avversario tosto, servirà ritmo»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Dopo oltre due mesi di stop forzato coinciso con la preparazione e lo svolgimento degli Europei portoghesi da parte del Setterosa, riparte il campionato di Serie A1 femminile di pallanuoto.

Oggi alle 20, nella prima giornata di ritorno, la Pallanuoto Trieste ospiterà alla "Bruno Bianchi" il Cosenza Pallanuoto (ingresso gratui-

to, diretta streaming sul canale YouTube del club alabardato), subito un match da prendere con le pinze per la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping che troverà sul proprio cammino play-off una formazione che tallona proprio le Orchette, ad un solo punto di distanza.

In queste lunghe settimane senza giocare la formazione triestina si è allenata bene, con le uniche assenze di Lu-

crezia Lys Cergol e Veronica impegnate a Funchal con la calottina azzurra.

«Finalmente ricominciamo - racconta l'allenatore alabardato Paolo Zizza - e incroceremo subito un avversario tosto, reduce da un'ottima prima parte di stagione, che sicuramente cercherà di metterci in difficoltà. Le incognite non mancheranno, non giochiamo una gara ufficiale da diverse settimane: dovreb-



Loredana Sparano, saracinesca della Pallanuoto Trieste

mo ritrovare in fretta il ritmo».

All'andata Trieste sbancò Cosenza con un rotondo 15-9, ma da quel 4 ottobre la musica è cambiata. In piena lotta playoff, le calabresi alle-

nate da Gaetano Occhione sono riuscite a confezionare anche due vittorie di prestigio: il 10-12 al Plebiscito Padova e soprattutto il 15-16 ai rigori inflitto alla Sis Roma.

Alla Bianchi torneranno

da avversarie due ex alabardate: la centroboa Giusy Citino e l'attaccante Roberta Santapaola.

Tra le giocatrici più temibili il team calabrese può vantare l'olandese Nikki Meijer, la statunitense Anneliese Miller e la cosentina doc Federica Morrone.

Il programma completo della decima giornata: Pn Trieste-Cosenza, Brizz-Sis Roma, Plebiscito-Locatelli, Rapallo-Bogliasco; già giocata Civitavecchia-Orizzonte Catania 5-19.

La classifica: Sis Roma e Rapallo 23; Ekiye Orizzonte Catania* 22; Pallanuoto Trieste 17; Cosenza 16; Plebiscito Padova 15; Bogliasco 10; Brizz 6; Civitavecchia* 3; Locatelli. *una partita in più.—

Calcio - Serie C

A caccia di punti

La Triestina affronta a Meda il Renate in grande forma Marino: «Pronti a lottare. Difesa a tre anche senza Silvestri»

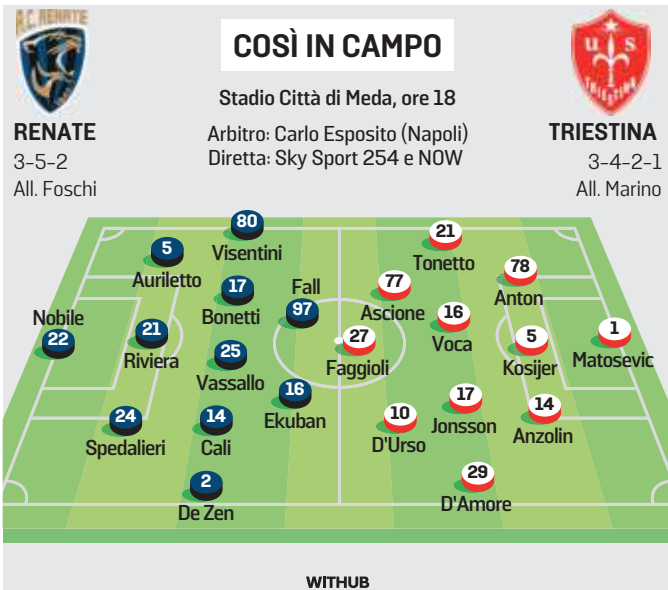
Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo aver dominato l'Inter U23 arrivata a Trieste da quarta in classifica, oggi l'Unione torna in campo per affrontare quella che è la nuova quarta del girone, ovvero il Renate (a Meda si gioca alle 18, arbitra Esposito di Napoli). La squadra di Foschi infatti sta volando, arriva da nove risultati utili consecutivi e nel girone di ritorno è quella che ha fatto più punti assieme al Vicenza (ben 14). Questo a descrivere quanto sarà dura la gara della Triestina, che tra l'altro in trasferta ha quasi sempre fatto male quest'anno. Ma mister Marino vuol invertire questo trend: «Indubbiamente il Renate è una delle formazioni più in palla - afferma il tecnico alabardato - ma questo non deve incuterci timore. Anche quando abbiamo affrontato il Lumezzane veniva da una serie utile importante, così come l'Inter nell'ultima gara, sono i nostri valori che dobbiamo mettere in campo sempre. A prescindere dagli avversari noi dobbiamo fare il nostro in ogni partita, cercando di dare del nostro meglio uscendo dal campo con la maglia sudata, le spalle larghe e la testa alta». Rispetto a domenica scorsa, però, la Triestina perde una pedina fondamentale, ovvero capitano Silvestri.

Non è ancora chiaro quanto ci vorrà per il suo recupero, come spiega lo stesso Marino: «Vediamo di quanto sarà lo stop, dagli esami che ha fatto fortunatamente non è uscito nulla di particolare, il



La grinta del tecnico della Triestina Giuseppe Marino LASORTE



punto dell'infortunio è però lo stesso della volta scorsa. In quella zona lui ha una cicatrice e va monitorato, in ogni caso considerando la sua condizione non l'avrei rischiato in un turno infrasettimanale perché va gestito». Naturalmente è un'assenza pesante per il reparto arretrato, ma Marino sembra comunque

non voler rinunciare alla difesa a tre: «C'è in effetti anche la possibilità di cambiare sistema, ma nell'eventualità resteremo sempre con la difesa a tre con la quale i ragazzi si stanno trovando molto bene. Abbiamo una rosa con la quale non dico che possiamo farne a meno perché parliamo di giocatori top, ma dalla pan-



Tommaso Silvestri

china abbiamo elementi pronti a fare del loro meglio». Per il resto, dopo il recupero di Vicario e Silvestro, c'è solo Vertainen ancora ai box, anche se il finlandese è ormai anche lui in procinto di rientrare. Naturalmente, essendo la seconda di tre partite in sette giorni, le scelte potrebbero dipendere anche dalla salvaguardia delle energie, anche se Marino non vuol sentir parlare di turnover: «Turnover direi di no, che poi sembra che le partite vengano gestite solo in chiave delle energie, mentre noi le giochiamo tutte per vincere e i ragazzi sono tutti vogliosi di fare risultato. Sicuramente cercheremo di gestire un minimo le risorse ma andando a scegliere la formazione che può darci delle garanzie, sotto l'aspetto sia fisico che tecnico. Qualsiasi scelta quindi non va vista nell'ottica di un turnover, ma nell'ottimizzare la rosa». Tirando le somme, dovrebbe essere Kosijer a sostituire Silvestri e a giocare accanto ad Anton e Anzolin in difesa.

Poi Marino potrebbe riproporre anche lo schieramento di domenica, con Jonsson e Voca centrali, Tonetto e D'Amore sulle fasce con D'Urso e Ascione trequartisti dietro a Faggioli. Ma potrebbe anche infoltire il centrocampo passando a cinque (ricordiamo che ora c'è anche Silvestro a disposizione oltre a Pedicillo) sacrificando una punta, come potrebbe pensare addirittura di schierare due attaccanti davanti a D'Urso, visto che le alternative non mancano.

LE ALTRE PARTITE. La Pergolettese a Feltre La Pro Patria rischia ospitando il Cittadella Virtus nella tana dell'Union Brescia Vicenza a Vercelli

TRIESTE

Tutte in campo oggi le squadre del girone A per il turno infrasettimanale. Per chi fra i tifosi alabardati sogna ancora i play-out, sono soprattutto due i campi da tenere d'occhio, visto che ormai bisogna fare la corsa su terzultima e quartultima in classifica.

Il focus è soprattutto sulla Virtus Verona che sta attraversando una grave crisi e che stasera avrà un compito durissimo, dovendo fare visita all'Union Brescia, seconda della classe.

Attenzione anche alla Pergolettese quartultima, attesa da una trasferta meno dura ma comunque insidiosa sul terreno di quella Dolomiti Bellunesi che ha appena imposto il pari al Menti alla corazzata Vicenza.

Per la Triestina l'obiettivo più facile da raggiungere, per modo di dire, resta comunque la Pro Patria, anch'essa alle prese con una gara tutt'altro che facile dovendo ospitare il Cittadella quar-

to della classe (in coabitazione con Alcione e Renate).

Tra chi cerca di mantenere il ritmo per sfuggire al pericoloso play-out ci sono l'Ospitaletto, che farà visita all'Alcione, e il Novara, che ospita l'Albinoleffe in una sorta di scontro diretto.

In vetta intanto, dopo l'innatesso pari interno con la Dolomiti Bellunesi, il Vicenza vuole riprendere il filo della vittoria sul campo della Pro Vercelli di Santoni, anche se la capolista di Fabio Gallo può dormire comunque sogni tranquilli vantando ben 16 punti sulla seconda.

Nelle altre sfide, l'Inter U23 cercherà contro il Lumezzane di rifarsi dalla batosta di Trieste, il Trento di Tabbiani vorrà fare punti preziosi per poter addirittura ambire alla quarta piazza, mentre il Lecco terzo in classifica cercherà di bloccare la sua frenata (un punto nelle ultime tre gare) sul terreno della Giana Erminio. —

A.R.

SERIE C - GIRONE A

PROGRAMMA: GIORNATA 26

Squadre	Ora
Alcione-Ospitaletto	OGGI ORE 18
Dolomiti BL-Pergolettese	ORE 18
Novara-Albinoleffe	ORE 18
Renate-Triestina	ORE 18
Arzignano-Trento	ORE 20.30
Giana-Lecco	ORE 20.30
Inter U23-Lumezzane	ORE 20.30
Pro Patria-Cittadella	ORE 20.30
Pro Vercelli-Vicenza	ORE 20.30
Union Brescia-V. Verona	ORE 20.30

PROGRAMMA: GIORNATA 27

Squadre	Ora
Vicenza-Alcione	15/2 ORE 12.30
Triestina-Novara	ORE 12.30
Dolomiti -Pro Vercelli	ORE 14.30
Albinoleffe-Arzignano	ORE 17.30
Lumezzane-Giana	ORE 17.30
Trento-Pro Patria	ORE 17.30
Lecco-Virtus Verona	ORE 20.30
Cittadella-Renate	16/2 ORE 20.30
Ospitaletto-Inter U23	ORE 20.30
Pergolettese-U. Brescia	ORE 20.30

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	63	19	6	0	45	13
UNION BRESCIA	47	13	8	4	33	14
LECCO	45	13	6	6	31	18
ALCIONE MILANO	39	12	3	10	27	17
RENATE	39	10	9	6	27	23
CITTADELLA	39	11	6	8	28	26
TRENTO	38	9	11	5	34	27
INTER U23	38	10	8	7	30	26
GIANA ERMINIO	35	9	8	8	24	24
PRO VERCELLI	35	10	5	10	27	33
LUMEZZANE	32	8	8	9	28	31
ARZIGNANO	30	8	6	11	36	37
ALBINOLEFFE	29	7	8	10	34	38
DOLOMITI	29	7	8	10	22	36
NOVARA	28	4	16	5	22	24
OSPITALETTO	27	6	9	10	25	27
PERGOLETTESE	20	4	8	13	21	36
VIRTUS VERONA	19	3	10	12	22	34
PRO PATRIA	13	2	7	16	18	47
TRIESTINA	4	7	6	12	28	31

COPPA ITALIA

Il Como si guadagna l'Inter ai rigori Bologna-Lazio per l'altra semifinale

Pietro Oleotto

Sarà il Como l'avversaria dell'Inter nella semifinale di Coppa Italia in programma il 4 marzo (andata) e il 22 aprile, al netto delle decisioni della Lega Serie A sui possibili anticipi e posticipi. Ieri sera allo stadio Maradona la squadra di Fabregas ha piegato il Napoli, andato in vantaggio al 37' con un penalty guadagnato da Smolcic (dopo un lungo check del Var)



Conte eliminato da Fabregas

e trasformato da Baturina. Nella ripresa al 1' il pareggio di Vergara e una lunga volata che non ha evitato la lotteria del dischetto decisa dall'errore di Lobotka all'ottavo penalty dopo quelli di Lukaku e Perrone.

Dall'altra parte del tabellone l'avversaria dell'Atalanta avrà un nome stasera al termine di Bologna-Lazio (ore 21, diretta tv su Italia1). A differenza del Como, adesso in zona Conference League) si tratta di

tre squadre che potrebbero diversi affidare proprio alla Coppa Italia per guadagnarsi il pass europeo in vista della prossima stagione. In particolare per le due protagoniste dell'ultimo quarto di finale.

La Lazio, ottava in classifica in Serie A, ha ben sei punti di svantaggio dal 7° posto dell'Atalanta che a sua volta non entrerebbe in zona Europa nel caso vincessse la Coppa Italia una squadra non arrivata tra le prime sei. Il tecnico dei capitolini, Maurizio Sarri, appena uscito da un mercato che ha fatto discutere (il caso Romagnoli), dovrà fare i conti con un ventaglio di scelte ristretto, considerato l'infortunio di Zaccagni a cui si è aggiunto quello di Basic, fermato da un guaio muscolare: Dele-Bashiru o Belahya-

ne il sostituto. In difesa, invece, Gila e Provstgaard saranno a disposizione per affiancare Romagnoli, pronto a tornare da titolare. In attacco potrebbe essere riproposto il tridente composto da Isaksen, Maldini e Pedro visto con la Juventus in campionato, alternative Cancellieri e Noslin.

Il Bologna, campione uscente, sta attraversando invece in periodo davvero buio (ha perso sei delle ultime sette gare casalinghe di Serie A) e punta sulla Coppa Italia per riprendere fiducia oltre che per alimentare le speranze europee. Vincenzo Italiano fremente per recuperare Lucumi e ridare solidità alla difesa, a centrocampo Moro con Freuler e uno tra Pobega e Sohm, in attacco Castro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI	7
COMO	8

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Beukema, Rrahmani, Juan Jesus; Maz-zocchi (15' st Politano), Lobotka, Elmas, Olivera (15' st Spinazzola); Vergara, Giovane (15' st Alisson); Hojlund (29' st Lukaku).

COMO (4-3-3) Butez; Smolcic, Ramon (8' st Kempf), Diego Carlos, Valle; Sergi Roberto (21' st Da Cunha), Caqueret (8' st Douvikas), Perrone; Addai (20' st Rodriguez), Nico Paz, Baturina.

Marcatori Al 37' Baturina (rigore); nella ripresa, al 1' Vergara.

Sequenza rigori Da Cunha, Politano, Douvikas, Lukaku (errore), Baturina, Spinazzola, Perrone (errore), Alisson, Smolcic, Elmas, Diego Carlos, Milinkovic-Savic, Vojvoda, Gutierrez, Valle, Lobotka (errore).

Calcio - Serie D

Biancoverdi da trasferta

Dieci punti negli ultimi quattro match fuori casa per il San Luigi Baricchio: «Il pari di Bassano frutto di una partita di sofferenza»



Il biancoverde Mattia Brunner in azione nel match di andata contro il Bassano FOTO ANDREA LASORTE

Marco Fachin / TRIESTE

La trasferta di Bassano, dalla quale il San Luigi è tornato con un punto, conferma che i biancoverdi stanno decisamente attraversando un buon periodo a livello psicologico. Non era infatti facile ripartire dopo la beffa del pari subito al 93' nell'ultima sfida interna col Vigasio, invece il gruppo guidato dal tecnico Max Pocecco ha dimostrato di saper assorbire anche la delusione della vittoria sfumata all'ultimo respiro, senza farsi poi condizionare nel match successivo.

È sempre maggiore la con-

sapevolezza nei propri mezzi dei triestini, che negli ultimi due mesi hanno cambiato decisamente marcia per quanto concerne il rendimento esterno. L'ultima sconfitta in trasferta è datata 7 dicembre: da quel poker subito a Treviso sono poi arrivate tre vittorie e appunto il pari nel Vicentino, a conferma che la scoppola è servita, risultando a suo modo anche salutare. Sono 10 i punti raccolti sui 12 disponibili lontano da casa.

A domicilio le cose non vanno però così bene, visto che le lunghezze conquistate sono solo due negli ultimi quattro incontri.

Vero che le sconfitte sono arrivate contro team d'alta quota come Mestre ed Este, ma è altrettanto chiaro che la salvezza dovrà necessariamente passare anche da via Felluga: in questo senso sarà fondamentale e da non fallire assolutamente l'incrocio di domenica 15 febbraio con l'Adriese.

Tornando agli aspetti positivi non si può ignorare l'apporto realizzativo dei nuovi acquisti, a segno in ben cinque occasioni da metà dicembre in poi. Per quattro volte a timbrare è stato – prima dell'infortunio che sembra ormai alle spalle – Luca Forte, mentre



Il triestino Luca Baricchio

nell'ultima occasione ci ha pensato un altro dei neoarrivati, Luca Baricchio. Prelevato a gennaio dal Portogruaro – altra compagine che milita nel girone C di Serie D – è stato lui a sbloccare la sfida del “Mercante”: «Sono molto contento del mio primo gol in biancoverde, soprattutto per aver segnato in un momento così importante».

Il classe 2005 analizza la gara giocata contro i giallorossi: «È stata una partita di sofferenza, come ci aspettavamo. Siamo stati bravi a interpretarla nella maniera giusta, rimanendo compatti, da vera squadra. È un risultato che ci dà consapevolezza e fa capire che potremo andare a prenderci punti anche su altri campi difficili».

Non sono però ammessi cali di tensione. Già domenica ci sarà la fondamentale sfida all'Adriese: «È uno scontro diretto decisivo, vincendo li staccheremmo in maniera forse definitiva. Ci sarà da dare il 100%, sfruttare i nostri punti di forza ed essere il più concreti possibile, soprattutto sotto porta».

In chiusura Baricchio parla dell'obiettivo stagionale del Sanlu: «A questa salvezza credo tantissimo. Siamo un gruppo con gran potenziale, determinato e consapevole». —

CALCIO FVG. In netta ripresa il Kras Repen Inatteso crollo del Chiabola Ponziana L'Ufm torna a volare Muggia, un pareggio che lascia rammarico

Marco Bisiach / TRIESTE

L'Ufm ha ripreso a volare, il Kras Repen ha rialzato la testa, le altre hanno tutte qualche rimpianto.

Il sesto turno del girone di ritorno del campionato di Eccellenza è stato quantomeno agrodolce, per i tifosi della Venezia Giulia, che però continua a poter vantare (e scusate se è poco) la regina del torneo.

La corona dell'Ufm aveva per qualche settimana vacillato, a inizio anno, dopo un girone d'andata da incorniciare, ma adesso sembra proprio che la crisi sia alle spalle e che i cantierini abbiano ripreso a navigare a velocità di crociera. La loro.

L'Ufm ha regolato 2-0 un avversario scomodo come la Forum Julii che era reduce dal cambio d'allenatore – con annessa presumibile “scossa” all'ambiente – e che aveva bisogno di punti per tenere distante la zona calda della graduatoria. Dovrà cercarli altrove, perché a Monfalcone non c'è stato scampo, con l'accelerata isontina nella ripresa favorita da una deviazione e dal sigillo di Ciro Lucchio.

Così l'Ufm conserva due punti di margine sulla Lme (sempre più l'avversaria principale, dopo la vittoria nel big match contro il Tamai) e qualcuno di più sul resto delle inseguitrici, di cui fa parte anche il Muggia 1967 che però ancora non ha la continuità sperata per agganciare la vetta.

I rivieraschi ci hanno provato, in casa contro la Pro Fagagna, ma non sono andati oltre lo 0-0 e il punticino buono a muovere la classifica ma poco più.

Peggio, decisamente peggio, è andata alla Juventina, che al momento saluta i quartieri alti dopo il 6-1 subito a Pordenone che certifica il momento difficile dei biancorossi.

«Dispiace perché, nel primo tempo che abbiamo chiuso sull'1-1, non solo abbiamo disputato una buona partita, ma abbiamo fatto anche meglio rispetto al Pordenone – dice il tecnico Daniele Visintin, parlando del risultato fissato dal gol di Samotti per i goriziani –. Poi invece, nella ripresa, siamo letteralmente crollati. Le cause sono diverse: sicuramente siamo alle prese con problemi di formazione, tra assenze e giocatori come Piscopo e Russian costretti a giocare senza allenarsi per i loro guai fisici. Ma c'è anche un calo mentale che forse poteva essere messo in preventivo, dopo il trionfo in Coppa Italia».

Coppa che oggi alle 14.30 vedrà i biancorossi ospiti del

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

23ª GIORNATA

Allenatore Božič (Kras Repen)
Modulo 4-3-3



PUNTURE DI SPILLO di Alessandro Craighero

16 Le reti subite dalle compagini isontino-giuliane iscritte ai campionati di Eccellenza e Promozione, il doppio rispetto al turno precedente. Spiccano le 6 reti subite dalla Juventina nella gara contro il Nuovo Pordenone che dopo le 5 realizzate in casa del Kras dilaga anche contro l'altro sodalizio della minoranza slovena.

1 Punto guadagnato dalla Juventina nelle ultime 4 uscite, frutto di un pareggio e tre sconfitte. Al “Bottecchia” di Pordenone è arrivata una sonora sconfitta, evidente che la testa sia già alla storica sfida di Coppa Italia in casa del Levico Terme. Il tecnico Visintin ha la coperta corta e lottare su due fronti sarebbe complicato.

12 Cleansheet stagionali per il portiere dell'Unione Fincantieri Monfalcone Grega Sorčan. Anche contro la Forum Julii la solita prova attenta a guida della miglior difesa del campionato che per la 4ª volta in questo 2026 termina la gara senza subire reti. La piccola crisi di inizio anno sembra alle spalle.

WITHUB

Levico Terme.

La minoranza slovena in Eccellenza può consolarsi con la bella risposta del Kras, corsaro per 3-1 in casa della Sanvitese e più saldo nella prima metà della classifica. Quella che continuano a vedere da lontano, molto lontano, Pro Gorizia e Chiabola Ponziana. I goriziani sono molto costanti nel loro rendimento, muovono sempre la classifica ma non riescono ancora a vincere. L'1-1 interno con il Fontanafredda è il quarto pari di fila, e porta con sé grandi rimpianti. Perché il rigore di Diego Spadera ad una ventina di minuti dal termine sembrava poter valere tre punti, mentre il gol subito nel recupero vanifica gli sforzi e conferma il penultimo posto, con un solo punto di margine sull'ultima piazza rimasta al Chiabola. I triestini, dopo settimane positive, sono incappati in un brutto 1-4 contro lo scatenato Codroipo, che ora rappresenta un problema. L'allungo dei friulani dilata la forbice nella zona spareggi, e rischia di portare anche la penultima alla retrocessione diretta. —

ATLETICA

Ai Tricolori indoor di marcia titolo a Coppola negli U18 «Un ottimo punto di partenza»

Emanuele Deste / TRIESTE

Prestazione da capogiro di Alessio Coppola che fa sognare in vista della stagione all'aperto e che conferma l'esagerata consapevolezza, nelle proprie qualità e nel progetto condiviso con il proprio allenatore Diego Cafagna, di questo atleta di appena 19 anni.

Ai Campionati Italiani Indoor di Ancona, dedicati alle categorie Juniores e Promesse, il marciatore triestino delle Fiamme Oro ha dominato i 5000 m U18, riservati agli specialisti del tacco e punta, vincendo l'ennesimo titolo

tricolore della sua carriera e timbrando un crono superlativo. L'atleta, cresciuto alla Sportiamo e poi alla Trieste Atletica prima di passare al professionismo, ha salutato la compagnia degli avversari fin dai primi metri per involarsi in un assolo, senza diritto di replica e chiuso dopo 19:30.77, primato personale migliorato di quasi un minuto, terza prestazione all time di categorie e miglior prestazione marciata al mondo quest'anno.

«Sono soddisfattissimo di questa prestazione – ha raccontato a caldo Coppola, che è riuscito pure a marciare

più forte del vincitore della stessa gara tra gli Under 23, ovvero il pugliese delle Fiamme Gialle Giuseppe Disabato (19:33.29) – soprattutto perché rappresenta un ottimo punto di partenza verso i due grandi appuntamenti stagionali: la Coppa del Mondo U20 del 12 aprile a Brasilia e i Mondiali di categoria in Oregon ad agosto. Sono tornato da Ancona con in tasca una gara gestita al meglio e con un tassello fondamentale nella scalata alla vetta».

GLI ALTRI RISULTATI

In casa Trieste Atletica si è preso la scena anche il veloci-

sta Juniores Leo Oumar Domenis che, dopo aver superato agevolmente la batteria in 21.91, nella finale Juniores 200 metri si è colorato d'argento con il nuovo record regionale assoluto di 21.62 terminando solo alle spalle del marchigiano Francesco Pagliarini (21.56).

Chiudendo il discorso in casa Trieste Atletica sono rientrati a casa con un 5° posto Alessandro Castaldo e Giovanni Lops: il primo l'ha raccolto nel salto in alto con la misura di 2.04 m mentre Lops si è giocato il successo sugli 800 fino agli ultimi 50 m cedendo poi il passo e terminando 5° in 1:53.04.

In campo femminile ha deluso le attese Eleonora Viti (Polisportiva Triveneto Trieste) che non è andata oltre il 6° posto nel salto triplo Juniores con 12.18 m e l'8° nel salto in alto fermandosi a 1.66 m, mentre la triestina dell'Atletica Brugnera, Giulia Fanzella, ha centrato un più che soddisfacente 5° posto sui 60 hs U23 in 8.59, stesso crono della batteria. —

Scelti per voi



One Life
RAI 1, 21.30
Nel 1938 Nicholas Winton, giovane broker londinese, salva 669 bambini ebrei prima della Seconda Guerra Mondiale. Il suo impegno viene riconosciuto pubblicamente solo negli anni '80 grazie a un programma televisivo.



Milano Cortina 2026...
RAI 2, 21.00
Le Olimpiadi Invernali continuano a regalare spettacolo. In programma lo snowboard con le qualificazioni maschili, lo slittino doppio maschile e l'hockey su ghiaccio con la sfida tra Svezia e Italia.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Prima di morire mio padre mi rivela un fratello segreto. I "Dove sei?" del programma di **Federica Sciarelli** continuano a dare voce a chi cerca verità e pezzi della propria storia in tv.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Una Nuova Vita
CANALE 5, 21.20
Vittoria è travolta dalla stampa scandalistica che la fotografa con Diego, ma continua a indagare sulla morte del marito. Matteo, ferito e confuso, compie una scelta che le infligge una ferita irreparabile.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 One Life (1ª Tv) Film Drammatico ('23) 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Spettacolo 2.35 Ho sposato uno sbirro Fiction 4.50 RaiNews24 Attualità	RAI 2 6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Mattina Olimpica Attualità 10.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Sport 23.05 Notti Olimpiche Attualità 0.15 Tg Sport News 0.20 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.00 Piazza Affari Attualità 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.15 Rai Parlamento 16.20 Telegiornale Attualità 17.00 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.50 La promessa Telenovela 7.20 Terra Amara Serie Tv 8.20 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.30 La battaglia di El Alamein Film Guerra ('68) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Realpolitik Attualità 1.00 La scuola cattolica Film Drammatico ('21) 2.55 Movie Trailer Spettacolo 3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte 3.15 Colpo di fulmine Film Commedia ('85)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.05 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.55 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Una Nuova Vita (1ª Tv) Serie Tv 23.35 Risiko - Sfide Di Potere 1.20 Tg5 Notte Attualità 2.05 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Lethal Weapon Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 Coppa Italia Live Calcio 20.50 Bologna - Lazio Calcio 23.10 Coppa Italia Live Calcio 23.50 Nudi e felici Film Commedia ('12) 1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.00 Ciak News Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Arìa che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Documentari 23.40 Barbero risponde Attualità 1.05 Tg La7 Attualità 1.15 Otto e mezzo Attualità	TV8 17.00 Come ti organizzo il Natale Film Commedia ('21) 18.45 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv) 20.20 Celebrity Chef (1ª Tv) 21.30 Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo ('13) 23.50 Django Unchained Film Western ('12)
20 14.35 All American Serie Tv 15.35 Walker (1ª Tv) Serie Tv 16.30 Walker (1ª Tv) Serie Tv 17.30 Supergirl Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Homefront Film Azione ('13) 23.10 Stolen Film Thriller ('12) 1.00 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv 1.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv 2.25 Show Reel Attualità 3.05 The Flash Serie Tv	RAI 4 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.45 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Vincent deve morire Film Drammatico ('23) 23.10 10 Cloverfield Lane Film Drammatico ('16) 0.55 Bones Serie Tv 2.25 Narcos: Mexico Serie Tv 3.15 Coroner Fiction 3.55 Senza traccia Serie Tv	IRIS 11.55 Flight Film Drammatico ('12) 14.45 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15) 16.50 Il grande match Film Commedia ('13) 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico ('97) 23.50 Flight Film Drammatico ('12)	RAI 5 16.00 L'uomo dei boschi 16.50 Edoardo Bennato. Sono solo canzonette 18.30 L'Italia della Repubblica 19.25 Rai News - Giorno 19.30 1923 - Nascita della Regia Aeronautica 20.30 Overland 21 21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari 23.30 Supertramp: Breakfast In America Live In Paris 1.00 Rock Legends Documentari	RAI MOVIE 15.35 Con lui cavalcò la morte Film Western ('67) 17.00 La battaglia di Midway Film Guerra ('76) 19.15 Under Suspicion Film Thriller ('00) 21.10 Whitney - Una voce diventata leggenda Film Drammatico ('22) 23.35 Movie Mag Attualità 0.05 Angel Heart - Ascensore per l'inferno Film Thriller ('87)	RAI PREMIUM 15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.25 Hudson & Rex Serie Tv 16.55 Un passo dal cielo Fiction 19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.45 Un ciclone in convento Serie Tv 21.20 The Voice Kids Spettacolo 0.10 The Good Doctor Serie Tv 2.25 Storie italiane Lifestyle	CIELO 15.15 MasterChef Italia 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.10 Friends Serie Tv 21.20 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller ('12) 23.15 Gomorra - La serie Serie Tv	TWENTYSEVEN 14.55 La signora del West Serie Tv 15.55 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Ti presento i miei Film Commedia ('00) 21.10 Wild Wild West Film Avventura ('99) 23.00 Walker Serie Tv 0.55 American Graffiti Film Commedia ('73) 2.20 Casa Dolce Casa 4.00 Professione fantasma Serie Tv
TV2000 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 18.58 Meteo Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Di Bella sul 28 Attualità 22.10 La passione di Bernadette Film Drammatico ('89)	LA7CINEMA 14.50 Allarme rosso Film Azione ('95) 17.00 Le fate ignoranti Film Drammatico ('01) 19.10 Cena tra amici Film Commedia ('12) 21.15 Marilyn Film Biografico ('11) 23.05 Coco Chanel & Igor Stravinsky Film Drammatico ('09) 1.15 Don't Say a Word Film Thriller ('01)	LA 5 14.30 Una mamma per amica 16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore 17.20 Le Stagioni Del Cuore 19.35 Amici di Maria 20.05 Uomini e donne 21.25 Save the Last Dance Film Drammatico ('01) 23.50 Step up Film Musical ('06) 1.55 Le Stagioni Del Cuore 3.40 Furoré - Capitolo Secondo Fiction	REAL TIME 6.00 La clinica del pus 8.50 Crimini del cuore 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 18.00 Primo appuntamento 19.40 Casa a prima vista 20.45 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.45 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) 23.15 Primo appuntamento Spettacolo	GIALLO 10.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv 12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood 18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 21.10 Alexandra (1ª Tv) Serie Tv 23.10 La stagista del crimine 1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	TOP CRIME 14.30 The mentalist Serie Tv 15.20 Movie Trailer Spettacolo 15.25 Detective Monk Serie Tv 17.20 Major Crimes Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.05 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.55 Chicago P.D. Serie Tv 2.20 Movie Trailer Spettacolo	DMAX 14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo 15.55 Affari a tutti i costi 17.50 Per un pugno di Giada Documentari 19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino 21.40 Rubrica d'occasione (1ª Tv) Spettacolo 22.40 Rubrica d'occasione 23.40 WWE NXT (1ª Tv) 1.45 KO! Botte da strada Lifestyle	RAI3 BIS 21.15 "Ricominciare da capo. Gli insediamenti giuliani tra Cellina e Meduna" di G. Simonetti

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
18.55 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
20.00 Tutto il calcio minuto per minuto	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Accademia Nazionale di Santa Cecilia	19.00 Andrea Mattei
22.30 La Stanza della Musica	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.45 John Wick 3: Parabellum Film Sky Cinema Action	21.00 Madagascar Film Sky Cinema Family
19.00 Mamma mia! Film Sky Cinema Romance	21.00 Am I Ok? Film Sky Cinema Romance
19.05 Un giorno di ordinaria follia Film Sky Cinema Suspense	21.00 Nella morsa del ragno Film Sky Cinema Suspense
19.10 Attrazione fatale Film Sky Cinema Collection	21.15 Always - Per sempre Film Sky Cinema Collection
19.15 Troppo napoletano Film Sky Cinema Family	21.15 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Sky Cinema Stories
19.20 Un paese quasi perfetto Film Sky Cinema Comedy	21.15 Benvenuti al nord Film Sky Cinema Uno
21.00 Miami Vice Film Sky Cinema Action	22.30 Unicorni Film Sky Cinema Family
21.00 Ti ripresento i tuoi Film Sky Cinema Comedy	22.35 One for the Money Film Sky Cinema Romance
21.00 Mountainhead Film Sky Cinema Drama	22.50 Il Principe di Roma Film Sky Cinema Comedy

TELEQUATTRO	
6.00 Infocanale	6.00 Tv Transfrontaliera
14.00 Tv Transfrontaliera	14.20 Pillole Di Istria E Dintorni
14.30 Meridiani	15.35 Bell'Italia
15.35 Il Giardino Dei Sogni	16.05 I Parchi Naturali Della Slovenia
16.50 Giorno Del Ricordo	17.15 Programma In Lingua Slovena
18.00 Vreme	18.35 Primorska Kronika
18.40 Tuttioggi	19.00 Tg Sport
19.25 Alpe Adria	19.40 Slovenia Magazine
20.10 Rovigno Photo Days 2022	20.35 Tuttioggi
21.00 Focus	21.15 Dramusica
21.45 Mosaico Adriatico	22.00 Est - Ovest
22.50 Una Vita, Una Storia	23.10 Tuttioggi
24.00 Tv Transfrontaliera	0.15

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat	11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00 The Rookie - Tf	14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story	16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00 Inuyasha C.A.	17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.	18.30 Ginguaiser C.A.
19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	21.00 Film Ciclo Fantascienza
22.30 Good Times Tf	23.00 Daitarn III C.A.
23.30 Inuyasha C.A.	24.00 Super Richieste. Sigle Tv

Sacile a Carlinò; **16.25** Iraguardi: Nel vivo delle Olimpiadi Invernali. I Campionati Italiani Giovani di sci alpino; **16.50** Punto di domanda: Il ruolo delle donne nella scienza; **17.30** Vuè o fevelin di: "Lenghe", un nuovo percorso di formazione scuola lavoro ; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** In Diretta. Echi radiofonici tra spazio e tempo; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Eva Stražar - Urban Kuntaric: Žetev in Kletev - 2. oddaja; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	10/12	11/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	12/14	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	11	37 Km/h
Monfalcone	8	10	24 Km/h
Gorizia	7	9	23 Km/h
Udine	6	9	10 Km/h
Grado	8	10	24 Km/h
Cervignano	8	10	18 Km/h
Pordenone	7	10	21 Km/h
Tarvisio	2	5	15 Km/h
Lignano	8	10	21 Km/h
Gemona	4	7	6 Km/h
Tolmezzo	3	7	5 Km/h
Forni di Sopra	1	5	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	8.8
Grado	mosso	0,6 m	9.7
Lignano	mosso	0,5 m	9.8
Monfalcone	mosso	0,5 m	9.4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	9	Copenaghen	0	0	Mosca	-19	-6
Atene	8	14	Ginevra	7	9	Parigi	10	12
Belgrado	1	12	Lisbona	14	15	Praga	0	7
Berlino	3	6	Londra	7	12	Varsavia	-1	2
Bruxelles	8	11	Lubiana	5	8	Vienna	2	8
Budapest	8	14	Madrid	9	14	Zagabria	4	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	7
Bari	9	13
Bologna	6	10
Bolzano	4	8
Cagliari	12	16
Firenze	9	14
Genova	5	9
L'Aquila	5	9
Milano	6	11
Napoli	10	14
Palermo	12	17
Reggio C.	11	15
Roma	10	15
Torino	5	11
Venezia	7	10

Nella prima metà della giornata cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni in genere deboli sulla zona montana e la fascia occidentale, moderate sulla pianura orientale, al più abbondanti al confine con la Slovenia; quota neve a 1000-1200 m circa. Dal pomeriggio cessazione delle precipitazioni a partire da ovest con possibili schiarite. Sulla costa potrà temporaneamente soffiare vento da sud moderato.

Al mattino cielo nuvoloso con precipitazioni in prevalenza deboli, al più moderate tra Isontino e Carso; quota neve a 1100-1300 m circa. Nel tardo pomeriggio schiarite da ovest. Nelle ore notturne non si escludono locali foschie o nebbie, specie al confine con il Veneto.

Tendenza
Cielo variabile ma con probabili schiarite nelle ore centrali quando il cielo sarà poco nuvoloso o sereno. Al mattino non si escludono locali foschie o nebbie, specie sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Mattinata spesso piovosa al Nordest, ci saranno schiarite altrove che poi raggiungeranno il resto delle regioni nel pomeriggio.
Centro: Mattinata molto piovosa su tutte le regioni. Dal pomeriggio migliorerà velocemente.
Sud: Giornata piovosa su gran parte delle regioni. Nel pomeriggio piogge soltanto sui settori tirrenici.
DOMANI
Nord: Nevicate sui confini alpini; piovoschi mattutini al Nordest, schiarite soleggiate altrove.
Centro: Condizione di forte instabilità su tutte le regioni, con fenomeni piovosi più rilevanti su Toscana e Lazio al mattino. Venti di burrasca.
Sud: Tempo piuttosto instabile, con piogge battenti e temporali sui settori tirrenici, alternate a schiarite.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le stelle suggeriscono di ascoltare prima di parlare: a volte il silenzio vale più di mille parole. Una piccola pausa ti regala chiarezza e la possibilità di vedere strade che sembravano chiuse.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua luce emerge naturale e magnetica: non serve forzare nulla. Le stelle ti ricordano che il potere di attrazione sta anche nella misura e nella gentilezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il richiamo della libertà è forte. Sii curiosa, sperimenta, ma scegli con coerenza. L'avventura di oggi non è solo esterna: anche dentro di te puoi esplorare territori inesplorati.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi ti senti radicata e stabile, come un albero che affronta il vento senza piegarsi. È il momento di consolidare ciò che conta e di dare valore ai gesti più semplici.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ogni dettaglio oggi conta come un seme: ciò che curi con precisione fiorirà domani. La tua capacità di percepire sfumature fa la differenza: un gesto semplice può cambiare il corso della giornata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La giornata invita a costruire con pazienza, passo dopo passo. La determinazione diventa un'alleata preziosa e ogni gesto calcolato aggiunge solidità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente corre veloce, portando idee e intuizioni improvvise. È il giorno per chiarire dubbi e conversazioni rimaste sospese, lasciando che la sincerità trasformi ogni ostacolo in complicità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi le parole sincere hanno peso, e le scelte meditate aprono nuove prospettive. Seguire ciò che ti fa stare bene diventa un piccolo atto di libertà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi è il momento di osare, di proporre nuove idee, di esprimere te stessa senza filtri. Chi resta fedele alla propria unicità attirerà le persone giuste e le circostanze favorevoli.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi il cuore è la bussola, delicata ma precisa. Ti guiderà verso gesti gentili e parole capaci di rafforzare i legami. Lasciati guidare dall'intuizione, esplora emozioni nascoste, trasforma ciò che pesa in energia creativa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

L'intensità ti accompagna come un vento potente e silenzioso. Lasciati guidare dall'intuizione, esplora emozioni nascoste, trasforma ciò che pesa in energia creativa.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata scorre come acqua limpida: lascia che emozioni e intuizioni ti guidino. Il romanticismo e la creatività emergono naturalmente, ma proteggili la tua energia: non tutto ciò che senti ti appartiene.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
P.ZA OSPEDALE, 8
P.ZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6
VIA GIULIA, 1
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
V.LE XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA

LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO

TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040232253
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA ROTONDA DEL BOSCHETTO, 3
TEL. 040576197

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANDREA - COMUNALE 1
VIA SAN MICHELE, 108 TEL. 048121074
GRADISCA D'ISONZO
ALLA FORTEZZA
VIA UDINE, 27 TEL. 0481956163
MONFALCONE
SAN NICOLÒ
VIA PRIMO MAGGIO, 92 TEL. 0481790338
MOSSA
MORETTI
VIA OLIVERS, 41 TEL. 048180220
BASSA FRIULANA
RUDA
MONEGHINI
VIA ROMA, 15/A TEL. 043199061
SAN GIORGIO DI NOGARO
TOLDI
P.ZA II MAGGIO 1945, 3 TEL. 043165142

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 febbraio 2026 è stata di 10.188 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Del Monte® Coppa Italia
SuperLega Volley 2026



LA COPPA ITALIA È GIALLO BLU, GRAZIE VERONA!

Della straordinaria costellazione della pallavolo italiana, noi siamo un puntino
che brilla grazie alla passione di tutti... passo dopo passo stiamo scrivendo
una luminosa storia che lascia il segno!

Giocatori, staff tecnico, tifoseria, proprietà e partner: celebriamo questa vittoria
insieme a tutti i volti del Verona Volley, che ogni giorno infondono nello stesso cuore
passione, impegno, fiducia e spirito di squadra.

Oggi e sempre

MAI MOLAR!

Giovanni Rana
RANA